

GEO 2

Gli stati europei

I paesaggi, la popolazione, l'economia

Storia per il secondo anno della scuola
secondaria di primo grado



Geo 2: Gli stati europei
Per la Scuola Secondaria di Primo Grado

a cura di Elisabetta Leonetti
Coordinamento editoriale: Antonio Bernardo
Ricerca iconografica: Cristina Capone
Cartine tematiche: Studio Aguilar
Copertina Ginger Lab - www.gingerlab.it

Settembre 2013
ISBN 9788896354506
Progetto Educationalab
Mobility IT srl

Questo libro è rilasciato con licenza
Creative Commons BY-SA
Attribuzione – Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/legalcode>
Alcuni testi di questo libro sono in parte tratti da Wikipedia

Versione del 03/11/2013

Presentazione

Questo ebook fa parte di una collana di ebook con licenza Creative Commons BY-SA per la scuola. Il titolo Geo C3 vuole indicare che il progetto è stato realizzato in modalità Collaborativa e con licenza Creative Commons, da cui le tre “C” del titolo. Non vuole essere un trattato completo sull’argomento ma una sintesi sulla quale l’insegnante può basare la lezione, indicando poi testi e altre fonti per gli approfondimenti. Lo studente può consultarlo come riferimento essenziale da cui partire per approfondire. In sostanza, l’idea è stata quella di indicare il nocciolo essenziale della disciplina, nocciolo largamente condiviso dagli insegnanti. La licenza Creative Commons, con la quale viene rilasciato, permette non solo di fruire liberamente l’ebook ma anche di modificarlo e personalizzarlo secondo le esigenze dell’insegnante e della classe. Chiunque può contribuire a migliorare questo ebook, segnalando integrazioni, modifiche e sviste al coordinatore del progetto antoniobernardo@matematicamente.it.

INDICE

1.	GLI STATI DELL'EUROPA.....	6
1.1	Il concetto di Stato.....	6
1.2	Stato nazionale	7
1.3	La cittadinanza	8
1.4	Le forme dello Stato.....	10
1.5	Il demanio.....	10
1.6	I confini	10
1.7	Le aree regionali dell'Europa.....	11
2.	REGIONE IBERICA	12
2.1	Spagna	12
2.2	Portogallo	21
2.3	Andorra.....	27
3.	REGIONE MEDITERRANEO-BALCANICA.....	29
3.1	Slovenia.....	29
3.2	Croazia	34
3.3	Bosnia-Erzegovina	39
3.4	Serbia.....	43
3.5	Kosovo	49
3.6	Montenegro	54
3.7	Macedonia	58
3.8	Albania	62
3.9	Bulgaria	67
3.10	Grecia.....	73
3.11	Malta.....	81
3.12	Cipro.....	85
4.	REGIONE SCANDINAVA.....	89
4.1	Norvegia.....	89
4.2	Finlandia.....	96
4.3	Islanda	102
4.4	Svezia	110
4.5	Danimarca	117
5.	REGIONE BRITANNICA	122
5.1	Regno Unito	122
5.2	Irlanda.....	130

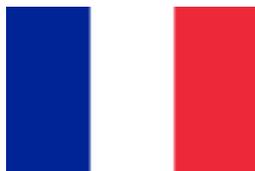
6.	REGIONE FRANCESE.....	135
6.1	Francia.....	135
6.2	Monaco.....	147
6.3	Belgio	150
6.4	Paesi Bassi.....	158
6.5	Lussemburgo	165
7.	REGIONE GERMANICA.....	168
7.1	Germania	168
7.2	Austria	178
7.3	Svizzera	184
	Liechtenstein	194
8.	REGIONE CENTRO-ORIENTALE	197
8.1	Polonia.....	197
8.2	Repubblica Ceca.....	202
8.3	Slovacchia	207
8.4	Ungheria	211
8.5	Romania	215
9.	REGIONE RUSSO-BALTICA	220
9.1	Estonia.....	220
9.2	Lettonia.....	226
9.3	Lituania.....	230
9.4	Federazione Russa.....	234
9.5	Bielorussia.....	243
9.6	Ucraina	248
9.7	Moldavia.....	253

6. REGIONE FRANCESE

6.1 Francia



La Francia ufficialmente Repubblica francese (in francese République française), è uno Stato membro dell'Unione europea.



Confina con Belgio, Lussemburgo, Germania, Svizzera e Italia a est; a sud-est con Principato di Monaco, a sud-ovest con Spagna e Andorra. Il suo territorio è bagnato a ovest dall'oceano Atlantico, a nord dal Canale della Manica (che la separa dal Regno Unito) e dal Mare del Nord, a sud dal Mar Mediterraneo. Il Paese ha una superficie di 543 965 km² e una popolazione di oltre 61 milioni di abitanti, che salgono rispettivamente a 675 417 km² e 65,4 milioni di abitanti, se si prendono in considerazione anche i dipartimenti e i territori d'oltremare d'America, Asia e Oceania. Con questi ultimi la Francia è il secondo Stato più vasto (dopo la Russia) e il terzo più popolato d'Europa (dopo la Russia e la Germania). Attraverso il suo Presidente della Repubblica, Coprincipe di Andorra insieme al vescovo catalano di Urgell, la Francia esercita inoltre un potere di fatto sul Principato d'Andorra.

Di tutti i principali Stati europei, è quello di più antica formazione. Membro del Consiglio d'Europa, è uno dei paesi fondatori dell'Unione europea, della zona euro e dell'area Schengen. È uno dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e fa parte degli otto Paesi più industrializzati del mondo (G8), dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), della Francofonia e dell'Unione latina. È tornata a far parte, dal 2002, della NATO (da cui era uscita nel 1966) ed è attualmente la terza potenza nucleare mondiale, dietro Stati Uniti e Russia.

Lingue ufficiali	Francese
Capitale	Parigi (2.243.833 ab. nel 2010)
Forma di governo	Repubblica semipresidenziale
Presidente	François Hollande
Primo Ministro	Jean-Marc Ayrault
Superficie	675 417 km ² (42°)
Popolazione	62.787.427 ab. (2012) (21°)
Densità	102 ab./km ²
Confini	Belgio, Lussemburgo, Germania, Svizzera, Italia, Principato di Monaco, Andorra, Spagna; la Guyana francese confina con Brasile e Suriname; Saint-Martin confina con Sint Maarten (Paesi Bassi)

Fuso orario	UTC+1
Valuta	Euro
PIL (PPA)	2 130 383 milioni di \$ (2008) (8°)
PIL pro capite	34 205 \$ (2008) (24°)

Territorio

La Francia possiede una grande varietà di paesaggi, che spaziano dalle grandi pianure costiere del nord e dell'ovest, alle catene montuose che caratterizzano il sud-est (Alpi) e il sud-ovest (Pirenei). Le Alpi francesi si elevano fino a toccare il punto più elevato dell'Europa occidentale in comune con l'Italia, il Monte Bianco, che culmina a 4.810 m sul livello del mare. Ci sono anche altre regioni montane di più antica formazione, come le montagne della Corsica, il Massiccio Centrale, il Giura, i Vosgi, il Massiccio armoricano e le Ardenne che sono una regione molto rocciosa e boscosa. La Francia metropolitana è anche spesso chiamata l'Hexagone ("esagono") in virtù della sua somiglianza con la forma geometrica.

Il Massiccio Centrale (in francese *Massif Central*, in occitano *Massís Central*) è una vasta regione della Francia centrale e meridionale con una superficie di 85.000 km², l'origine geologica della catena è costituita da un bacino di vulcani estinti. Tutti i grandi fiumi francesi (a eccezione del Rodano), hanno le loro sorgenti (o quelle dei loro principali affluenti) nella zona montuosa o collinare del Massiccio Centrale. Il Massiccio del Giura (in francese *Jura*) è una catena montuosa calcarea situata a nord delle Alpi in Francia, Svizzera e Germania. Raggiunge un'altitudine massima di 1720 metri.

La Francia possiede anche un ampio sistema fluviale che è composto principalmente da fiumi quali: la Loira, il Rodano (le cui sorgenti sono in Svizzera), la Garonna (le cui sorgenti sono in Spagna), la Senna, parte del Reno, della Mosa, della Mosella, della Somme, della Vilaine, che costituiscono propri bacini fluviali. La Loira con un corso di 1.020 km totali è il più lungo fiume di Francia. Il suo bacino è assai esteso (117.000 km²) occupando più di un quinto del territorio francese. La Loira nasce dal Massiccio Centrale presso il comune di Sainte-Eulalie, a 1.408 m d'altitudine. In realtà sarebbe più esatto parlare di « sorgenti » della Loira in quanto il fiume è all'origine costituito da

moltissimi ruscelli che si riuniscono progressivamente. La Loira sfocia nell'Oceano Atlantico con un estuario che si trova vicino a Saint-Nazaire, nel dipartimento Loira Atlantica

Il Rodano (*Rhône* in francese, *Rhodanus* in latino) è un importante fiume europeo. Lungo 812 km, nasce in Svizzera dove scorre per i primi 231 km, per poi proseguire in Francia per altri 581 km fino a sfociare nel Mar Mediterraneo. Con una portata media annua presso la foce di 1.820 m³/s è il principale fiume di Francia per volume d'acqua e il più importante fiume europeo è collettore di Danubio, Don e Dnepr, fiumi assai più lunghi, che lo superano o comunque lo eguagliano per portata).

La Senna (*Seine*, in francese) è uno dei principali fiumi della Francia. La lunghezza approssimativa del fiume è di 776 km, le sue fonti sono in Borgogna, a 470 m d'altezza, a Saint-Germain-Source-Seine sull'altopiano di Langres, e la foce è nella Manica, a Nord della Francia, presso Le Havre.



La Senna e il quartiere della Defense

Storia

L'antica Gallia, paese profondamente romanizzato, fu culla, in età medievale, di due fiorenti civiltà (una nella Francia settentrionale e l'altra, di matrice occitana, in Provenza e Linguadoca). Subì l'influenza del Rinascimento italiano, e, nel XVII secolo (Grand Siècle), sviluppò

una forma di classicismo originale che si impose nelle arti e nel pensiero. Massimo centro dell'Illuminismo, ha influenzato le rivoluzioni americane, e attraverso la Rivoluzione francese ha dato slancio ed esempio di democrazia nel mondo, portando valori di libertà, uguaglianza, e fraternità, e di laicità (dal 1905). Fra il XVIII secolo e XIX secolo, la Francia aveva creato un impero coloniale di vastissime proporzioni, che, in parte, ha conservato la lingua e la cultura della madrepatria (Canada, Africa ex-francese e alcune zone del Medio Oriente, dell'Asia e del Pacifico).

Nel 1799, Napoleone Bonaparte prese il potere, instaurando il Primo impero francese, con la sua nomina a imperatore (1804). A seguito della sua sconfitta a Waterloo nel 1815, in Francia venne restaurata la monarchia (Restaurazione francese), che terminò formalmente nel 1830, lasciando il posto alla Seconda Repubblica francese.

Uscita vittoriosa, dalla prima guerra mondiale, la Francia visse un periodo di crisi economica e politica negli anni trenta. La Francia dichiarò guerra alla Germania assieme alla Gran Bretagna dopo l'aggressione tedesca alla Polonia il 3 settembre 1939. Alla fine della seconda guerra mondiale la Francia fu inclusa a pieno titolo tra le potenze vincitrici, in virtù del costante sforzo diplomatico e militare antitedesco sostenuto. Nonostante l'instabilità politica dovuta alla successiva decolonizzazione, il Paese partecipò attivamente alla creazione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio nel 1950, e alla firma del Trattato di Roma del 1957 come membro fondatore del mercato comune.

Economia

Dagli anni cinquanta del XX secolo, la riconciliazione e la cooperazione con la Germania hanno consentito alla Francia di svolgere un ruolo di forza trainante nel processo di integrazione europea, in particolare con la Comunità economica europea.

La Francia è attualmente la quinta potenza economica mondiale, dopo Stati Uniti, Cina, Giappone e Germania, e la seconda in Europa (subito dopo la Germania); è membro dell'ONU, della NATO, dell'Unione Europea, del G8 e del G7. Gli alti livelli di reddito della sua popolazione, una legislazione sociale particolarmente avanzata e

un'amministrazione pubblica efficiente ne fanno uno degli stati con la qualità della vita migliore al mondo. Il Paese è anche, grazie alle sue numerose bellezze naturali, storiche ed artistiche, la prima meta turistica internazionale: nel 2007, secondo il Ministero dell'Economia, Finanze e Industria francese, la Francia ha accolto 81,9 milioni di turisti stranieri. Come si è già avuto modo di segnalare, l'economia francese è una delle più forti del mondo e seconda in Europa dopo quella tedesca. Pur essendo di tipo capitalista è caratterizzata da un significativo intervento dello Stato, soprattutto a partire dalla fine della seconda guerra mondiale. Tuttavia, dalla metà degli anni ottanta, riforme successive hanno portato a una progressiva privatizzazione di diverse imprese pubbliche. Grazie all'utilizzo di tecniche altamente sofisticate, la Francia è al primo posto in Europa, e tra i primi nel mondo, per la quantità e la qualità dei suoi prodotti nel campo dell'agricoltura ed allevamento. Le colture principali sono i cereali (grano e mais), zucchero, vino, prodotti lattiero-caseari, frutta, verdura, l'allevamento animale e la produzione di carne.



La Francia è il secondo produttore mondiale di uva con 7 800 000 tonnellate secondo la FAO; un vitigno presso Myans, nel Rodano-Alpi.

L'industria si articola in un fitto tessuto di piccole e medie imprese legate al territorio ma anche nei grandi colossi legati principalmente ai settori automobilistico, cosmetico, farmaceutico, gastronomico e della moda. Il settore terziario impiega la maggior parte della forza lavoro e prospera grazie alla quantità e qualità dei servizi offerti dallo Stato e al turismo (la Francia occupa il quarto posto mondiale per introiti derivati dal turismo).

Il suo peso economico è stato in grado di assicurare alla Francia un ruolo di primo piano sulla scena internazionale. Il Paese ha beneficiato innegabilmente dalla sua posizione geografica al centro d'Europa e lungo i principali flussi commerciali che attraversano il continente, con importanti porti sul mar Mediterraneo, Canale della Manica e oceano Atlantico.

L'industria nucleare francese è ora un settore leader dell'economia e uno dei pilastri della sua politica energetica. La Francia è il secondo maggior produttore di energia nucleare del mondo dietro solo agli USA. Con 59 reattori nucleari, tutte gestite dall'EDF, la Francia possiede il secondo parco al mondo (preceduta sempre dagli USA), mentre la quota di energia nucleare sulla produzione totale di energia elettrica corrisponde a quasi il 79%, ponendo la Francia come leader a livello mondiale.



La centrale nucleare di Cattenom nel dipartimento di Mosella

Popolazione

I dati al 1° gennaio 2010 rivelano che la Repubblica francese possedeva 65 447 374 di abitanti, di cui 62.793.432 milioni residenti nella Francia metropolitana (circa l'1% della popolazione mondiale).

Il francese è la lingua ufficiale della Repubblica, ma si contano 77 lingue regionali.

La religione più diffusa in Francia è il cattolicesimo, dal 51% al 64% della popolazione, tuttavia una proporzione significativa dei cattolici è agnostica; il 32% della popolazione è ateo.

Le città

Parigi (in francese Paris) è la capitale e la città più popolosa della Francia, capoluogo della regione dell'Isola di Francia. È inoltre dopo Londra, Berlino, Madrid e Roma il quinto comune più popoloso dell'Unione europea.

Con oltre 28 milioni di turisti l'anno, Parigi è la città più visitata al mondo. Secondo la rivista *The Economist* (2010) è la città più cara al mondo. L'area metropolitana, detta anche *Grande Parigi*, conta una popolazione di quasi 12 milioni di persone, ed è una tra le più popolate d'Europa.



Un panorama di Parigi al crepuscolo

Parigi è considerata come il centro del mondo francofono ed ha mantenuto una fortissima posizione internazionale. La città, costruita su un'ansa della Senna, oltre che fondamentale snodo di trasporti e traffici del continente europeo, è una delle più importanti ed influenti metropoli mondiali, nonché centro culturale, politico ed economico molto forte a livello sia nazionale sia internazionale. In effetti, la posizione di Parigi

al centro dei principali itinerari commerciali terrestri e fluviali le permise di diventare una delle città più influenti della Francia a partire dal X secolo, con la costruzione dei palazzi reali, di ricche abbazie e della celebre cattedrale di Notre-Dame. Lungo tutto il corso della propria storia, Parigi ha saputo influenzare in modo determinante la politica, cultura, lo stile di vita e l'economia dell'intero mondo occidentale.



La cattedrale Notre-Dame de Paris

I turisti le attribuiscono spesso il qualificativo di "più romantica città del globo": titolo derivato dal periodo della "Belle époque" durante la quale Parigi fu profondamente trasformata dal barone Haussmann, guidato dall'imperatore Napoleone III che voleva fare della capitale

francese la più bella città d'Europa: una delle più grandi e criticate (visto lo sventramento del cuore storico della città) rivoluzioni urbanistiche mai conosciute nella storia dell'umanità. Parigi riceve la visita di circa 28 milioni di turisti all'anno di cui 17 milioni sono i visitatori stranieri. I suoi musei e monumenti sono tra le attrazioni più stimate. Il turismo ha motivato i governi a favorire l'attività museale. Il museo più famoso della città, il Louvre, accoglie più di 8 milioni di visitatori all'anno ed è di gran lunga il museo d'arte più visitato al mondo. Le cattedrali della città sono un'altra attrazione molto famosa: Notre Dame de Paris e la Basilica del Sacro Cuore ricevono dodici e otto milioni di visitatori, rispettivamente.



La Torre Eiffel, il monumento più rappresentativo di Parigi, vede in media più di sei milioni di visitatori all'anno e più di 200 milioni fin dalla sua costruzione.

Marsiglia è la più grande città della Francia meridionale, capoluogo della regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra e del *département* delle Bocche del Rodano, oltre che il primo porto della Francia. Considerando il numero di abitanti della sola municipalità risulta essere la seconda città della Francia, dopo Parigi. In realtà Lione, pur avendo meno abitanti di Marsiglia, ha un'area metropolitana più estesa che supera il milione e mezzo di abitanti, contendendosi il primato di

seconda città di Francia. Marsiglia è la più “islamica” delle città francesi con i suoi 200 000 fedeli (un abitante su quattro) e i 63 luoghi di culto già adibiti ai musulmani.

Lione è una città della Francia, capoluogo della regione Rodano-Alpi. E' la terza città più grande dopo Parigi e Marsiglia. La città sorge alla confluenza del Rodano e della Saona ed è composta da un centro storico e da un centro più commerciale. Il motto della città è *Avant, Avant, Lion le meilleur*, in arpitano "Avanti, avanti, Lione la migliore".

Bordeaux è un comune francese di 240.522 abitanti, capoluogo del dipartimento della Gironda e della regione dell'Aquitania. L'area metropolitana, comprendente anche Libourne e Arcachon, è la quarta più popolosa del paese e conta 1.204.846 abitanti. La città, attraversata dalla Garonna, fa parte della Guascogna ed è nota in tutto il mondo per l'omonimo vino Bordeaux. Nel 2007 l'UNESCO ha definito il centro storico della città un patrimonio dell'umanità, per un totale di 347 edifici.

Nizza è una città della repubblica francese affacciata sulla Costa Azzurra di cui è il maggior centro, vicino alla frontiera con l'Italia (30 km), nel dipartimento delle Alpi Marittime. All'est del fiume Varo nella Regione fisica italiana. Attualmente è il quinto comune della Francia con 344.875 abitanti. Il suo aeroporto intercontinentale *Nice Côte d'Azur*, è il secondo della Francia dopo quelli di Parigi. Si tratta di una città a vocazione turistica. Non a caso, è la seconda città francese più visitata, ovviamente dopo Parigi. Nizza è la capitale storica della Contea di Nizza, la storia di Nizza rimane legata all'Italia fino al 1860, anno in cui, per effetto degli accordi di Plombières, fu "annessa" alla Francia.



Il quartiere degli affari de La Défense a Parigi

6.2 Monaco



Monaco, ufficialmente Principato di Monaco, è un piccolo Stato monarchico indipendente dell'Europa occidentale confinante con la sola Francia e bagnato dal Mar Ligure.

Rientra nella regione fisica italiana, si affaccia sulla Riviera Ligure di Ponente e confina con i comuni francesi di Cap-d'Ail, Beausoleil, La Turbie e Roquebrune-Cap-Martin. La sua superficie nazionale è molto ridotta: è infatti il penultimo Stato al mondo per superficie, dopo la Città del Vaticano.

Dal punto di vista amministrativo, il Principato è costituito da un solo comune che ricopre l'intero territorio statale.

Lingue ufficiali	francese
Altre lingue	monegasco, italiano, inglese
Capitale	Monaco (35.889 ab. / 2010)
Forma di governo	Monarchia costituzionale
Principe	Alberto II di Monaco
Ministro di Stato	Michel Roger
Superficie	1,97 km ² (261°)
% delle acque	n.d. %
Popolazione	35.881 ab. (2012) (189°)
Densità	17.973 (1°) ab./km ²
Confini	Francia
Fuso orario	UTC +1
Valuta	Euro

Storia

Abitata fin dai tempi preistorici, la Rocca di Monaco e il porto naturale rappresentarono un sicuro rifugio per le popolazioni primitive. Dopo i Fenici, il territorio monegasco subì l'immigrazione di Greci e Romani, che vi si insediarono definitivamente nel 122 a. C.

La storia dello Stato di Monaco ebbe inizio con i contrasti fra due grandi fazioni di Genova: guelfi e ghibellini. Tuttavia la data convenzionale dell'indipendenza di Monaco è fatta risalire all'8 gennaio 1297, quando il guelfo Francesco Grimaldi s'impadronisce del castello e assume il controllo di Monaco con il titolo di signore.

Nel 1612 i Grimaldi ottennero il titolo di principi e Monaco diventò principato. Durante la Seconda Guerra Mondiale il principe Luigi dovette gestire l'occupazione italiana e tedesca, mantenendo comunque la neutralità. La trasformazione radicale del paese si deve al principe Ranieri III (1923-2005) che salito al trono nel 1949, continuò nella politica di creazione di un polo turistico internazionale aumentando il territorio del Principato del 40%, e dando allo Stato leggi finanziarie e un'aura internazionale da "favola".

Nel 1956 venne celebrato il suo matrimonio con la celebre attrice statunitense Grace Kelly (1929-1982), scomparsa tragicamente in un

incidente stradale. Dopo la morte di Ranieri III è attualmente regnante il figlio, il principe Alberto II.

Economia

L'economia del Paese è basata sull'assenza di imposte dirette e questo la rende un paradiso fiscale, anche per il segreto bancario che la contraddistingue, infatti la sua fiorente economia è basata sulle attività bancarie e finanziarie, ma anche sul turismo con 234.000 presenze annue, sull'industria leggera (alimentare, abbigliamento, poligrafica) e sui ricavi di 4 famosissimi casinò. Per accordi con la Francia, i cittadini francesi non possono approfittare di questo esonero, se arrivati nel Principato dopo il 1957.

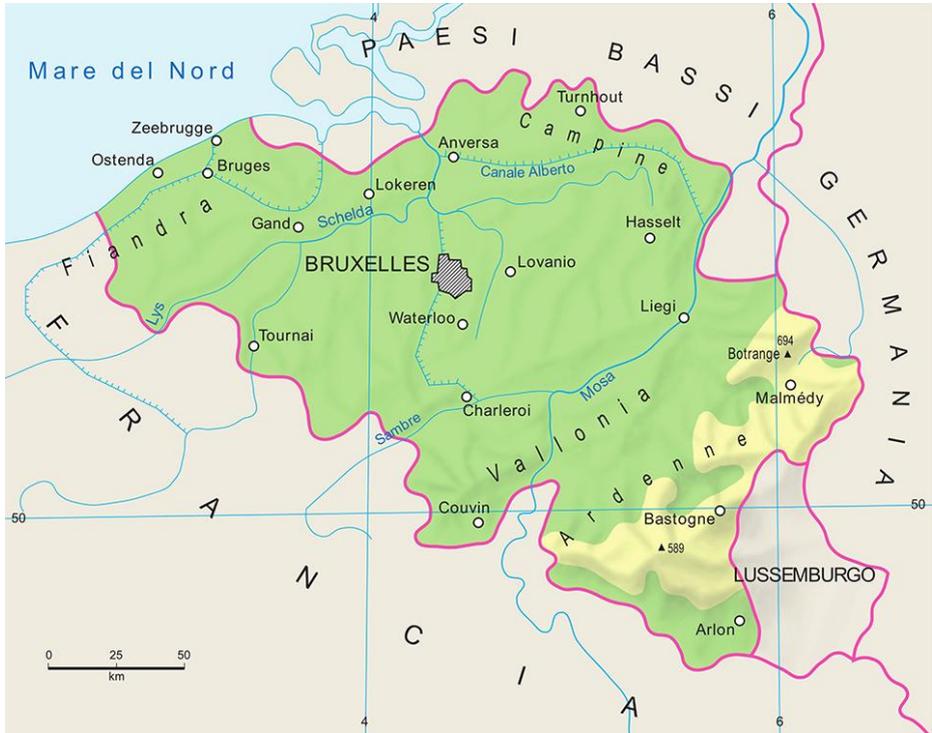
La moneta che ha corso legale è l'euro. Nonostante il Principato non faccia parte dell'Unione europea, e non potrà mai farne parte finché non vi saranno imposte dirette ai cittadini, è da lunghissimo tempo legato alla moneta in corso in Francia.

Popolazione

Nonostante la sua esigua dimensione territoriale, il Principato ospita attualmente più di 35.000 persone di differenti nazionalità, di cui solo poco più di 7.000 sono di nazionalità monegasca. Ne consegue che è lo Stato Sovrano con la più alta densità di popolazione.

La lingua ufficiale è il francese ma si parla molto anche l'italiano. Il monegasco, invece, è un dialetto ligure simile al dialetto di Ventimiglia. La religione cattolica è il culto ufficiale dello stato. La libertà religiosa è garantita.

6.3 Belgio



Il Belgio (ufficialmente: Regno del Belgio) è uno Stato membro dell'Unione Europea situato nell'Europa occidentale.

Lingue ufficiali

Capitale

Forma di governo

Re

Primo ministro

Superficie

Popolazione

Densità

francese (vallone), olandese (fiammingo)

Bruxelles (1.150.692 ab. / 2012)

monarchia parlamentare federale

Filippo

Elio Di Rupo

30.536 km² (136°)

10.712.066 ab. (2012) (76°)

342 ab./km²

Confini	Paesi Lussemburgo, Francia	Bassi, Germania,
Fuso orario	UTC+1	
Valuta	Euro	
PIL (PPA)	413.281 milioni di \$ (2011) (30°)	
PIL pro capite (PPA)	37.781 \$ (2011) (19°)	

Territorio

Confina a nord con i Paesi Bassi, a est con la Germania e con il Lussemburgo, a sud e sud-ovest con la Francia e a nord-ovest si affaccia sul Mar del Nord.

Il Belgio copre un'area di 30.510 km², pari a circa 1/10 di quella italiana. Può essere suddiviso in tre principali regioni fisiche: la piana costiera, situata a nord-ovest, la pianura centrale e la regione delle modeste alture boschive denominate Ardenne, che si estende a sud-est.

La fascia costiera, per un totale di 66 km di litorale, è bassa, compatta e sabbiosa, caratterizzata localmente da dune di sabbia e polder. I polder sono terreni vicini o sotto al livello del mare, che sono stati strappati al mare e vengono protetti da esso tramite dighe, o, più all'interno, campi che sono stati prosciugati dai canali.

Muovendosi verso l'entroterra si apre la regione delle pianure Centrali: si tratta di un'area che si innalza dolcemente, senza mai oltrepassare i 100m di altitudine, caratterizzata da fertili vallate, irrigata da molti corsi d'acqua e da canali artificiali. Localmente è possibile imbattersi in zone leggermente più aspre, dove si contano anche caverne e piccole gole. La regione delle Ardenne, che si estende essenzialmente a sud del sistema vallivo Sambre-Mosa, si presenta relativamente accidentata. In questo altopiano, roccioso e inadatto a un'agricoltura estensiva, caratterizzato da foreste a tratti anche fitte, la densità abitativa è molto più bassa rispetto alle aree settentrionali, il che ha permesso una migliore conservazione del territorio.

I fiumi belgi sono, in genere, molto ricchi di acque, ma quasi nessuno di essi svolge interamente il suo corso nel territorio del Paese.

Il medio e basso Belgio manda le sue acque alla Schelda, un tipico fiume di pianura, dalla scarsa pendenza e dal regime assai regolare. A sud, la Mosa incide dapprima l'altopiano delle Ardenne, dando origine a

valli incassate, ed entra quindi nel grande solco longitudinale percorso nel primo tratto dalla Sambre, l'unico importante tra i suoi affluenti di sinistra; da destra, invece, riceve diversi affluenti che scendono, con percorsi piuttosto brevi, dalle Ardenne.



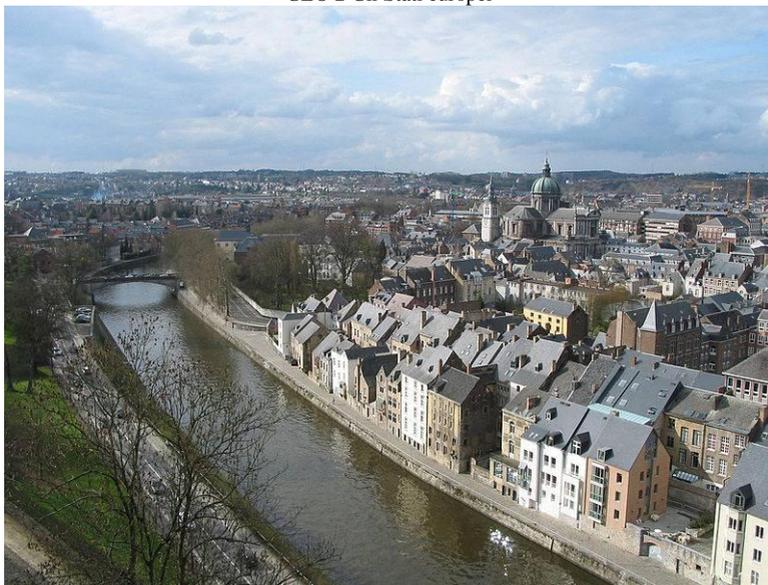
Fiume Mosa

I fiumi belgi sono quasi tutti navigabili e costituiscono di conseguenza importanti vie comunicazione; essi sono collegati tra loro da un articolato sistema di canali che si estende per una lunghezza complessiva di circa 1.600 km navigabili.

Clima

Il clima è di tipo atlantico, caratterizzato sulla costa da una forte umidità e da scarse variazioni di temperatura. Nelle regioni interne si ha un aumento dell'escursione termica e sui rilievi gli inverni sono più rigidi. Le precipitazioni sono abbondanti e regolari.

Il regime dei venti mostra l'influenza dominante dell'Atlantico: in ogni stagione le masse d'aria oceaniche giungono sul Belgio portandovi una notevole umidità. Non sono rari tuttavia anche i venti orientali che, specie in primavera, possono provocare sugli altipiani giornate di cielo limpido, con freddo intenso.



Il fiume Sambre attraversa il centro di Namur

Storia

I primi abitanti del Belgio, chiamati Belgi, erano composti principalmente da tribù celtiche, che vivevano nella Gallia settentrionale e vennero sopraffatti da Giulio Cesare nel 54 a.C., come egli descrisse nel suo *De bello Gallico*.

Dopo il collasso dell'Impero Romano (V secolo) i Franchi, installarono infine un nuovo regno sotto il governo della dinastia Merovingia. La regione venne in seguito associata ai Paesi Bassi, quindi passò sotto il dominio della Borgogna prima e della Spagna poi, fino a quando le province protestanti si autodichiararono indipendenti (vedi Paesi Bassi). Seguì la dominazione austriaca e alcuni decenni dopo quella francese sotto Napoleone.

Dopo la deposizione di Napoleone, sconfitto a Waterloo il 18 giugno 1815, il Belgio venne riunito con le province settentrionali in un unico Regno dei Paesi Bassi fino a quando, nel 1830, la rivoluzione belga portò al costituirsi di uno stato belga indipendente (riconosciuto nel 1839).

Dopo la seconda guerra mondiale, il Belgio è entrato nella NATO e nella Comunità Economica Europea.

Economia

L'economia belga, nonostante alcune debolezze strutturali, è una delle più avanzate d'Europa. Il suo sviluppo è dovuto a una pluralità di fattori geografici e storici:

- una posizione geografica strategica nell'area economicamente più dinamica del continente europeo e un'articolata ed efficiente rete di collegamenti marittimi, fluviali e terrestri, che hanno reso possibile un elevato grado di integrazione economica con i Paesi limitrofi; una tradizionale e consolidata esperienza mercantile, che ha sempre proiettato l'economia belga verso i mercati internazionali, supportata in questo da un sistema portuale fra i più sviluppati d'Europa;
- un'antica tradizione artigiana e industriale risalente al Medioevo (la Fiandra tessile, le armerie di Liegi, i soffiatori di vetro di Charleroi) che, favorita dalla presenza di vasti bacini carboniferi, ha stimolato un precoce sviluppo dell'industrializzazione. Come quella dei Paesi Bassi l'agricoltura belga è in buona misura "artificiale", essendo praticata su suoli che in origine non erano idonei alle pratiche agricole, con l'eccezione di alcuni buoni terreni localizzati nel Belgio centrale; suoli che sono stati conquistati all'agricoltura dall'opera secolare dell'uomo, grazie alla sistemazione dei polder, al riscaldamento artificiale dei terreni, alla forzatura in cassoni e serre.
- Una distribuzione geograficamente equilibrata delle risorse idriche è garantita da un complesso sistema di acquedotti, canali e bacini artificiali. Le centrali nucleari di Doel, nella provincia di Anversa, rappresentano la principale fonte di energia elettrica, coprendo i due terzi del fabbisogno nazionale. La porzione restante della domanda energetica è soddisfatta dalle centrali termoelettriche e, seppur in minima parte, da quelle geotermiche e idroelettriche.

Le Fiandre, tradizionalmente agricole, sono ancora oggi la regione più interessata dalle attività del settore primario, realizzando oltre i due terzi del valore aggiunto del comparto; poco meno di un terzo è attribuibile alla Vallonia, mentre il contributo della regione di Bruxelles è, naturalmente, pressoché inesistente.

Un posto di particolare rilievo è occupato dall'orticoltura, praticata soprattutto nelle Fiandre, che rappresenta quasi un quarto dell'intera produzione agricola. Nell'ambito della floricoltura sono famose nel

mondo le azalee e le begonie delle Fiandre orientali. Le altre principali produzioni agricole sono la barbabietola da zucchero, la cicoria, il lino, i cereali e le patate.



Campo di lino in primavera

L'allevamento del bestiame (suini, specialmente nelle Fiandre, e bovini da carne e da latte) costituisce tuttavia la principale voce del settore primario, con quasi due terzi del valore totale. Di scarso rilievo appare la pesca, praticata nei banchi del Mare del Nord. Va infine menzionata la silvicoltura, localizzata soprattutto nelle Ardenne e nelle Campine.

Alcuni dei principali poli manifatturieri sono localizzati nei grandi agglomerati urbani. Il più importante è l'agglomerato di Anversa, che ha una struttura industriale orientata verso settori a elevata intensità di capitale e in stretto collegamento con le infrastrutture portuali (chimica, elettronica, agroalimentare); molto sviluppata e tipica dell'area è la lavorazione delle pietre preziose.

Come in tutti i Paesi sviluppati, il principale settore economico del Belgio è quello terziario, che contribuisce per quasi tre quarti

all'occupazione e alla formazione del PIL. I servizi privati (commercio, trasporti e comunicazioni, servizi finanziari e assicurativi, locazioni, attività professionali) risultano di gran lunga preponderanti sulle attività della pubblica amministrazione, sintomo di una struttura socio-economica avanzata.

Popolazione

Il grado di urbanizzazione - inteso come percentuale di popolazione residente in località urbane - si presenta in Belgio con una intensità che non ha pari in nessun altro Paese europeo, ed è tale da posizionare il Regno ai primi posti nella classifica mondiale.

Dall'antica distribuzione sul territorio belga di due popolazioni di diversa stirpe deriva la duplicità linguistica che ancora oggi caratterizza gli abitanti del Belgio: nelle Fiandre, regione settentrionale del Paese, si parla l'olandese, mentre in Vallonia, nel Belgio meridionale, viene parlato il francese.

Il cattolicesimo è la religione principale; tuttavia è in atto un forte processo di secolarizzazione.

Le città

Bruxelles o *Brussel* (**Bruxelles** / in olandese), è la capitale del Belgio, ai sensi dell'articolo 194 della Costituzione belga. Amministrativamente costituisce uno dei 19 comuni della regione di Bruxelles-Capitale. La città ha il suo centro nel cosiddetto *Pentagone* ed è sede di importanti istituzioni dell'Unione europea.

Il simbolo della città è da secoli e tuttora un giglio giallo su sfondo blu; tale immagine sembra sia da ricollegare alla presenza francese (giglio della monarchia francese) ma secondo alcuni deriverebbe dalla presenza di gigli di palude sul sito originario della città.

Anversa (**Antwerpen** in olandese) è una città di 507.007 abitanti del Belgio settentrionale, la più importante nella regione delle Fiandre, una delle tre regioni dello stato, e il capoluogo della provincia omonima. Secondo una leggenda risalente al XV secolo, il nome "Antwerpen" deriva dalla frase *Hand werpen* cioè "lanciare la mano" riferita all'uccisione da parte del soldato romano Silvius Brabo del gigante Druon Antigoon che regnava nella zona, il soldato tagliò la mano al gigante e la gettò nella Schelda. La leggenda dell'origine del nome è

ripresa da una specialità locale, dei cioccolatini chiamati *Antwerpse Handjes*, mani di Anversa. Situata sulla riva destra della Schelda, a circa 90 km dal mare del Nord, Anversa doveva la propria importanza alla sua vantaggiosissima posizione geografica.



Palazzo Reale di Bruxelles

6.4 Paesi Bassi



I Paesi Bassi (denominazione ufficiale in lingua olandese: "Nederland", nel linguaggio comune: "Olanda") sono uno Stato membro dell'Unione europea situato nell'Europa occidentale e costituente la parte principale del Regno dei Paesi Bassi il quale comprende anche altre tre nazioni costitutive costituite dalle isole caraibiche di Aruba, Curaçao e Sint Maarten. Confinano a sud con il Belgio, a est con la Germania e a nord e ad ovest con il mare del Nord. La capitale dei Paesi

Bassi è Amsterdam, ma il governo, il parlamento e le residenze del sovrano si trovano tutti a L'Aia (*Den Haag*), dove hanno pure sede la Corte internazionale di giustizia e la Corte Penale Internazionale.

Lingua	Olandese
Capitale	Amsterdam (767 849 ab. / 2010), sede del governo L'Aia
Forma di governo	Monarchia parlamentare
Re	Guglielmo Alessandro
Primo Ministro	Mark Rutte
Superficie	41 526 km ² (131°)
Popolazione	16.634.068 ab. (2012) (61°)
Densità	403 ab./km ²
Continente	Europa
Confini	Belgio, Germania
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Euro
PIL (PPA)	704 034 milioni di \$ (2011) (20°)
PIL pro capite (PPA)	42.023 \$ (2011) (10°)

Territorio

La principale caratteristica della geografia olandese è la piattezza del territorio: circa il 20% della superficie e il 21% della sua popolazione sono localizzati sotto il livello del mare, e il 50% del territorio dei Paesi Bassi giace a meno di un metro sopra il livello del mare. Una catena di dune e dighe lungo le coste e le rive dei fiumi principali impediscono che queste zone vengano inondate, mentre numerose stazioni di pompaggio provvedono a rimuovere l'acqua piovana in eccesso.

Buona parte del territorio è costituito da *polders*, ovvero da terreni strappati al mare o a lagune e paludi costiere. Il punto più elevato dei Paesi Bassi è il Vaalserberg (321 m s.l.m.), nell'estremo sud-est del paese. I Paesi Bassi sono divisi in due parti principali da un intricato sistema di fiumi che ha origine dalla Schelda, e soprattutto dalla Mosa e dal Reno, che in territorio olandese formano un complicato delta, i cui

rami più importanti sono noti come Waal, Lek, IJssel e Amstel. Il paesaggio olandese è piatto, verdeggiante e percorso da molti fiumi. Attrazioni particolari sono costituite dalle dighe (ad es. quelle del Piano Delta, o la grande *Afsluitdijk*), dai campi di tulipani e dai mulini a vento. Le coste sono basse e sabbiose. Nel nord le Isole Frisone Occidentali sono separate dal continente dal *Waddenzee* (*mare dei guadi*) che presenta fondali così bassi che con la bassa marea è possibile camminare dalla costa fino alle isole. Le isole stesse (Texel, Vlieland, Terschelling, Ameland e Schiermonnikoog) sono grandi banchi di sabbia che proteggono la costa, coperte da dune e da foreste di pini. La geografia olandese ha subito consistenti evoluzioni in età storica. Nel 1287 una grande tempesta travolse le dune costiere e permise al mare di riversarsi nell'interno del Paese, formando il golfo noto come Zuiderzee. Nel 1932, con la costruzione della cosiddetta *piera* (*diga di sbarramento*) fra la Frisia e l'Olanda settentrionale questo golfo è stato nuovamente separato dal mare e trasformato nel lago IJsselmeer, che è poi stato parzialmente prosciugato, formando la provincia di Flevoland.



Tipico paesaggio dei Paesi Bassi

Clima

Il clima dei Paesi Bassi è oceanico temperato. Gli inverni non sono eccessivamente freddi mentre l'estate è fresca e moderatamente piovosa.

Storia

Nel paese si stanziarono Sassoni, Batavi, Frisoni e Franchi. Nell'VIII secolo i Paesi Bassi erano parte dell'Impero Carolingio fondato da Carlo Magno e nel X secolo del Sacro Romano Impero. Successivamente vi sorsero vari principati semi-indipendenti, anche se essi rimasero formalmente soggetti all'Impero fino al XV secolo, quando passarono sotto il controllo diretto della famiglia imperiale degli Asburgo. Nel XVI secolo la Riforma protestante fu accolta con favore dalla popolazione olandese. Nel XVII secolo gli olandesi fondarono numerose colonie in India, Indonesia, Africa e nelle Americhe, i cui commerci furono gestiti dalla Compagnia Olandese delle Indie Occidentali. Pochi anni dopo la Rivoluzione francese, i francesi invasero i Paesi Bassi, dove costituirono dapprima la Repubblica Batava e poi il Regno di Olanda, fino a che non li annesero alla Francia. Il Congresso di Vienna restaurò lo Stato olandese, trasformandolo in monarchia. I Paesi Bassi proclamarono la propria neutralità in entrambe le guerre mondiali. Nella Prima guerra mondiale essa venne sostanzialmente rispettata. Invece nella seconda guerra mondiale il paese fu occupato dalla Wehrmacht nel corso della campagna di Francia. Nel 1948 i Paesi Bassi formarono l'unione doganale del Benelux con Belgio e Lussemburgo. A partire dal 1949 i Paesi Bassi rinunciarono a gran parte del loro impero coloniale. Grazie anche agli aiuti statunitensi del Piano Marshall la perdita delle colonie non portò a difficoltà economiche, anzi l'economia olandese attraversò una fase di rapida crescita.

Economia

I Paesi Bassi hanno un'economia prospera ed aperta, nella quale il governo ha alquanto ridotto il proprio ruolo a partire dagli anni ottanta. Il 1° gennaio 1999 i Paesi Bassi hanno sostituito il fiorino olandese con l'euro, anche se la nuova valuta ha fatto la sua comparsa fisica solo nel gennaio del 2002. Come in gran parte delle economie più sviluppate, il principale settore economico è quello dei servizi, che contribuisce

molto più della metà del PIL. In particolare sono importanti le imprese di trasporto e distribuzione, le banche e le assicurazioni. Molto sviluppato è il settore della progettazione architettonica ed urbanistica, che concentra in questo paese almeno una decina dei primi cento studi di architettura del mondo. L'attività industriale ed estrattiva fornisce circa il 30% del PIL. Le industrie più sviluppate sono quella chimica, quella alimentare, quella elettrica ed elettronica e quella delle costruzioni. I Paesi Bassi sono anche importanti produttori di gas naturale. Il settore agricolo contribuisce circa il 4% del PIL, e impiega il 4% della manodopera attiva. Grazie all'elevata meccanizzazione, l'agricoltura olandese fornisce grandi *surplus* che possono essere destinati all'industria alimentare ed esportati. I Paesi Bassi sono al terzo posto al mondo per valore delle loro esportazioni agricole.

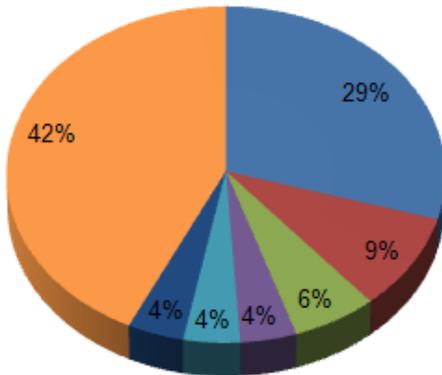


Mercato dei tulipani ad Amsterdam

Popolazione

La popolazione dei Paesi Bassi è di circa 16 milioni di abitanti, con una densità di 397 ab/km². Nei Paesi Bassi negli ultimi anni, come in altri stati dell'Unione Europea, si è assistito a un ampio dibattito sul

multiculturalismo. Si stima che circa il 21% della popolazione abbia uno o entrambi i genitori nati all'estero. Le religioni più diffuse nei Paesi Bassi sono il protestantesimo (specie nella forma calvinista della Chiesa riformata olandese) nel nord e il cattolicesimo nelle province meridionali (vedi Chiesa cattolica nei Paesi Bassi).



Il blu rappresenta i cattolici, il rosso il verde e il viola i protestanti, l'azzurro i musulmani, il blu le altre religioni, e l'arancione i non religiosi/atei

La lingua nazionale è il nederlandese (più conosciuto, anche se impropriamente, come *olandese*), che è una lingua germanica. Inoltre nella provincia di Frisia e nelle vicinanze si parla il frisone ed è riconosciuto come lingua ufficiale di tutti i Paesi Bassi. Infine, buona parte della popolazione conosce almeno l'inglese ed ha nozioni di francese e tedesco.

Le città

Le città con il maggior numero di abitanti sono Amsterdam (790 044 abitanti), Rotterdam (616 250 abitanti), L'Aia (501 725 abitanti) e Utrecht (316 448 abitanti).

Amsterdam è la capitale e la maggiore città dei Paesi Bassi, nella provincia dell'Olanda Settentrionale. Il comune di Amsterdam ha 820 654 residenti di oltre 170 nazionalità. L'area al centro della città circondata dai canali del XII secolo è dal 2010 Patrimonio dell'Unesco.



Canale che attraversa la città di Amsterdam

Amsterdam possiede uno dei maggiori centri rinascimentali di tutta l'Europa. Numerose costruzioni che risalgono al periodo tra il XVI e XVII secolo, conosciuto anche come Età dell'Oro, sono ora considerate monumenti storici e sono collocate intorno ad una serie di canali semicircolari. Questi cingono il vecchio porto, oggi separato dal resto del mare aperto e noto col nome di IJsselmeer o lago IJssel. La città è famosa per ospitare il Rijksmuseum (museo statale), il museo Van Gogh, il Concertgebouw, il Rembrandt House Museum, la casa di Anna Frank, il monumento alla memoria degli omosessuali uccisi nei campi di sterminio nazisti ed un enorme numero di biciclette.

6.5 Lussemburgo



Il **Granducato di Lussemburgo** è uno stato membro dell'Unione europea situato fra Germania, Francia e Belgio. È uno stato senza sbocco al mare. Membro fondatore dell'Unione Europea, della NATO, del Benelux e delle Nazioni Unite, la sua capitale, l'omonima città di Lussemburgo, è la sede di numerose istituzioni e agenzie europee oltre ad essere uno snodo finanziario di primaria importanza.

Lingue ufficiali	Francese (ufficiale), tedesco, lussemburghese
Capitale	Lussemburgo (127.404 ab. / 2011)
Forma di governo	Monarchia costituzionale ereditaria
Granduca	Enrico di Lussemburgo
Primo Ministro	Jean-Claude Juncker
Superficie	2.586 km ² (165°)
Popolazione	507.448 ab. (2012) (164°)

Densità	197 ab./km ²
Confini	Germania, Francia e Belgio
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Euro
PIL (PPA)	54.950 milioni di \$ (2010) (92°)
PIL pro capite (PPA)	80.559 \$ (2011) (2°)

Territorio

Il nord del paese (Oesling), ha colline e montagne basse, è solcato da numerose valli ed è compreso nel massiccio delle Ardenne, con il monte Huldange come punto più alto a 559 metri. Anche la zona meridionale del territorio (Gutland) è collinare. I confini meridionali e orientali del Lussemburgo sono formati da fiumi, il più grande dei quali è la Mosella; da ricordare poi il Sauer, l'Alzette, l'Our.

Clima

Il clima temperato, con inverni miti, favorisce lo sviluppo di boschi di caducifoglie.

Storia

L'anno 963 segna l'inizio della storia del Lussemburgo con uno scambio tra il conte Sigfrido di Lussemburgo e l'abbazia di Saint-Maximin a Treviri sul Bock. Sui resti di un "castellum" romano chiamato Lucilinburhuc (che significa "piccolo castello"), Siegfried fa costruire un castello attorno al quale si sviluppa una città fortezza.

Nel 1354 la contea del Lussemburgo viene elevata al rango di un ducato del Sacro Romano Impero. Con l'estinzione della dinastia dei Conti di Lussemburgo viene prima integrato nello stato borgognone di Filippo il Buono e quindi passa agli Asburgo di Spagna, all'interno dei Paesi Bassi spagnoli.

Nel 1815, dopo il Congresso di Vienna, viene ricreato lo Stato del Lussemburgo, sebbene controllato dal regno dei Paesi Bassi, da cui si rende indipendente nel 1839. Durante la Seconda guerra mondiale, nel maggio del 1940, la Germania nazista viola la neutralità del Lussemburgo e occupa il Granducato. Nel 1944 il paese aderisce al Benelux e nel 1948, il Lussemburgo è uno dei membri fondatori del

Trattato di Bruxelles. Nel 1952 la città di Lussemburgo è diventata la sede della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA). L'appartenenza alla Comunità economica europea è stata il punto di partenza di un'espansione economica caratterizzata da una forte immigrazione. Nel 1995 la cittadina di Schengen ha acquisito fama internazionale in virtù del trattato che vi ebbe luogo, e che è alla base della libera circolazione all'interno dell'Unione Europea.

Popolazione

Racchiuso tra Francia, Germania e Belgio, il Lussemburgo è da sempre punto d'incontro tra le culture di questi tre paesi ed oggi sono considerate ufficiali ben tre lingue: il lussemburghese, il francese, ed il tedesco. La maggior parte dei lussemburghesi aderisce alla fede cattolica (95%), con minoranze protestanti (1%) e altre fedi (4%). L'articolo 29 della Costituzione del Lussemburgo stabilisce che l'uso delle lingue in ambito amministrativo e giudiziario sarà regolato dalla legge. La legge sull'uso delle lingue ha disposto che il lussemburghese sia la lingua nazionale, mentre le lingue ufficiali siano il francese, il tedesco e il lussemburghese.



Lussemburgo, la città bassa

7. REGIONE GERMANICA

7.1 Germania



La Germania, ufficialmente Repubblica Federale di Germania (nel linguaggio comune più semplicemente Deutschland), è uno Stato membro dell'Unione europea situato nell'Europa centro-occidentale.

Confina a nord con la Danimarca ed è bagnata dal mare del Nord e dal mar Baltico, a est confina con la Polonia e la Repubblica Ceca, a sud con Austria e Svizzera, e a ovest con Francia, Lussemburgo, Belgio e Paesi Bassi.

Lingue ufficiali	Tedesco, danese, sorbo		
Capitale	Berlino (3.531.201 ab. / 2012)		
Forma di governo	Repubblica federale parlamentare		
Presidente	Joachim Gauck		
Cancelliere	Angela Merkel (CDU)		
Superficie	357.123,50 km ² (64°)		
Popolazione	83.302.465 ab. (2012) (15°)		
Densità	228 ab./km ²		
Continente	Europa		
Confini	Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Svizzera		
Fuso orario	UTC+1		
Valuta	Euro		
PIL (PPA)	2.910.490 milioni di \$ (2008) (5°)		
PIL pro capite (PPA)	38.077 \$ (2011) (17°)		

Territorio

Il territorio della Germania copre una superficie di 357.093 km², costituito di 349.223 km² di terre e di 7.798 km² di superfici d'acqua. È il settimo paese più grande dell'Europa. Di forma simile a un quadrilatero, si estende dalle alte montagne delle Alpi (punto più alto: lo Zugspitze a 2.962 m) a sud, fino alle coste del Mare del Nord e del Mar Baltico a nord, a est è delimitata dalla confluenza dei fiumi Oder e Neisse mentre a ovest la delimitano il bacino e la valle del Reno.

Da un punto di vista geografico il territorio tedesco può essere suddiviso in quattro zone ben distinte.

Il Bassopiano Germanico, un'ampia area pianeggiante situata nella parte settentrionale del paese.

I rilievi ercinici del Mittelgebirge costituiscono una zona di rilievi situata tra le pianure settentrionali e le Alpi, comprendente diverse

formazioni montuose tra cui le più note sono il Massiccio scistoso renano, la Selva di Turingia, la Foresta di Teutoburgo, la Foresta Nera, i Monti Metalliferi, la Selva Boema e la Selva Bavarese.

L'altopiano Svevo-Bavarese situato ai piedi delle Alpi con un'altezza media di circa 500 m s.l.m. e con numerosi laghi morenici, è attraversato da diversi affluenti del Danubio.

A meridione si trova la zona delle Alpi tedesche che delimitano il confine con l'Austria: caratterizzate dalla presenza di numerosi laghi alpini, il punto più elevato è la vetta dello Zugspitze (2.963 m s.l.m.)

Le coste del mare del Nord sono pianeggianti con dune sabbiose e fronteggiate da arcipelaghi come le Frisone Orientali e Frisone Settentrionali mentre le coste del mar Baltico hanno un profilo più irregolare con numerose lagune che si insinuano in profondità nell'entroterra. Fronteggiano la costa le due isole di Rügen e Usedom.

I fiumi principali in territorio tedesco sono il Danubio, l'Elba, il Reno, l'Oder, il Weser e l'Ems, e quasi tutti hanno un regime regolare. La Germania è ricca di canali artificiali che permettono il trasporto delle merci attraverso tutto il paese.

L'Elba è uno dei fiumi più lunghi dell'Europa centrale (1 091 km).

Nasce nel nord della Repubblica Ceca, nella catena montuosa dei Monti Sudeti, a circa 1 400 m di altezza. Attraversa quindi la Germania per sfociare poi nel Mare del Nord. La sua lunghezza totale è di 1 091 km. Da due secoli è un'importante rotta commerciale. L'Elba è stato collegato tramite un sistema di canali navigabili col Reno, il Weser e l'Oder. Il fiume stesso è navigabile con battelli commerciali fino all'interno del continente europeo, addirittura a Praga, mentre altri sistemi di canali artificiali lo collegano alle aree industriali della Germania e alla capitale Berlino. Il fiume Reno è, con 1 326 km, uno dei fiumi più lunghi d'Europa. Il suo nome deriva da una radice celtica, ma ancor prima indoeuropea, che significa "scorrere". Assieme al Danubio, il Reno formava la maggior parte del confine settentrionale dell'Impero romano ed è stato, fin da quei tempi, un vitale corso d'acqua navigabile, usato per il commercio ed il trasporto delle merci fin nel cuore del continente. La navigazione sul fiume è regolata dalla Convenzione per la navigazione sul Reno.



Il Danubio

Clima

Buona parte del territorio della Germania subisce l'influsso dei venti atlantici provenienti da ovest; ciò fa sì che il clima sia meno rigido a mano a mano che ci si spinge da sud verso nord e da est verso ovest. Le zone dal clima più mite sono le pianure a ridosso dei Paesi Bassi e le regioni affacciate sul Mare del Nord, tra cui la penisola dello Jutland, che hanno un clima sostanzialmente oceanico.

Storia

La regione denominata oggi Germania fu abitata da diversi popoli germanici, conosciuti e documentati già dal 100 a.C. A partire dal X secolo questi territori tedeschi costituirono la parte centrale del Sacro Romano Impero che si protrasse sotto varie forme fino al 1806. Nel corso del XVI secolo, il nord della Germania divenne il centro della Riforma protestante. Come moderno stato nazionale il paese venne unificato nel 1871 dopo la Guerra franco-prussiana.

L'imperialismo tedesco, come quello di altre potenze europee, rivendicò un proprio dominio coloniale. In conseguenza dell'atmosfera politica

creatasi con la Conferenza di Berlino alla Germania furono assegnati diversi possedimenti, tra cui Togo e Camerun. La spartizione dell'Africa causò tensioni tra le grandi potenze. L'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria il 28 giugno 1914 portò la Germania alla prima guerra mondiale, dalla quale risultò come parte soccombente contro potenze alleate. La sconfitta portò ad una rivoluzione nel novembre 1918, e l'imperatore Guglielmo II fu costretto ad abdicare. Il periodo che va dal 1919 al 1933 è conosciuto come Repubblica di Weimar. La Germania soffrì pesantemente degli effetti della Grande depressione, delle dure condizioni dettate dal trattato di Versailles, e della lunga instabilità politica. Questo terreno portò alla nomina, da parte del presidente del Reich Paul von Hindenburg, di Adolf Hitler come Cancelliere del Reich il 30 gennaio 1933.

Nel 1939 scoppiò la seconda guerra mondiale, che vide ancora una volta la Germania sconfitta. L'8 maggio 1945, le forze armate tedesche si arresero dopo l'occupazione di Berlino da parte dell'Armata Rossa. In quello che più tardi divenne noto come l'Olocausto, il regime del Terzo Reich sterminò alcuni milioni di persone, in primo luogo ebrei, ma anche comunisti, zingari, omosessuali, massoni, dissidenti politici, sacerdoti, predicatori, religiosi, disabili nei lager. Le tensioni tra Germania Est e Germania Ovest continuarono fino a che, in una situazione di una crescente migrazione dei tedeschi dell'Est verso la Germania Ovest attraverso l'Ungheria e di manifestazioni di massa durante l'estate del 1989, le autorità della Germania Est indebolirono inaspettatamente le restrizioni di confine nel novembre 1989, consentendo ai propri cittadini di viaggiare verso l'Occidente.



La caduta del Muro di Berlino nel 1989, e dietro la Porta di Brandeburgo.

Economia

La Germania ha la più grande economia nazionale in Europa, la quarta più grande in termini di PIL nominale del mondo, e la quinta in termini di PIL a parità di potere d'acquisto (PPP). Dopo la crisi economica del 2009, che ha visto una contrazione del Pil tedesco del 5,1%, l'economia ha ricominciato a crescere. Fin dalla rivoluzione industriale il paese è stato motore economico, innovatore e beneficiario della crescente globalizzazione.

La Germania è fra i maggiori paesi in termini di esportazioni con 1.133 miliardi di dollari statunitensi.

Come nella maggior parte dei Paesi industrializzati, anche in Germania il settore economico prevalente è quello dei servizi (terziario), comprendente turismo, commercio, banche, assicurazioni, media.

Anche l'industria mantiene comunque un peso rilevante: le principali industrie sono quelle automobilistiche, siderurgiche, chimiche, elettroniche e dei macchinari. Inoltre il Paese è anche un buon produttore di carbone e gas naturale. All'interno delle 500 imprese con

maggior fatturato a livello globale, 37 sono imprese con sede in Germania.

Il settore agricolo ha invece un'influenza molto più limitata, tranne che in comparti come la zootecnica e la produzione di patate e cereali.

La Germania utilizza la moneta comune europea, l'euro, e la sua politica monetaria è fissata dalla Banca centrale europea con sede a Francoforte.

Con la sua posizione centrale in seno all'Europa, la Germania è un importante nodo nel settore dei trasporti. Ciò si riflette nella sua densa e moderna rete di trasporto. Importante è l'ampia rete autostradale (Autobahn), classificata come la terza più estesa del mondo e caratterizzata dalla mancanza di limiti di velocità sulla maggior parte del tracciato.



Franciaforte, cuore finanziario della Germania

Popolazione

Con oltre 82 milioni di abitanti la Germania è il paese più popoloso dell'Unione europea. Tuttavia il suo tasso di fecondità di 1,39 figli per ogni madre è uno dei più bassi del mondo. La Germania possiede un gran numero di grandi città; le più popolose sono Berlino, Amburgo, Monaco, Colonia e Franciaforte. Il maggior agglomerato urbano è la regione Reno-Ruhr, che comprende la città di Düsseldorf (la capitale della Renania Settentrionale-Vestfalia), Colonia, Essen, Dortmund, Duisburg e Bochum.

Il cristianesimo è la principale fede religiosa dei tedeschi, con circa 50 milioni di credenti, divisi in parti uguali tra protestanti – concentrati nel nord e nell'est – e cattolici, concentrati nel sud e nell'ovest.

Il tedesco è la lingua ufficiale, la più parlata in Germania. Il tedesco è una lingua germanica occidentale, strettamente legato a inglese, olandese e frisone.

Le città

Le maggiori città tedesche sono: Berlino, Stoccarda, Amburgo, Monaco, Colonia, Francoforte.

Berlino (in tedesco Berlin [bɛʁ'li:n]) è la maggiore città e nel contempo un *Land* della Germania, quindi una *città-stato*. Capitale federale della Repubblica Federale di Germania e sede del suo governo, è uno dei più importanti centri politici, culturali, scientifici, fieristici e mediatici d'Europa e, dopo Londra, il secondo comune più popoloso dell'Unione europea.

Berlino è situata nella parte orientale della Germania, a 70 km dal confine polacco. La città ha una superficie molto vasta, di 892 km². Il centro di Berlino sorge sulle rive della Sprea, in un'ampia valle di origine glaciale fra gli altipiani di Barnim e Teltow, orientata in senso est-ovest. Berlino è una città che offre musei di diverso genere. Il nome "Isola dei musei" è dovuto al gran numero di musei, di importanza internazionale, che si trovano in un'area della città. I musei sono parte del gruppo dei Musei statali di Berlino, appartenenti alla Fondazione culturale prussiana (*Stiftung Preußischer Kulturbesitz*). L'*Altes Museum* è il più antico dei musei, il *Neues Museum* espone tra i reperti dell'Arte Egizia anche il celebre busto di Nefertiti. Nell'*Alte Nationalgalerie* sono custodite opere d'arte del XIX secolo, mentre nel Bode-Museum, con la sua caratteristica cupola in rame, sono esposte opere romane e bizantine. Infine il Pergamon Museum famoso per ospitare l'Altare di Pergamo, la Porta di Ishtar babilonese, la porta del mercato di Mileto, e in genere ricche collezioni di arte greca, babilonese e islamica. I Berliner Philharmoniker, da molti considerati la migliore orchestra sinfonica del mondo, ha la sua sede a la *Philharmonie*, primo edificio nuovo del *Kulturforum*, altro complesso edilizio importante per la trasmissione di contenuti culturali.

Francoforte sul Meno (in tedesco Frankfurt am Main) è una città della Germania centro-occidentale, la quinta tedesca per numero di abitanti. La città di 679.664 abitanti (2,3 milioni nell'area urbana) è al centro di una vasta area metropolitana di 14.800 km² denominata *Rhein-Main* con una popolazione che supera i 5,5 milioni di abitanti.

Situata sul fiume Meno, Francoforte è il centro finanziario della Germania e uno dei principali in Europa. Qui vi ha sede la Banca centrale europea, la Banca Federale Tedesca e la Borsa di Francoforte (terza al mondo per volume di scambi azionari).

Amburgo (in tedesco Hamburg , in basso-tedesco *Hamborg*) è una città della Germania, posta sull'estuario del fiume Elba. È la seconda città più popolosa della Germania, dopo la capitale Berlino, ed è anche la città non-capitale più popolosa dell'Unione Europea. Il suo porto è il maggiore della Germania e il secondo nell'Unione Europea. Amburgo, coerentemente con il suo passato anseatico, costituisce ancora oggi una città-stato e si fregia ufficialmente del titolo di *Freie und Hansestadt Hamburg* ("Città libera ed anseatica di Amburgo"). Amburgo sorge sulle rive del fiume Elba nel nordovest della Germania.

È una Città-stato situata fra i Länder della Bassa Sassonia e lo Schleswig-Holstein. Amburgo si trova nel punto in cui i fiumi Alster e Bille sfociano nell'Elba. È attraversata da una fitta rete di canali chiamati *Fleete*; il centro città è circondato dai due laghi artificiali formati dall'Alster: il Lago Binnenalster (la parte di fiume che si trovava dentro le antiche mura della città), e il Lago Außenalster (Alster esterno).

Amburgo è la città con più ponti al mondo (circa 2.300). La maggior parte di essi attraversa i numerosissimi canali (chiamati *Fleete*) che si diramano dai laghi artificiali Außenalster e Binnenalster.

Colonia è una città (1 017 155 abitanti, con l'agglomerato urbano 1 800 000 abitanti) della Germania, la quarta per numero di abitanti e la più grande del Land della Renania Settentrionale-Vestfalia. È considerata la capitale economica, culturale e storica della Renania, quasi completamente ricostruita dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale. La città ospita il carnevale più famoso della Germania.



Amburgo



Monaco

7.2 Austria



L'Austria, ufficialmente Repubblica d'Austria, è uno Stato membro dell'Unione Europea situato nell'Europa centrale e senza sbocco sul mare.

Confina con Svizzera e Liechtenstein ad ovest, Italia e Slovenia a sud, Ungheria e Slovacchia ad est, e Germania (Baviera) e Repubblica Ceca a nord. La capitale è la città di Vienna sulle rive del fiume Danubio.

Lingue ufficiali	tedesco (var. Tedesco austriaco)
Capitale	Vienna (1.714.142 ab. / 2010)
Forma di governo	di Repubblica parlamentare federale
Presidente	Heinz Fischer
Cancelliere	Werner Faymann
Superficie	83 858 km ² (112°)
Popolazione	8.393.644 ab. (2012) (92°)
Densità	98 ab./km ²

Confini	Svizzera, Liechtenstein, Italia, Slovenia, Ungheria, Slovacchia, Germania, Repubblica Ceca
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Euro
PIL (PPA)	328.571 milioni di \$ (2008) (35°)
PIL pr capite	41.556 \$ (2011) (12°)

Territorio

L'Austria è uno Stato situato nell'Europa centrale sul versante settentrionale della parte orientale dell'arco alpino, in particolare comprende parte delle Alpi Retiche e tutto il gruppo delle Alpi Orientali (Alpi Austriache, Tauri, Alpi Noriche e Carniche).

Tre quinti del Paese sono occupati da territorio alpino. Muovendosi verso oriente l'altitudine dei rilievi delle Alpi Orientali cala progressivamente in direzione dei Carpazi e della pianura ungherese.

Il territorio è in gran parte ricoperto di catene montuose. Le principali catene sono: Alpi Venoste, e a nord Alpi Noriche, Alti Tauri con la vetta più alta del paese, il Großglockner, e le alpi Salisburghesi.

Gran parte del territorio del paese è compreso nel bacino del fiume Danubio e quindi del Mar Nero.

L'Austria è attraversata dal Danubio che scorre nel Paese per circa 350 km in direzione est. Il Danubio entra nel territorio austriaco in corrispondenza della città bavarese di Passavia (Passau) subito dopo la confluenza con i fiumi Eno (Inn) e Ilz, e ne esce, dopo averne attraversato la Capitale, e aver segnato per un breve tratto il confine fra Austria e Slovacchia, a ovest di Bratislava.

Sono affluenti del Danubio: i fiumi Lech e Inn (510 km), i fiumi Ager, Traun, Enns, Caris e Fischa, il fiume Drava (720 km), che confluisce nel Danubio fuori dal territorio austriaco, la Morava (358 km), che confluisce nella Drava in territorio croato.

Storia

Anticamente l'Austria era abitata dai Celti e dagli Illiri. Poco prima dello scioglimento del Sacro Romano Impero nel 1806, venne fondato l'Impero Austriaco (1804), che venne trasformato nel 1867 nella doppia monarchia dell'Austria-Ungheria. L'impero venne diviso in diversi stati

indipendenti dopo la sconfitta delle Potenze Centrali nella prima guerra mondiale; altri territori furono ceduti ad altre potenze vincitrici del conflitto, portando così l'Austria ad ottenere la forma odierna.

Nel 1918 l'Austria divenne una repubblica.

L'Austria venne annessa al Terzo Reich nel 1938 (il cosiddetto Anschluss), anche se una parte degli austriaci non ne fu entusiasta. Alla fine della seconda guerra mondiale, dopo la sconfitta nazista, l'Austria venne occupata dagli Alleati fino al 1955, quando lo Stato divenne nuovamente indipendente, a condizione che rimanesse neutrale. Nonostante ciò, dopo il collasso del comunismo, in Europa Orientale, l'Austria venne sempre più coinvolta nelle questioni europee: nel 1995 entrò a far parte dell'Unione europea e nel 1999 della zona dell'Euro.

Economia

L'Austria, con la sua economia di mercato ben sviluppata e la sua alta qualità della vita, è strettamente legata alle altre economie dell'Unione europea, specialmente a quella tedesca. Il rallentamento della crescita economica in Germania e del resto d'Europa e del mondo ha influenzato l'Austria, rallentandone l'incremento.

Si allevano bovini e si coltivano barbabietole da zucchero, cereali e alberi da frutta. Particolarmente sviluppata è la coltura delle viti con cui si fanno degli ottimi vini bianchi, in particolare nella zona di Mödling nella Bassa Austria. Per lungo tempo, i settori siderurgico e metallurgico hanno rappresentato una voce molto importante nell'economia austriaca. Nelle regioni dell'Austria superiore e della Stiria in particolare sono sorte molte industrie, agevolate dalla ricchezza di risorse minerarie del territorio come lignite, ferro, piombo, magnesite e alla disponibilità di risorse energetiche, soprattutto di quella idroelettrica. Quindi il settore industriale è limitato territorialmente alle città di Vienna, Linz e Graz. La crisi del settore negli anni settanta ha fatto crescere l'importanza di nuovi comparti: chimico, meccanica di precisione, apparecchi ottici, tessile, che si sono specializzati in produzioni di qualità molto elevata. Il settore terziario dà lavoro oggi a quasi 7 austriaci su 10 contribuendo in maniera fondamentale per il 71% al PIL nazionale. Il sistema dei trasporti austriaco supporta adeguatamente un flusso commerciale interno ed esterno, ponendo al

suo centro Vienna. Dalla capitale, infatti, parte un ramificato complesso di linee ferroviarie (6000 km) e stradali (108000 km), costruite nel più assoluto rispetto del naturale paesaggio austriaco. Molto intenso è anche il traffico fluviale che sfrutta l'estensione del Danubio. Importantissimo nell'economia del paese è il turismo, sia per quanto riguarda le città d'arte, Vienna e Salisburgo in primis, sia per il turismo invernale, con località rinomate e modernamente attrezzate per lo sci alpino. Di una certa importanza anche il turismo estivo, nelle località dei laghi carinziani e salisburghesi.

Popolazione

La popolazione è composta nel seguente modo: Austriaci 91%, Serbi e Montenegrini 1,5%, Turchi 1,5%, Bosniaci 1,5%, Tedeschi 1%, Croati 1%, altri 2,5%.

La lingua ufficiale, il tedesco, è parlata da quasi tutti i residenti. La natura montuosa del terreno ha portato allo sviluppo di numerosi dialetti, che appartengono tutti al gruppo austro-bavarese, con l'eccezione di un dialetto che appartiene al gruppo di dialetti alemanni. Il dialetto bavarese è parlato nel Tirolo ed è anche la lingua madre di molti abitanti del Trentino Alto Adige italiano.

Negli ultimi quarant'anni del XX secolo si è assistito a una progressiva riduzione del numero di coloro che professano la religione cristiana: i cattolici rappresentano il 66% della popolazione (erano l'89% nel 1962) e i protestanti il 4% (nel 1962 il 6,2%).

Gli ebrei hanno vissuto nell'area che ora forma la Repubblica Austriaca per secoli. Una gran parte della comunità ebraica austriaca emigrò durante gli anni trenta, e molti di quelli che restarono furono uccisi durante l'Olocausto. Nel 1930 l'Austria ospitava almeno 180.000 ebrei e alle persecuzioni ne sopravvissero solo 6.000.

Le città

Le città principali sono la capitale Vienna e i capoluoghi degli altri 8 Stati federati: St. Pölten, Linz, Salisburgo (Salzburg), Innsbruck, Bregenz, Klagenfurt, Graz ed Eisenstadt. Fra le città non capoluogo dei Bundesländer le più popolose sono Wels e Villaco (Villach).

Vienna (Wien in tedesco) è la capitale federale e allo stesso tempo uno stato federato dell'Austria, completamente circondato dalla Bassa Austria.



Facciata del Palazzo di Schönbrunn

Vienna è sede di importanti organizzazioni internazionali tra le quali: OPEC, AIEA e ONU. Il centro storico della città è stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Vienna è nota anche come la *città dei musicisti* per avere ospitato molti tra i maggiori compositori del XVIII e del XIX secolo: Antonio Vivaldi, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Joseph Haydn, Antonio Salieri, Ludwig van Beethoven, Gioachino Rossini, Franz Schubert, gli Strauss, Johannes Brahms, Franz Liszt e altri. La periferia cittadina è pianeggiante e industrializzata a sud, collinare e verdeggiante a nord ai piedi della Selva Viennese (*Wienerwald*). L'anello (*Ring*) che circonda il centro storico è oggi una strada di raccordo che ricalca le scomparse antiche mura della città. Un secondo anello intorno al centro storico, chiamato generalmente la "cintura" (*Gürtel*) è oggi la strada più ad intenso traffico di tutta la città, che ospita anche una linea

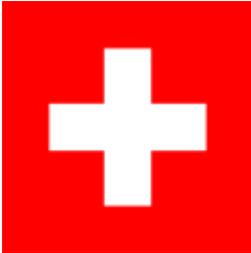
sopraelevata (U6) della metropolitana che la percorre in buona parte, dal *Westbahnhof* (stazione ferroviaria ovest) fino al Danubio a nord. La città è attraversata nella sua parte orientale dal Danubio, mentre un piccolo canale artificiale (il *Donaukanal*) lambisce il centro storico a est. Vienna include un'isola del Danubio creata artificialmente per proteggerla da eventuali inondazioni. L'isola, sistemata a parco, è utilizzata dagli abitanti per praticare sport o rilassarsi sotto il sole, inoltre una volta all'anno (verso la fine di giugno) vi si festeggia per 3 giorni consecutivi il *Donauinselfest* (festa dell'isola del Danubio).

Salisburgo (in tedesco **Salzburg**) è una città (150.378 abitanti) dell'Austria centro-settentrionale, capitale dell'omonimo Stato federato (in italiano Salisburghese), a circa 300 km ad ovest di Vienna. È una città conosciuta nel mondo per la sua architettura barocca italianeggiante, per il suo rapporto con la musica e con le Alpi. Salisburgo è Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.



La Città Vecchia, il fiume Salzach e sullo sfondo il Massiccio dell'Untersberg.

7.3 Svizzera



La Svizzera, ufficialmente Confederazione Svizzera è uno Stato federale dell'Europa centrale, composto da 26 cantoni. Confina a nord con la Germania, ad est con l'Austria e il Liechtenstein, a sud con l'Italia e ad ovest con la Francia.

Lingue ufficiali	tedesco (65,6 %), francese (22,8 %), italiano (8,4 %); (romancio) (0,6 %)
Capitale	Berna (124.381 ab. / 31.12.2010)
Forma di governo	Repubblica federale direttoriale
Presidente della Confederazione	Ueli Maurer (2013)
Superficie	41.285 km ² (132°)
Popolazione	8.036.917 ab. (94°)
Densità	190,63 ab./km ²

Confini	Germania, Austria, Liechtenstein, Italia, Francia
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Franco svizzero
PIL (PPA)	522.435 milioni di \$ (2010) (19°)
PIL pro capite	44.452 \$ (2011) (9°)

Territorio

La Svizzera è un paese alpino senza sbocco al mare, il cui territorio è geograficamente diviso tra il massiccio del Giura, l'Altopiano e le Alpi svizzere, e occupa una superficie di 41.285 km².

La sua morfologia ne fa il tetto d'Europa e i fiumi che nascono in territorio elvetico sfociano in quattro diversi mari. La Svizzera ha una frontiera di 1858 km: due terzi dei confini sono costituiti da elementi naturali (spartiacque, laghi, fiumi), il resto è segnato convenzionalmente da termini di confine.

Il 23,9% della superficie svizzera è utilizzato per attività agricole e il 13% per gli alpeggi. Gli insediamenti coprono il 6,8% della superficie totale. Oltre un quarto del territorio (la parte più elevata dell'arco alpino) è inutilizzato (25,5%), mentre il restante 30,8% è coperto da foreste.

Il territorio elvetico può essere diviso in tre grandi regioni tra loro differenti: le Alpi (e le loro appendici prealpine), l'Altopiano (ted. Schweizer Mittelland) e la catena del Giura (il termine deriva forse dalla radice celtica jor, "foresta", latinizzato in Juria). La regione alpina e le Prealpi coprono insieme il 60% del territorio svizzero e costituiscono, nel cuore d'Europa, un importante spartiacque e il punto d'incontro di due diversi climi. Il versante sud delle Alpi comprende il Canton Ticino, le valli Mesolcina, Calanca, Bregaglia, Poschiavo, Monastero e Divedro. Le tre grandi valli anteriori del Rodano (Vallese) del Reno (Surselva) e dell'Inn (Engadina) separano chiaramente il versante sud delle Alpi da quello nord. Solo in prossimità del massiccio del San Gottardo, le tre vallate si avvicinano, permettendo di valicare le Alpi con un solo passo: dalla Leventina (versante sud) alla valle della Reuss (versante nord). A nord delle Alpi e delle Prealpi (quando si raggiunge un'altitudine inferiore ai 1500 m) si estende l'Altopiano,

delimitato a nord-ovest dai rilievi del Giura, a nord-est dal Lago di Costanza e a sud-ovest dal Lago Lemano.



Lago Lemano

Poco a sud di Ginevra, dall'arco alpino si stacca la catena del Giura, che continua la sua estensione in territorio francese (Franca Contea). È un massiccio poco elevato, mediamente attorno ai 1000 m che delimita per 300 km l'Altopiano verso ovest e verso nord, il punto più alto - la Crête de la Neige - si trova in territorio francese a 1720 m. Due fiumi delimitano a loro volta il Giura: il Rodano a ovest e l'Aare a nord. Poco sopra, all'estremità nord-occidentale della Svizzera, si trova la città di Basilea che giace sul Bassopiano renano.

Riguardo alla natura del suolo, partendo da nord, il Giura è costituito da pieghe calcaree, cui si sovrappongono nell'Altopiano gli strati sovrapposti di molassa. Scomparsa la Molassa, riaffiora il calcare nelle Alpi settentrionali (Alpi calcaree del Nord). Le Alpi centrali (Bristen, San Gottardo) sono costituite da un massiccio granitico e nella falda pennidica (Sopraceneri) da gneiss, micascisti e dolomie. Ricompare il calcare nelle Prealpi meridionali (Sottoceneri) con gneis, dolomie, porfiriti e marmi.

In Svizzera svettano complessivamente 74 cime oltre i 4000 metri. Le dodici cime più alte sono tutte nelle Alpi vallesane. Il punto più elevato è rappresentato dai 4.634 m s.l.m. sul livello del mare della Punta Dufour del massiccio del Monte Rosa, poco distante dall'Italia, mentre la montagna più alta interamente nel territorio della Confederazione è il Dom, di 4.545 m s.l.m., tra Zermatt e Saas Fee.

Il monte svizzero (condiviso con l'Italia) più noto al mondo è probabilmente il Cervino, anche conosciuto come Matterhorn (4.478 m s.l.m.). Anche il gruppo composto da Eiger (3970 m s.l.m.), Mönch (4.107 m s.l.m.) e Jungfrau (4.158 m s.l.m.) nelle Alpi bernesi è uno dei panorami più fotografati.



Monte Cervino

I maggiori fiumi svizzeri, tra cui i grandi fiumi europei Reno e Rodano, nascono dal massiccio del San Gottardo, che dà alla luce anche il Ticino, che scorre verso sud, e la Reuss, che forma a nord il lago dei Quattro Cantoni. Il corso d'acqua più lungo nel territorio svizzero è il Reno, lungo 375 km, seguito dal suo affluente Aar con 295 km e dal Rodano con 264 km. Il bacino idrografico del Reno e dell'Aar, suo affluente, raccoglie il 68% delle acque svizzere e le conduce nel Mare del Nord. La prossimità di alte vette rende i fiumi elvetici pericolosi

durante vari mesi dell'anno per lo scioglimento delle nevi in primavera e le forti precipitazioni in autunno.

A causa della sua struttura topografica e dell'eredità lasciata dalle glaciazioni, il territorio svizzero ospita circa 1.500 laghi; per la maggior parte si tratta di piccoli laghi di montagna. Lo specchio d'acqua con la maggior estensione in Svizzera è il lago Lemano, al confine con la Francia, formato dal Rodano, sulle cui rive si trovano Ginevra e Losanna. Con i suoi 536 km² (di cui il 23,73% in territorio elvetico) il lago di Costanza, al confine con Austria e Germania e formato dal Reno, è solo leggermente meno esteso. A sud delle Alpi, il lago Maggiore (o Verbano) è posto al confine con l'Italia: solo il 19,28% della sua superficie è in territorio svizzero. I laghi più grandi completamente in territorio elvetico sono: il lago di Neuchâtel (215,20 km²), il lago dei Quattro Cantoni (ted. Vierwaldstättersee, 113,72 km²) e il lago di Zurigo (88,17 km²).



Lago di Zurigo

Clima

Nonostante la sua posizione all'interno del continente europeo, il clima del paese è influenzato dall'Atlantico. Le correnti d'aria provenienti da

occidente portano sui cieli svizzeri aria umida e mite, in modo da raffreddare il clima in estate e di mantenerlo temperato in inverno. Le precipitazioni sono abbondanti durante tutti i mesi dell'anno. Le regioni che si trovano a Sud delle Alpi sono influenzate dal clima mediterraneo e registrano inverni più caldi che al nord. Le valli alpine risultano riparate dalle forti precipitazioni e alcune hanno un clima più secco delle regioni circostanti.

Storia

Prima della conquista romana, il territorio a sud del Reno era abitato da diverse tribù celtiche. Successivamente il territorio passò sotto gli Asburgo; essi erano intenzionati a rendere più efficiente la loro amministrazione trasformando i propri feudatari in semplici funzionari (landamani). Le comunità di contadini che abitavano le vallate alpine desideravano al contrario conservare le loro antiche prerogative e premevano per ottenere la dipendenza diretta dall'Impero (su modello delle libere città imperiali) scavalcando il domino dei feudatari. A questo scopo le comunità rurali strinsero il Patto eterno del Grütli.

Nel 1536 Giovanni Calvino iniziò la Riforma a Ginevra e si accordò con le città zwingliane per una confessione elvetica comune (*Confessiones Helveticae*, 1536 e 1566). I cantoni cattolici, poco popolati (circa un terzo della popolazione), ma più numerosi, tennero il controllo della Dieta e imposero ai baliaggi comuni (i territori soggetti sia ai cantoni cattolici, sia a quelli protestanti) la religione cattolica. I contrasti confessionali nei territori dell'Impero spinsero la Confederazione ad allontanarsi sempre di più dal potente vicino e cimentarono l'alleanza militare fra cantoni nonostante le differenze religiose: nel 1648 anche l'Impero riconobbe l'indipendenza svizzera.

Popolazione

Con oltre 190 abitanti per chilometro quadrato, la Svizzera è senz'altro un paese densamente abitato. La popolazione tuttavia non si distribuisce in maniera uniforme sul territorio: è riscontrabile, al contrario, una notevole differenza fra un cantone e l'altro (dai 27 ab/km² dei Grigioni, ai 5.045 di Basilea città). La maggior parte della popolazione risiede sull'Altopiano.

Le lingue parlate in Svizzera sono quattro: il tedesco, il francese, l'italiano e il romancio. Le prime tre lingue sono definite "nazionali e ufficiali" a livello federale.

Economia

La Svizzera è una stabile e moderna economia di mercato. Detiene il primato della libertà economica in Europa e il primato della competitività a livello mondiale. Fino alla prima rivoluzione industriale, l'economia elvetica si basava quasi unicamente sull'agricoltura, come nella larghissima maggioranza degli altri stati europei. Tuttavia le novità in campo tessile provenienti dal Regno Unito trovarono terreno molto fertile, questo permise al paese di diventare uno degli Stati più industrializzati d'Europa. Dall'industria tessile nacquero quella meccanica (iniziata con la produzione di telai meccanici) e quella chimica (nata dalla produzione di coloranti per i tessuti). La Svizzera, nonostante le ridotte dimensioni del mercato interno, riuscì a cavalcare la seconda rivoluzione industriale: dall'industria meccanica nacque successivamente la meccanica di precisione, mentre dall'industria chimica nacque quella farmaceutica. Parallelamente, anche su pressione dei paesi vicini, la Svizzera s'impegnò nella costruzione di linee ferroviarie che attraversavano il paese. A seguito di questi grandi cantieri nacquero le grandi banche industriali (Credit Suisse e UBS).

A Zurigo vi è la sede della Borsa Svizzera, che ricopre un ruolo molto importante in campo internazionale, soprattutto nel settore finanziario e nel commercio dell'oro. L'industria orologiera svizzera è radicata tradizionalmente nella svizzera romanda, portata in terra elvetica dai profughi ugonotti in fuga dalle persecuzioni cattoliche in Francia. Inizialmente la lavorazione avveniva a domicilio, nelle case: qui gli artigiani fabbricavano orologi e strumenti di precisione. Negli anni trenta dell'Ottocento, gli operai ginevrini presero la via delle officine specializzate come la Vacheron & Constantin, meccanizzata a partire dal 1839 e attrezzata per produrre pezzi intercambiabili di orologi, quasi una seconda rivoluzione industriale che riguardava l'intero settore orologiero.



L'Omega Speedmaster, noto per essere stato portato dagli astronauti durante le missioni lunari Apollo e al polso di James Bond. Oggi la Svizzera produce metà del valore degli orologi del mondo.

Durante gli anni sessanta e settanta l'esportazione di orologi svizzeri ha subito un forte rallentamento a causa della concorrenza giapponese (che aveva messo sul mercato precisissimi orologi digitali al quarzo).

All'inizio degli anni ottanta un imprenditore svizzero-libanese, Nicolas Hayek, rilanciò l'industria orologiera svizzera creando la Swatch.

L'aspetto più distintivo dell'industria alimentare svizzera è la produzione del cioccolato. La prima fabbrica di cioccolato in Svizzera venne aperta da François-Louis Cailler nel 1819 a Corsier, presso Vevey.

A Berna, Rodolphe Lindt, con un nuovo procedimento (chiamato Conchieren), produsse, nel 1879, il cioccolato fondente. Fra il 1890 e il 1920 l'industria svizzera del cioccolato conobbe una fortissima espansione: poco meno di tre quarti del cioccolato veniva esportato.

La Svizzera cominciò precocemente a esportare prodotti alimentari lavorati: formaggi (Gruyère e Emmentaler), concentrati di carne (dadi da cucina), carne in scatola, minestre liofilizzate, latte in polvere, alimenti a base di latte per neonati. Nel 1938 la Nestlé (fondata nel 1866 dal chimico Henri Nestlé e dedita alla produzione di latticini) mise a punto un procedimento per liofilizzare il caffè, creando, appunto, il Nescafé. Il prodotto ebbe un'immediata diffusione nei paesi vicini e nel 1942 l'esercito americano lo adottò (inserendolo nella "Razione K") e ne decretò il successo.

Con l'acronimo mem o SwissMem, si designano le imprese elvetiche attive nei settori delle macchine, dell'elettronica e dei metalli. Nella seconda metà dell'Ottocento la Svizzera ha iniziato a produrre telai meccanici per il fabbisogno dell'industria tessile (localizzata essenzialmente nella parte orientale del Paese). Da qui è nata la meccanica svizzera di precisione rivolta prevalentemente verso due settori: la produzione di macchine utensili e, successivamente, verso l'elettromeccanica.



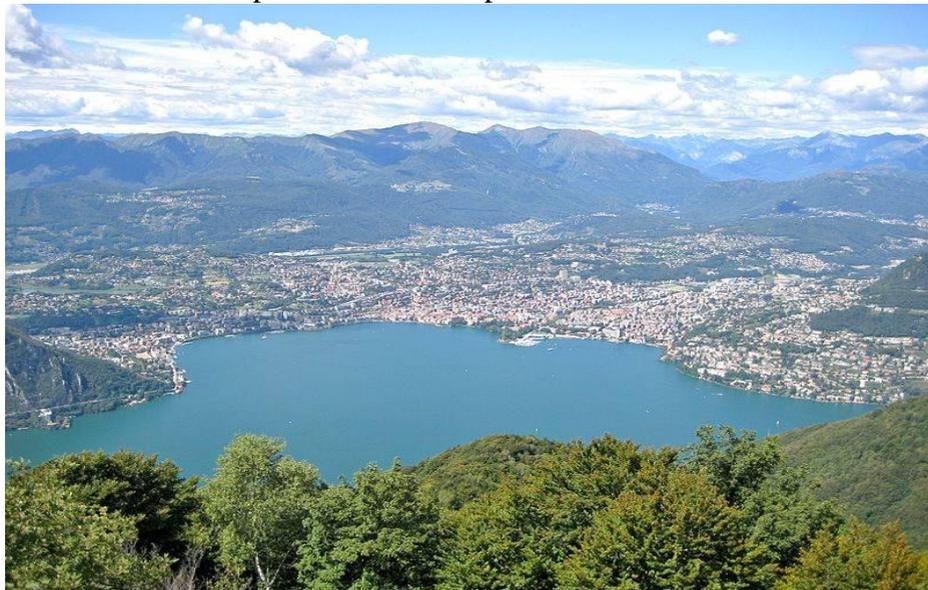
Fra i prodotti più conosciuti dell'industria di precisione vi è il coltello svizzero. Si riconosce per il colore rosso del manico, che oltre a richiamare la bandiera svizzera lo rende facilmente visibile se cade nella neve.

La finanza svizzera ha due protagonisti: il settore bancario e quello assicurativo. Storicamente la prima piazza finanziaria svizzera è stata Ginevra: oggi è seconda dopo Zurigo, mentre Lugano è la terza piazza del paese.

Le città

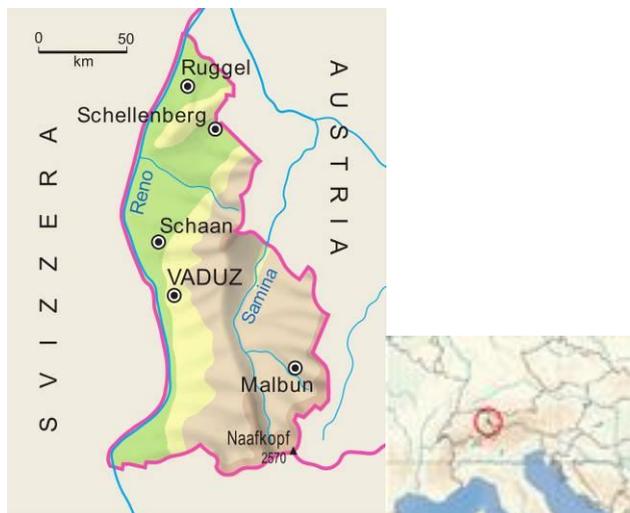
Le due principali aree metropolitane svizzere, centri demografici ed economici, sono la regione di **Zurigo** (382.906 abitanti, 1.132.327 abitanti l'agglomerato) e quella del lago di Ginevra (detta Arco Lemnico) che comprende le città di **Ginevra** (191.360 abitanti) e **Losanna** (125.885 abitanti). Le due aree contengono entrambe circa 2 milioni di abitanti. Altre grandi città sono **Basilea** (170.648 abitanti) e **Berna** (123.466 abitanti) che svolgono un ruolo maggiore nell'industria

e nell'amministrazione. **Lugano** (65.015 abitanti) è il centro urbano più importante sul versante sud delle Alpi svizzere. Si distinguono anche, se non per il numero di abitanti ma per le loro posizioni particolari, le città di La Chaux-de-Fonds a oltre 1.000 metri di altitudine nell'arco del Giura e quella di Davos che, a 1.560 metri di quota, può essere considerata la città più elevata d'Europa.



Lugano

Liechtenstein



Il **Principato del Liechtenstein** è uno stato dell'Europa centrale. È racchiuso tra la Svizzera e l'Austria; è senza sbocchi sul mare.

Lingue ufficiali	tedesco, walser
Altre lingue	tedesco alemanno
Capitale	Vaduz
Abitanti	(5.214 ab.)
Forma di governo	Monarchia costituzionale
Principe	Hans-Adam II
Primo ministro	Adrian Hasler
Popolazione	36.842 ab. (31-12-2012) (188°)
Densità	229 ab./km ²
Confini	Austria, Svizzera
Fuso orario	UTC +1
Valuta	Franco svizzero

Territorio

Il Liechtenstein, quarto Stato più piccolo d'Europa, è situato nella valle del Reno, nelle Alpi, fra la Svizzera e l'Austria. La parte orientale del paese è completamente montuosa, il punto più alto è il Grauspitz, con un'altezza di 2.599 m.



Grauspitz

Clima

Nonostante la collocazione alpina il clima del Liechtenstein è abbastanza mite, grazie ai venti che soffiano da meridione. Durante l'inverno, le montagne offrono una serie di ottime stazioni per gli sport invernali.

Storia

Per secoli questo territorio, geograficamente lontano dagli interessi strategici dell'Europa, ebbe poco impatto sulla storia del continente. Sino al termine della prima guerra mondiale, il Liechtenstein fu sempre legato all'Impero Austriaco prima e a quello Austro-Ungarico poi. Nel corso della seconda guerra mondiale, il Liechtenstein rimase neutrale e i suoi tesori e quelli della famiglia principesca vennero tratti in salvo a Londra. Oggi, il Principe del Liechtenstein è uno degli uomini più ricchi del mondo, con un patrimonio stimato in circa 4 miliardi di

dollari. Il popolo del principato detiene il più alto reddito procapite del mondo.



Il castello di Vaduz residenza ufficiale dei principi del Liechtenstein

Economia

Il Liechtenstein è il paese più ricco del mondo come PIL pro capite. Il benessere del Principato si fonda principalmente su un sistema bancario che incita all'afflusso di capitali dai rispettivi sistemi fiscali nazionali; è pertanto considerato un paradiso fiscale. Sviluppate sono anche l'agricoltura, l'allevamento, l'industria tessile e il turismo invernale. I boschi sono notevole risorsa per il legname (industria cartiera, ecc.).

Popolazione

La popolazione residente in Liechtenstein è composta per circa un terzo da stranieri, principalmente svizzeri, austriaci, tedeschi, italiani e turchi. La lingua ufficiale è il tedesco, anche se molti parlano un dialetto alemanno. La religione professata dalla maggioranza della popolazione è quella cattolica.

Le città

Vaduz è la capitale del principato del Liechtenstein. Conta circa 5.000 abitanti, la maggior parte di religione cattolica, è posta sulla riva destra del Reno a 455 m s.l.m.

8. REGIONE CENTRO-ORIENTALE

8.1 Polonia



La Polonia, ufficialmente Repubblica di Polonia, è uno stato membro dell'Unione europea e dell'ONU. E' situata nell'Europa centrale. Confina a ovest con la Germania, a sud con la Repubblica Ceca e la Slovacchia, ad est con l'Ucraina e la Bielorussia, a nord est con la Lituania e l'exclave russa di Kaliningrad e a nord con il Mar Baltico.

Lingue ufficiali	Polacco
Capitale	Varsavia (1.800.821 ab. / 2007)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Bronisław Komorowski
Primo ministro	Donald Tusk
Superficie	313.893 km ² (70°)
Popolazione	38.544.513 ab. (2012) (34°)
Densità	123 ab./km ² (63°)
Nome degli abitanti	Polacchi
Confini	Germania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina, Bielorussia, Lituania, Russia
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Złoty polacco
PIL (PPA)	781.600 milioni di \$ (2011) (20°)
PIL pro capite	20.184 \$ (2011) (45°)

Territorio

Il territorio polacco è costituito in gran parte da una vasta pianura che si estende dal mar Baltico, a nord, fino ai Carpazi, a sud.

La costa del mar Baltico manca di porti naturali, se si escludono quelli di Danzica e di Stettino. La regione a nord-est del Paese, chiamata la Terra dei laghi della Masuria, è scarsamente popolata e manca di risorse per l'agricoltura e l'industria. A sud e a ovest della Terra dei laghi della Masuria si estende una vasta regione pianeggiante che corre fino ai Sudeti (a sud-ovest) al confine con la Repubblica Ceca e la Slovacchia e fino ai Carpazi al confine con la Repubblica Ceca, la Slovacchia e l'Ucraina (a sud-est).

Storia

Lo stato polacco ha una storia lunga più di un millennio; nel XVI secolo, sotto la dinastia Jagellone, era uno dei più ricchi e potenti paesi d'Europa. Il 3 maggio 1791, la Confederazione Polacco-Lituana definì la Costituzione Polacca di Maggio, la prima costituzione scritta

d'Europa. Poco dopo, la Polonia cessò di esistere per 123 anni, in quanto spartita tra Russia, Austria e Prussia.

L'indipendenza fu riguadagnata nel 1918, in seguito alla prima guerra mondiale, come Seconda Repubblica di Polonia. Dopo la seconda guerra mondiale, divenne uno stato satellite dell'Unione Sovietica, conosciuto come Repubblica Popolare Polacca.

Nel 1989, le prime elezioni parzialmente libere dopo la seconda guerra mondiale, si conclusero con il movimento per la libertà che vinse contro il partito comunista.

Il 12 marzo 1999 la Polonia è stata ammessa alla NATO. L'ingresso nell'Unione europea è avvenuto il 1° maggio 2004.

Economia

Da quando è tornata la democrazia, la Polonia ha perseguito fedelmente una politica di liberalizzazione dell'economia, e oggi risulta come uno dei più fortunati esempi di transizione dal comunismo a un'economia di mercato.

La privatizzazione di piccole e medie compagnie statali e la presenza di una legge liberale nell'istituire nuove ditte hanno permesso il rapido sviluppo di un aggressivo settore privato. La ristrutturazione e la privatizzazione di settori importanti come carbone, acciaio, ferrovie ed energie, è cominciata.

La Polonia ha un ampio settore agricolo di fattorie private, ed è il principale produttore di alimentari nell'Unione europea. Varsavia guida le regioni dell'Europa centrale negli investimenti stranieri e ha bisogno di un continuo afflusso. La Polonia è membro dell'Unione europea dal 1° maggio 2004, ma attualmente continua ad usare la sua valuta, lo Złoty polacco.

Popolazione

Nella sua storia, l'attuale territorio della Polonia ha ospitato molte lingue, culture e religioni. Su 36.983.700 persone, il 96.74%, si considerano polacchi.

La lingua polacca, del ceppo delle lingue slave, è quella ufficiale, ma nel Voivodato della Pomerania oltre 50.000 persone parlano una lingua slava affine, ma diversa dal polacco, il casciubo.

Per secoli la Polonia è stata una nazione a stragrande maggioranza cattolica e molti polacchi considerano il cattolicesimo come parte dell'identità nazionale polacca.

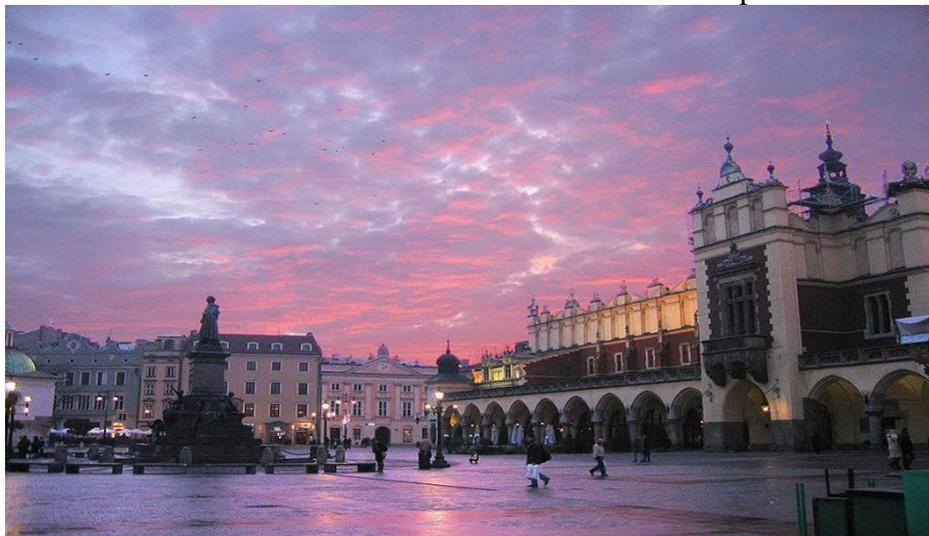
Le città

Varsavia (in polacco **Warszawa**) è la capitale della Polonia, e la più grande città del paese, situata nella parte centro-orientale della Polonia nella regione di Masovia, sul fiume Vistola. Varsavia è il principale centro scientifico, culturale, politico ed economico della Polonia. Ospita le sedi del parlamento, del presidente della Repubblica, del Consiglio dei Ministri e dei principali uffici dello stato. Varsavia è la più grande città polacca in termini di popolazione (1.720.398 residenti registrati nel 2010) e superficie di 517,24 km², classificandosi all'ottavo posto delle città più popolate dell'Unione europea. Il paesaggio caratteristico della città è costituito dalla pianura creata dall'erosione del fiume Vistola. Sono presenti anche alcuni tumuli, costituiti dalle rovine della seconda guerra mondiale e dai rifiuti, accatastati da parte dell'uomo, come il Tumulo della rivolta di Varsavia (altezza di 121,0 m s.l.m). Varsavia era conosciuta con il nome di "Parigi del nord", per i suoi ampi viali alberati e la struttura architettonica classicheggiante e di ampio respiro; il suo aspetto è tuttavia caratterizzato dall'architettura del realismo socialista, come emerge da uno dei nuovi simboli della città, il Palazzo della Cultura e della Scienza. Una delle maggiori attrattive è costituita, comunque, dalla Città Vecchia (*Stare Miasto*), che corrisponde all'incirca alla "Vecchia Varsavia", il primo nucleo urbano della città risalente al XIII secolo; questo quartiere venne ricostruito con precisione negli anni cinquanta e sessanta, basandosi in gran parte sulle famose vedute attribuite al Canaletto (e in realtà dipinte da Bernardo Bellotto). Di grande valore sono anche il "Cimitero ebraico" e il "Cimitero di Powązki", tra i più antichi in Europa, dove riposano molti polacchi celebri. Nel luogo dove si trovava l'antico Ghetto di Varsavia si trovano ora, tra palazzi nello stile dell'architettura del realismo socialista, monumenti alla memoria storica e alle tragedie della guerra.

Cracovia (in polacco **Kraków**) è una città polacca di 756.300 abitanti della Polonia meridionale, una delle più antiche ed estese dello stato. È capoluogo del relativo voivodato della Piccola Polonia dal 1999; inoltre

è un grande centro commerciale e industriale (stoffe, pelli, macchine agricole, cartiere, editoria) e un importante nodo ferroviario.

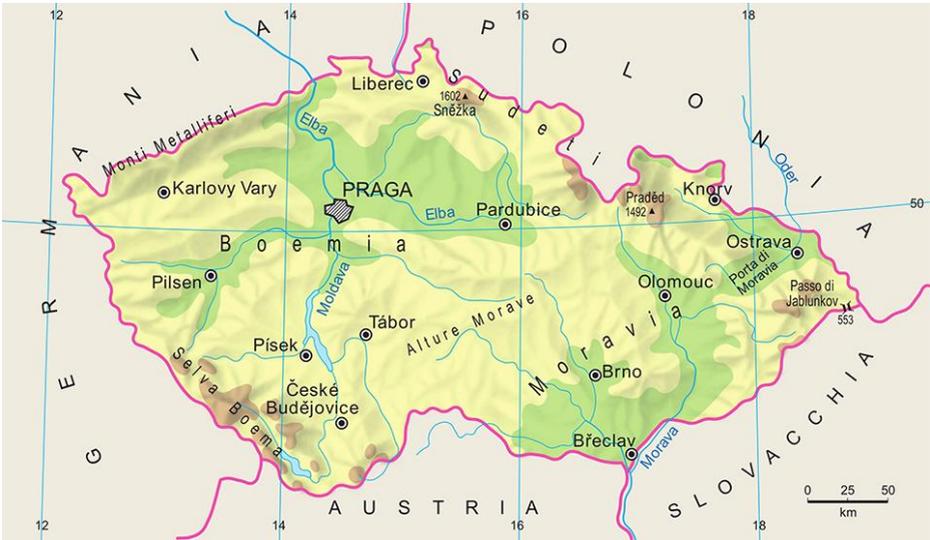
Cracovia è stata a lungo la capitale del paese, e a tutt'oggi rimane il suo principale centro culturale, artistico e universitario. Con più di otto milioni di visitatori ogni anno, è la principale meta turistica internazionale della Polonia. Città studentesca e turistica, è facilmente visitabile usando le linee tranviarie che lo attraversano capillarmente.



Il centro storico di Cracovia, patrimonio dell'umanità UNESCO.

Cracovia era candidata per il titolo di Capitale Europea dello Sport 2015. Il centro storico di Cracovia è iscritto nella Lista UNESCO come Patrimonio dell'Umanità. Capitale europea della cultura nel 2000. Nel Museo Czartoryski è custodito il famoso dipinto di Leonardo da Vinci, Dama con l'ermellino.

8.2 Repubblica Ceca



La Repubblica Ceca, è uno Stato membro dell'Unione Europea, situato nell'Europa centrale. Confina a sud-est con la Slovacchia, a sud con l'Austria, a ovest con la Germania e a nord con la Polonia; è uno stato senza sbocco al mare.

Lingue ufficiali	ceco
Capitale	Praga (1.257.158 ab. / 2010)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Miloš Zeman
Primo ministro	Carica vacante
Superficie	78 866 km ² (114°)
Popolazione	10.492.960 ab. (2012) (79°)
Densità	129 ab./km ²

Confini	Slovacchia, Austria, Germania, Polonia
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Corona ceca
PIL (PPA)	262 169 milioni di \$ (2008) (41°)
PIL pro capite	27.063 \$ (2011) (36°)

Territorio

La Repubblica Ceca presenta un paesaggio abbastanza variegato: la Boemia, nell'ovest del Paese, consiste di un bacino percorso dai fiumi Elba e Vltava, circondato per la maggior parte da basse montagne come i Sudeti, dove si trova anche il punto più alto della nazione, il Sněžka a 1.602 m.

La Moravia, che costituisce la parte orientale della Repubblica Ceca, è una regione collinosa, percorsa principalmente dal fiume Morava, ma comprende anche la sorgente dell'Oder. Le acque della Repubblica Ceca, che non ha sbocco sul mare, scorrono in tre differenti mari: il Mare del Nord, il Mar Baltico e il Mar Nero.

La Repubblica Ceca possiede anche 30.000 m² di zona extraterritoriale, denominata Moldauhafen, situata in mezzo ai porti di Amburgo, che fu concessa alla Cecoslovacchia con l'articolo 363 del Trattato di Versailles, per permettere al Paese (senza sbocco sul mare) di avere un luogo dove poter trasferire sulle navi le merci che provenivano lungo i fiumi dalla Cecoslovacchia. Questo territorio tornerà all'amministrazione della Germania nel 2028.

Storia

La creazione della Cecoslovacchia nel 1918 rappresentò una lunga battaglia dei cechi contro i governatori austriaci e degli slovacchi contro gli ungheresi. La nuova nazione aveva una popolazione di più di 13,5 milioni di abitanti; la Cecoslovacchia era una delle dieci nazioni più industrializzate al mondo, anche se le terre ceche erano molto più avanzate rispetto alla Slovacchia.

Lo stato cecoslovacco era una democrazia parlamentare e stabili che il ceco e lo slovacco fossero lingue ufficiali. La Cecoslovacchia era l'unico stato dell'Europa centrale ad aver adottato una democrazia parlamentare e stava diventando il nuovo obiettivo di Hitler. La

minoranza tedesca chiese l'unione dei distretti a prevalenza tedesca alla Germania. Minacciando la guerra, Hitler con la Conferenza di Monaco estorse nel settembre del 1938 parti della Boemia, della Moravia e della Slesia alla Cecoslovacchia. All'inizio di novembre, con il Primo Arbitrato di Vienna, la Cecoslovacchia fu obbligata da Germania e Italia a cedere la Slovacchia meridionale (un terzo del territorio slovacco) all'Ungheria.

Nel 1968, con la Primavera di Praga, il partito, con a capo Alexander Dubček, tenta di realizzare un "socialismo dal volto umano", ma in agosto l'intervento sovietico mette fine al nuovo corso.

Nel gennaio del 1993 furono fondate pacificamente e simultaneamente la Repubblica Ceca e la Slovacchia: entrambi i nuovi stati ottennero subito il riconoscimento degli Stati Uniti e dell'Europa.

Nel 1995 si arrivò ad un "trattato di buon vicinato e amichevole collaborazione" tra Ungheria e Slovacchia.

Economia

Negli anni novanta la Repubblica Ceca ha vissuto una fase di crisi economica: l'apertura verso i mercati internazionali ha trovato impreparato un paese dalla scarsa produttività (un terzo rispetto alla media europea) e dalle infrastrutture arretrate. Per fronteggiare questa situazione il governo ha avviato un processo di modernizzazione e privatizzazione del tradizionale settore industriale, metallurgico e siderurgico. La crescita produttiva dovrebbe continuare il suo rafforzamento nel prossimo futuro nonostante sia penalizzata dalle recenti crisi. Nonostante la buona produttività delle attività agricole, il paese è costretto a importare numerosi prodotti alimentari: la rigidità del clima infatti permette di coltivare soltanto alcuni tipi di cereali, patate, barbabietole da zucchero, cavoli e mele, ed è praticata nelle regioni pianeggianti. Altre risorse importanti sono la silvicoltura, l'allevamento intensivo, la pesca fluviale e l'acquacoltura. L'agricoltura è praticata soprattutto nelle zone della Boemia settentrionale e nei bacini Moravi.

I Monti Metalliferi sono ricchi di giacimenti di piombo, zinco, rame e uranio, e hanno permesso lo sviluppo delle industrie siderurgiche e metallurgiche. In crescita sono il settore chimico, tessile, calzaturiero

(Bata) e alimentare, che affiancano l'affermata industria automobilistica Skoda e l'industria meccanica presente nell'area di Praga. Sempre famosa ovunque è la produzione di cristalli di Boemia.

Il settore dei servizi acquisisce sempre maggiore importanza a discapito dell'industria pesante. In grande espansione è l'attività turistica: dagli anni novanta Praga e le località termali attirano ogni anno 10 milioni di turisti. Situata nel cuore dell'Europa centrale, la Repubblica Ceca è al centro delle comunicazioni internazionali: da essa partono reti stradali che agevolano gli scambi commerciali con Italia, Svizzera, Slovenia, Polonia, Croazia, Germania, Russia e Austria.

Popolazione

Il paese conta oggi poco più di 10 milioni di abitanti, con una densità media di 132 ab./km². La distribuzione della popolazione è ineguale: si passa da aree densamente abitate ad altre che hanno caratteristiche molto più rurali nelle regioni montuose, le quali hanno naturalmente una bassa densità abitativa a causa del territorio. Secondo il censimento del 2001, il 59% della popolazione è atea, il 26,8% è cattolico, il 2,5% è protestante (Hussiti 1%, Fratelli Boemi 1,2%, Chiesa evangelica salesiana di confessione augustana 0,1%), lo 0,2 % ortodosso.

Le città

La capitale è **Praga** (1.200.000 abitanti). Altre città sono Brno (400.000 abitanti) rilevante centro industriale e istituzionale della Moravia e Ostrava (370.000 abitanti), sede di importanti complessi metallurgici, meccanici e chimici.

Praga (in ceco **Praha**) è la capitale (dal 1993) e la più grande città della Repubblica Ceca. Centro politico e culturale della Boemia e dello Stato ceco per oltre 1100 anni, tra il XIV e il XV secolo fu anche capitale del Sacro Romano Impero. Tra i suoi soprannomi vanno ricordati "La madre delle città", ossia "metropoli", "Città delle cento torri" e "Città d'Oro". Praga è un centro culturale e turistico di fama mondiale. Il suo centro storico è stato incluso nel 1992 nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. Situata al centro della regione storica della Boemia, sul fiume Moldava (*Vltava*), conta approssimativamente 1,3 milioni di abitanti, 2,3 con l'area metropolitana. La città di Praga si sviluppa infatti su nove colli. Praga è una nota città turistica, visitata

annualmente da circa 6.000.000 di persone. Contiene una delle più variegata collezioni di architettura del mondo, dall'art nouveau al barocco, cubismo, gotico, neoclassico e ultramoderno.



Città vecchia di notte



Il monte Sněžka

8.3 Slovacchia



La Slovacchia (Slovacchia o Slovacchia) o Repubblica Slovacca, è uno Stato membro dell'Unione europea, costituito come repubblica, situato nell'Europa centro-orientale. Confina con la Repubblica Ceca a nord-ovest, con la Polonia a nord, con l'Ucraina a est, con l'Ungheria a sud e con l'Austria a sud-ovest; è uno stato senza sbocco al mare.

Lingue ufficiali
 Capitale
 Forma di governo
 Presidente
 Primo ministro

Slovacco
 Bratislava 431.061 ab.
 Repubblica parlamentare
 Ivan Gašparovič
 Robert Fico

Superficie	49.037,20 km ² (126°)
Popolazione	5.462.119 ab. (2012) (110°)
Densità	112 ab./km ²
Confini	Repubblica Ceca, Polonia, Ucraina, Ungheria, Austria
Fuso orario	UTC +1
Valuta	Euro
PIL (PPA)	119.628 milioni di \$ (2008) (59°)
PIL pro capite (PPA)	23.304 \$ (2011) (43°)

Territorio

La Slovacchia presenta regioni montagnose nella parte centrale e settentrionale, con pianure nella parte meridionale.

Il paesaggio slovacco è principalmente montuoso, con i Carpazi che si estendono in quasi tutta la parte settentrionale della nazione. Tra queste catene montuose, i picchi più alti appartengono ai Monti Tatra.

Nel nord, vicino al confine polacco, vi sono gli Alti Tatra, che costituiscono una popolare meta sciistica e presentano molti laghi e valli scenografiche, come anche il punto più elevato della nazione, il Gerlachovský štít, situato a 2.655 metri, e la montagna simbolica più alta della Slovacchia, il Kriváň.

I principali fiumi slovacchi sono il Danubio, il Váh, il Hron e il Tibisco.



Tibisco

Clima

Il clima slovacco sorge tra le zone temperate e continentali, con estati relativamente tiepide e inverni freddi, nuvolosi e umidi. L'area della Slovacchia può essere suddivisa in tre regioni a seconda del tipo di clima.

Storia

Dopo la prima guerra mondiale la Slovacchia subì un periodo di influenza comunista, che portò alla fondazione - sul modello dell'esperienza di Bela Kun - della Repubblica sovietica slovacca, che durò solo pochi giorni: il Paese si unì poi a Boemia e a Moravia, costituendo la Cecoslovacchia, insieme ai Cechi.

Il 14 marzo 1939, poco prima dell'annessione della regione cecoslovacca dei Sudeti da parte della Germania, il Parlamento Slovacco dichiarò l'indipendenza. Dopo la Seconda guerra mondiale la Slovacchia passò sotto la zona d'influenza sovietica, perse la sua indipendenza, e venne ricostituita la Cecoslovacchia. Durante il periodo dal 1969 al 1990 la repubblica assunse il nome di Repubblica socialista slovacca, pur restando insieme alla repubblica socialista ceca in un'unione federale detta RS cecoslovacca. Il 17 luglio 1992 il Consiglio nazionale slovacco proclamò la Dichiarazione d'indipendenza della Repubblica Slovacca. Il 1° gennaio 1993 la Slovacchia si separò dalla Federazione cecoslovacca, costituendo una repubblica autonoma e indipendente a tutti gli effetti.

Economia

Con la fine della Seconda guerra mondiale, nel paese sono stati fatti importanti passi avanti nei campi dell'industria chimica, elettrotecnica, produzione tessile, industria pesante, fonderie, meccanica, chimica pesante. Tali prodotti avevano come sbocco naturale i paesi del Patto di Varsavia. Successivamente, con il crollo del blocco sovietico e l'entrata nell'UE, la Slovacchia ha diversificato la propria produzione industriale e sfruttato a pieno la sua posizione vantaggiosa di crocevia al centro dell'Europa. Grazie ad un regime tributario favorevole (flat tax) e all'abbondanza di manodopera qualificata e a buon mercato, la Slovacchia ha saputo attrarre notevoli investimenti esteri,

particolarmente nei settori del credito e dell'industria automobilistica. Dal 1° gennaio 2009 il paese ha adottato l'euro come moneta ufficiale.

Popolazione

La popolazione è composta in prevalenza da slovacchi (80,7% del totale). La principale minoranza del paese è rappresentata dagli ungheresi (8,5%), che abitano soprattutto le regioni meridionali e orientali. Vi sono poi rom, cechi, ruteni, ucraini, tedeschi e polacchi.

La lingua ufficiale è lo slovacco, facente parte della sottofamiglia delle lingue slave. In certe regioni meridionali si parla l'ungherese.

Le città

Città importanti sono, oltre alla capitale Bratislava: Košice, Prešov, Žilina, Nitra e Banská Bystrica.

Bratislava, è la capitale della Slovacchia. Con una popolazione di circa 460.000 abitanti è anche la sua città più grande.

Bratislava è il centro economico, politico, scientifico e culturale della Slovacchia e una città in trasformazione in seguito alla crescita economica del Paese ed al suo ingresso nell'area euro. È sede del Parlamento, del Presidente della Slovacchia e dell'esecutivo. Ospita università, centri di cultura, musei, teatri e gallerie d'arte. Vi hanno sede le principali attività economiche e finanziarie della Slovacchia. La storia della città è legata alle nazionalità che vi hanno vissuto: slovacchi, austriaci, tedeschi, cechi e ungheresi. La città fu capitale del Regno d'Ungheria sotto la monarchia d'Asburgo dal 1536 al 1783, quando Budapest era sotto occupazione ottomana ed è stata la casa di personalità storiche slovacche, tedesche e ungheresi. Il castello di Devin è uno dei siti archeologici slovacchi più importanti e ospita un museo dedicato alla sua storia. Per la sua posizione strategica fu un importante baluardo di frontiera della Grande Moravia e dell'antico stato ungherese. Fu distrutto dalle truppe napoleoniche nel 1809. Anticamente Bratislava era cinta da solide mura, oggi visibili in alcuni luoghi, come il duomo.

8.4 Ungheria



L'Ungheria è uno Stato membro dell'Unione europea, costituito come repubblica e situato nell'Europa centro-orientale e nella pianura Pannonica.

Confina a nord con la Slovacchia, ad est con l'Ucraina e la Romania, a sud con la Serbia e la Croazia e ad ovest con l'Austria e la Slovenia; si tratta di uno stato senza sbocco al mare. La capitale e città principale è Budapest.

Lingue ufficiali	Ungherese
Capitale	Budapest (1.698.106 ab. / 2006)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	János Áder
Primo Ministro	Viktor Orbán

Superficie	93.030 km ² (107°)
Popolazione	9.983.645 ab. (2012) (82°)
Densità	107 ab./km ²
Confini	Slovacchia, Ucraina, Romania, Serbia, Croazia, Austria, Slovenia
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Fiorino ungherese HUF
PIL (PPA)	196.074 milioni di \$ (2008) (52°)
PIL pro capite	19.591 \$ (2011) (47°)

Territorio

L'Ungheria si trova al centro dell'Europa continentale ed è priva di sbocchi al mare. Il suo territorio occupa per larga parte la zona settentrionale della Pianura Pannonica, ed è quasi esclusivamente pianeggiante. Il territorio è attraversato dal Danubio che lo divide in due regioni: il Transdanubio, a ovest, e l'Alföld (o Grande Pianura Ungherese), a est.

Nella zona settentrionale del paese vi è una zona montuosa, composta da rilievi non molto alti che superano di poco i mille metri, che si snoda da sud-ovest a nord-est per circa 400 km. La prima parte di questa catena prende il nome di Montagne del Transdanubio, ed è costituita dalla Selva Baconia (o catena dei Bakony), che inizia a nord del lago Balaton, seguita dai rilievi di Vértes, di Gerecse e di Pilis che giungono sino all'ansa del Danubio. La seconda parte prende il nome di Rilievi precarpatici settentrionali, ed è costituita dal massiccio del Börzsöny, seguito dai Monti Mátra, dove si erge la massima elevazione del paese, il Kékes (1.014 m), e infine il massiccio del Bükk (959 m).

I fiumi principali dell'Ungheria sono innanzitutto il Danubio, che segna in parte il confine con la Slovacchia e attraversa tutto il territorio da nord a sud per circa 420 km, il Tibisco che attraversa l'Alföld da nord a sud per circa 600 km e la Drava lungo il confine con la Croazia.

Il lago Balaton (592 km²), il più grande lago dell'Europa centrale, si trova nella parte occidentale del paese ai piedi della Selva Baconia. Il lago di Velence, che con i suoi 26 km² è il terzo lago del paese per superficie. Altro lago è il lago Fertő (o Lago di Neusiedler) nella zona

nord-occidentale al confine con l'Austria. Infine nell'Ungheria settentrionale si trova il lago del Tibisco, un bacino artificiale formatosi a seguito della costruzione nel 1980 dell'invaso Kisköre, realizzato per il controllo delle piene del Tibisco. Il lago di Tisza-tó, con una superficie di 127 km², è il secondo lago del paese.

Clima

L'Ungheria ha un clima continentale: inverni freddi e nevosi, estati afose, pioggia soprattutto nei mesi primaverili e autunnali, temporali intensi da calore in estate, neve e ghiaccio in inverno, massime estive fino 35 gradi, d'inverno si può restare sottozero anche di giorno.

Storia

Nel 1918, con la dissoluzione dell'Impero (in seguito alla sconfitta nella prima guerra mondiale), in Ungheria venne proclamata la repubblica. Nel 1919 i comunisti instaurarono la Repubblica dei consigli d'Ungheria, con a capo Béla Kun. Il 21 giugno 1941 entrò in guerra a fianco della Germania e dell'Italia. Alla fine della guerra il paese fu invaso dall'Armata Rossa, entrando così nell'area d'influenza dell'Unione Sovietica. Il 23 ottobre 1956 iniziò la rivoluzione ungherese, repressa dall'Armata Rossa. Il 23 agosto del 1989 l'Ungheria iniziò a smantellare la Cortina di ferro, causando l'esodo di migliaia di tedeschi della DDR e quindi la caduta del Muro di Berlino. Con la caduta della Cortina di ferro e il conseguente scioglimento del Patto di Varsavia, la dissoluzione dell'Unione Sovietica e il rovesciamento del sistema comunista, il paese si orientò verso modelli economici e politici dell'Europa occidentale.

Nel vertice Ue di Copenaghen svoltosi il 13 dicembre 2002, fu deciso che dal 1° maggio 2004 l'Ungheria (assieme ad altri 9 Stati) entrasse a far parte dell'Unione europea.

Economia

L'economia ungherese poggia soprattutto sull'agricoltura e l'allevamento (che insieme contano il 4% di addetti). Si coltivano legumi, cereali, frutta, ortaggi, uva, tabacco, lino, canapa e peperoni rossi, da cui si ricava la paprica, inoltre si allevano cavalli, bovini e ovini. Ma è anche un paese industriale, (con il 32% di addetti) soprattutto nell'area di Budapest. Le principali industrie sono quelle

meccaniche, chimiche e farmaceutiche. Inoltre si estraggono la bauxite, la lignite, il carbon fossile e il gas naturale. Il settore terziario (64% di addetti) si basa sui trasporti e sul turismo. La rete dei trasporti è ben sviluppata; le autostrade e le linee ferroviarie si diramano a raggiera a partire dalla capitale. Budapest è l'unica città ungherese dotata di aeroporto internazionale.

Popolazione

In Ungheria la densità di abitante per km² è di 108 e la popolazione è 10.066.158

La popolazione si concentra nelle aree urbane per il 65%. L'Ungheria ha una popolazione composta prevalentemente da magiari. Esistono poi gruppi etnici che costituiscono minoranze, la più numerosa è quella rom. La lingua ufficiale della Repubblica d'Ungheria è l'ungherese. Già nelle scuole elementari viene studiata una lingua straniera come l'inglese o il tedesco.

La maggioranza della popolazione è cattolica.

Le città

Le principali città, oltre alla capitale Budapest, sono: Debrecen, Miskolc, Szeged (Seghedino), Pécs (Cinquechiese), Székesfehérvár (Albareale), Esztergom (Strigonio).

Budapest è la capitale dell'Ungheria e provincia autonoma. È la maggiore città ungherese per numero di abitanti, circa 1.700.000, con un agglomerato urbano di 2.551.247 e un'area metropolitana di 3.284.110 abitanti, nonché centro primario del paese per la vita politica, economica, industriale e culturale. Budapest nasce ufficialmente nel 1873 con l'unione delle città di Buda e Óbuda, situate sulla sponda occidentale del Danubio, con la città di Pest, situata sulla sponda orientale. Budapest è molto popolare tra i turisti: nel 2011 4,7 milioni di turisti l'hanno visitata secondo l'Euromonitor International, per questo è la 25^a città più visitata del mondo.

8.5 Romania



La Romania è uno Stato membro dell'Unione europea situato nell'Europa centro-orientale, nell'area detta Europa danubiana, attigua alla penisola balcanica. Istituita nel 1859 e riconosciuta come stato indipendente nel 1877, la Romania confina a nord-est con l'Ucraina e la Moldavia, a ovest con l'Ungheria e la Serbia e a sud con la Bulgaria. La Romania possiede anche 244 km di litorale sul Mar Nero.



Lingue ufficiali	Romeno
Capitale	Bucarest (1 944 367 ab. / 2009)
Forma di governo	Repubblica semipresidenziale
Presidente	Traian Băsescu
Primo ministro	Victor Ponta
Superficie	238.391 km ² (81°)
Popolazione	21.486.371 ab. (2012) (53°)
Densità	92 ab./km ²
Confini	Ucraina, Moldavia, Ungheria, Serbia, Bulgaria
Fuso orario	UTC+2
Valuta	Leu romeno
PIL (PPA)	270.330 milioni di \$ (2011) (74°)
PIL pro capite (PPA)	12.493 \$

Territorio

Gran parte della frontiera romena con la Serbia e la Bulgaria a sud e a sud-ovest è formata dal Danubio. Il Danubio ha come affluente il fiume Prut che forma il confine con la Repubblica di Moldavia a nord-est, dove la foce del fiume sul Mar Nero delimita anche il confine con l'Ucraina.

I monti Carpazi dominano gran parte della Romania soprattutto a nord-ovest disponendosi a ferro di cavallo, con cime alte fino a 2.500 m e raggiungendo i 2.544 m del monte Moldoveanu.

Accanto al Danubio, i fiumi più importanti della Romania sono: il Mureș; l'Argeș; il Someș; il Siret; il Prut e l'Olt sfociano nel Danubio, che delimita il confine tra Romania e Bulgaria.

Storia

La Romania nacque quando il Principato di Moldavia e di Valacchia si unirono il 24 gennaio 1859 e divennero indipendenti nel 1877.

All'inizio della Seconda guerra mondiale la figura politica più significativa fu quella del Conducător Ion Antonescu, un alto ufficiale che piegò la Romania alla sua politica autoritaria, ideologicamente prossima al Fascismo, tanto da far alleare il suo Paese alla Germania

nazista. La Romania, sotto la guida di Re Carlo II e del Primo Ministro Ion Antonescu, aderì al Patto Tripartito, per poi affiancare la Germania nell'invasione della Russia (Operazione Barbarossa). Nell'estate del 1944, l'Armata Rossa arrivò ai confini del paese; Antonescu fu destituito, e Re Michele I firmò l'armistizio con gli Alleati.

Dopo la sconfitta nella Seconda guerra mondiale, la Romania divenne uno Stato comunista nell'orbita del Patto di Varsavia. Nel 1948 fu ufficialmente abolita la monarchia e varata la costituzione della Repubblica Popolare Romana.



Il castrò romano di Potaissa

A partire dagli anni sessanta, i contrasti con l'Unione Sovietica, di natura principalmente economica, portarono a una politica estera indipendente e, nel 1965, al varo della nuova Costituzione della Repubblica Socialista di Romania.

Nel 1965 cominciò il governo dittatoriale del presidente Nicolae Ceaușescu, che ebbe termine nel 1989 a seguito di una rivolta popolare. Da allora la Romania è un paese democratico, la cui costituzione si ispira ai modelli occidentali.

Il 29 marzo 2004 la Romania è entrata nella NATO, insieme con Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Slovacchia e Slovenia.

Economia

Dopo il collasso del Blocco Sovietico nel 1989-91, la Romania è rimasta con una base industriale obsoleta e un paniere di capacità industriali totalmente inadatto ai suoi bisogni.

Nel febbraio 1997 la Romania intraprese un programma comprensivo di stabilizzazione macroeconomica e riforma strutturale, ma questa riforma fu successivamente un frustrante processo a singhiozzo. I programmi di ristrutturazione includevano la privatizzazione o liquidazione di grandi industrie ad alto consumo elettrico e maggiori riforme nel settore dell'agricoltura e della finanza.

Nel 1999 l'economia della Romania si è contratta per il terzo anno consecutivo di circa il 4,8%.

La Romania ha raggiunto in agosto 1997 un accordo con il Fondo Monetario Internazionale per un prestito di 547 milioni di dollari.

Le priorità del governo includevano: ottenere un rinnovo del prestito del FMI, concentrarsi sulla politica fiscale, accelerare la privatizzazione e ristrutturare le imprese senza profitto.

Dal 2002 vi sono stati anni di successo di crescita economica che è stata stimata essere del 4,5% per anno, tasso che è cresciuto a più del 5% nel 2005. Nel 2005 l'inflazione si è abbassata al 7.8% annuo ed era stimata in calo anche per il 2006. Sono però in forte aumento anche i prezzi immobiliari. Col calo dell'inflazione, è stata possibile una riforma monetaria che ha introdotto il nuovo Leu (RON) in luogo di 10.000 vecchi Lei, e che nel 2006 valeva circa 3,6 volte meno dell'Euro. Il peso del settore agricolo, che ancora di recente sfiorava il 40% del PIL complessivo, sta diminuendo in favore dei settori industriale e dei servizi, attualmente è sotto il 10%.

La Romania è stata invitata a unirsi all'Unione europea nel dicembre 1999, data di inizio delle negoziazioni. È entrata nell'UE il 1° gennaio del 2007 insieme con la Bulgaria. Nel frattempo, il 29 marzo 2004, è entrata anche nella NATO.

Popolazione

In diminuzione da oltre trent'anni, la popolazione romena fa registrare un tasso di crescita naturale negativo (-0,4%) e attualmente è di 22 milioni di abitanti circa.

La lingua ufficiale è il romeno, una lingua neolatina. Il lessico romeno deriva soprattutto dal latino o da altre lingue romanze, con importanti influenze linguistiche slave, generalmente balcaniche, e turche.

Va ricordato inoltre che solo nel XIX secolo l'alfabeto latino aveva sostituito il cirillico, impiegato fino ad allora dal clero e dall'aristocrazia.

Per la maggior parte i romeni appartengono alla Chiesa ortodossa romena. Il Cattolicesimo di rito latino è praticato soprattutto dagli ungheresi e dai csango, che in gran parte vivono in Transilvania e nella Moldavia romena, mentre il Cattolicesimo di rito bizantino è praticato dai romeni di Transilvania, fedeli della Chiesa greco-cattolica romena.

Le città

Bucarest è la capitale e la città più popolosa della Romania e la sesta più popolosa dell'Unione Europea (1.944.367 abitanti, 2,1 milioni con l'area metropolitana). Posta nel sud del Paese, sul fiume Dâmbovița, è il maggiore centro industriale e commerciale del paese. Probabilmente il nome della città deriva dalla parola rumena "bucurie", che significa felicità, gioia. La giusta traduzione sarebbe quindi, probabilmente, "città della gioia". Bucarest è il più importante nodo ferroviario, stradale ed aereo del paese. La città ha conosciuto un importante progresso economico in particolare a partire dal 2005, grazie ad un rapido sviluppo delle costruzioni immobiliari, di uffici o centri commerciali. È presente la Borsa di Bucarest (BVB - Bursa de Valori București), la più importante del paese.

9. REGIONE RUSSO-BALTICA

9.1 Estonia



L'Estonia, ufficialmente Repubblica d'Estonia è una repubblica parlamentare sita nell'Europa settentrionale, confinante: a nord e ovest con il Mar Baltico che la collega con Finlandia e Svezia; a sud con la Lettonia e a est con la Russia. È il più settentrionale dei paesi baltici, con i quali è spesso accomunato da simili vicende storiche. La superficie totale è pari a 45228 km², mentre la popolazione totale è di 1.340.194 abitanti.

È uno Stato membro dell'Unione europea, della NATO e dell'OCSE ed è anche uno dei paesi firmatari del protocollo di Kyoto.

Lingue ufficiali	Estone
Capitale	Tallinn (412.341 ab. / 2010)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Toomas Hendrik Ilves
Primo ministro	Andrus Ansip
Superficie	45 228 km ² (129°)
Popolazione	1.341.140 ab. (2012) (149°)
Densità	28 ab./km ²
Confini	Lettonia, Russia
Fuso orario	UTC+2
Valuta	Euro
PIL (PPA)	27.207 milioni di \$ (2008) (105°)
PIL pro capite (PPA)	20.379 \$ (2011) (44°)

Territorio

La superficie del Paese è prevalentemente pianeggiante con modeste ondulazioni. Coperta per il 40% di boschi, ha un consistente numero di laghi, fiumi ed isole.

L'Estonia è bagnata a nord e a ovest dal mar Baltico, con i golfi di Riga e di Finlandia. Le coste sono frastagliate e si estendono per 3.794 km.

Davanti ad esse si trovano circa 1.520 isole. Le più grandi sono l'isola di Saaremaa 2.668 km² e l'isola di Hiiumaa 965 km².

Il punto più elevato si trova nel meridione, il monte Suur Munamägi (318 m s.l.m.).

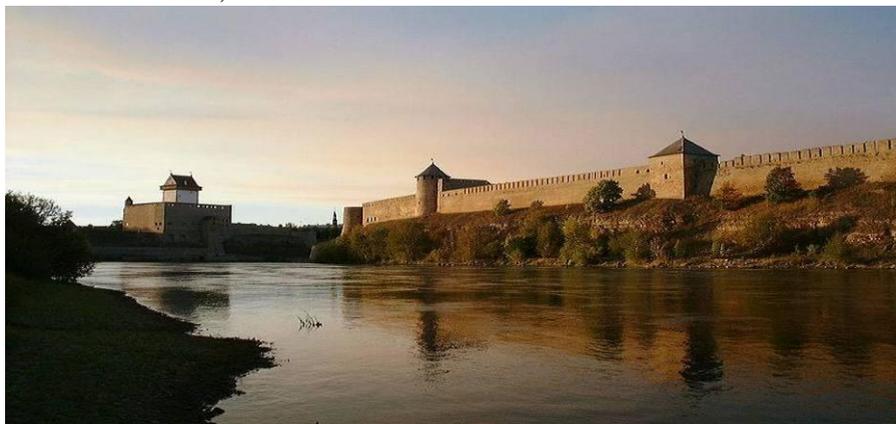
Il Paese conta numerosi laghi, il maggiore dei quali è il Lago Peipsi (Peipsi Järv), situato al confine con la Russia; la parte estone ha un'estensione di 1570 km² ed è il quarto lago di acqua sorgiva più grande in Europa. Un altro lago rilevante, situato nella parte centrale del paese, è il lago di Võrtsjärv (270 km²). Sul territorio estone si contano circa altri 1.200 laghi naturali, molti dei quali si trovano nel sud del Paese. I fiumi più importanti d'Estonia sono il Pärnu (144 km), il Kasari (112 km), l'Emajõgi (101 km) e il Narva (77 km).

Clima

Il clima è subcontinentale. Le zone costiere subiscono maggiormente l'influenza del mar Baltico, con inverni freddi e molto umidi ed estati che alternano caldo intenso a perturbazioni con temperature decisamente fresche.

Le acque del Baltico esercitano però anche un'azione termoregolatrice fin verso la fine di settembre, mantenendo relativamente alte le temperature della fascia litoranea quando nelle zone più lontane dal mare si possono verificare le prime sporadiche e lievi gelate.

Il clima estone si presenta meno vario rispetto a quello di paesi vicini come la Finlandia, la Svezia e la Russia.



Fiume Narva

Storia

Il territorio corrispondente all'odierna Estonia è stato per lungo tempo oggetto di dominazioni straniere. Fu abitata fin dall'antichità da tribù di ceppo finnico, che si dimostrarono abili ed ampiamente in grado di imporsi sulle limitrofe tribù slave e sui principati della Rus'. Nel Medioevo (XII-XIII secolo), l'Estonia fu contemporaneamente cristianizzata e portata sotto la dominazione germanico-teutonica: danese nella parte settentrionale e tedesca più a sud, in Livonia.

Dagli inizi del XVI secolo fino alla grande guerra del nord l'Estonia (come la Finlandia) rimase sotto il dominio dell'Impero svedese.

Fu ceduta poi alla Russia. Il dominio degli zar russi si protrasse fino agli sconvolgimenti provocati dalla prima guerra mondiale e dalla Rivoluzione d'ottobre del 1917.

Gli estoni colsero l'occasione di disorientamento russo per affermare la loro identità nazionale, risorta nel corso dell'Ottocento e la dichiarazione di indipendenza avvenne il 24 febbraio 1918.

Il nuovo Stato estone venne riconosciuto solo il 2 febbraio 1920. Entrò a far parte della Società delle Nazioni nel 1921.

Durante la seconda guerra mondiale, dopo un accordo (clausola segreta del patto Molotov-Ribbentrop dell'agosto 1939) con la Germania nazista, l'Unione Sovietica occupò e si annesse unilateralmente il paese e, per questo atto, venne espulsa dalla Società delle Nazioni. Solo il 20 agosto 1991, con il Crollo dell'Unione Sovietica, l'Estonia ebbe riconosciuti i suoi diritti. La politica interna negli anni successivi al biennio 1990-1991, si cimentò con il compito di restaurare le condizioni giuridiche antecedenti al 1940.

Economia

L'Estonia è stata protagonista di una crescita economica dal 2010, grazie alla ripresa della domanda estera e delle esportazioni verso i suoi principali partner commerciali scandinavi, Svezia e Finlandia.

Le Nazioni Unite indicano il suo indice di sviluppo umano, stimato nel 2010, come "Molto Alto" (34°) e si è anche classificata a un livello alto per libertà di stampa, libertà economica, la democrazia e la libertà politica e nell'istruzione. Il paese è uno dei primi al mondo per innovazione diffusione e utilizzo delle nuove tecnologie, come Internet e l'e-commerce, tanto da guadagnarsi il soprannome di e-Stonia. Sul territorio sono presenti circa 1.140 punti Wi-Fi.

La nazione è passata all'euro il 1° gennaio 2011, divenendo il diciassettesimo membro dell'eurozona, nella quale è uno dei Paesi col più basso debito pubblico. Nella classifica annuale dei paesi con più alta libertà economica, stilata dalla fondazione Heritage, l'Estonia si piazza al 16° posto tra tutti i paesi del mondo, ed al 7° posto tra i paesi europei, soprattutto per la sua libertà d'investimento.

Le attività economiche prevalenti attengono al settore terziario: servizi, consulenza e turismo che soprattutto a Tallinn hanno contribuito al rapido sviluppo economico della capitale e poi del Paese.

Una delle principali fonti occupazionali è la compagnia di navigazione Tallink operante in Estonia, Finlandia, Svezia e Germania.

Importante è anche l'attività industriale, composta prevalentemente da molte piccole e medie aziende; delle grandi fabbriche sorte negli anni dell'occupazione sovietica, una sorta di industrializzazione forzata mirata allo sfruttamento delle risorse locali estoni, sono rimaste solo alcune aziende storiche operanti nel settore metallurgico, nel settore dolciario e nel tessile.

Il capitale straniero, in maggior parte finlandese e scandinavo, è invece stato l'artefice dell'arrivo di colossi tecnologici delle telecomunicazioni (in questo paese è stato creato il sistema Skype) e l'impianto di nuovi stabilimenti produttivi.



Logo del sistema Skype, nato in Estonia

Popolazione

Nel 1990 gli abitanti erano circa 1.570.000 scesi poi fino a 1.342.000 circa, nel 2010. Gli abitanti dell'Estonia si dividono in cinque gruppi in base alla cittadinanza:

- 84,14% Estoni: 1.148.895
- 7,03% Russi: 95.939
- 1,57% Altri: 21.517
- 7,26% Non determinato (apolidi): 99.173

La confessione più diffusa resta comunque il Luteranesimo evangelico, professato dal 14,8% della popolazione, principalmente di etnia estone. Il secondo gruppo religioso è rappresentato dalla Chiesa ortodossa, a cui appartiene la minoranza russa.

L'unica lingua ufficiale del paese è l'estone, lingua di ceppo ugrofinnico, simile al finlandese, che è parlato dalla maggioranza degli abitanti (84,14% della popolazione).

Il russo è la madrelingua della minoranza russa, immigrata nel dopoguerra, (14,29% della popolazione), non ha riconoscimento a livello ufficiale, anche se come seconda lingua è parlata dal 66% della popolazione, seguita dall'inglese, 46% e dal tedesco 22%. Altre lingue sono parlate dall'1,57%.

Le città

Le città estoni più importanti sono: Tallinn, la capitale, (403.547 abitanti), Tartu, città universitaria (101.000 ab.), Narva, centro industriale (67.000 ab.), Kohtla-Järve, centro industriale (48.000 ab.), Pärnu, centro turistico (46.000 ab.).

Tallinn, la capitale dell'Estonia nonché suo principale porto, è situata nella costa settentrionale del paese, affacciata sul Mar Baltico, a 80 chilometri a sud di Helsinki ed è anche la città più popolosa e maggiore centro economico e commerciale del paese.

La sua medioevale Città Vecchia, antico porto anseatico, è divenuta patrimonio dell'umanità dell'UNESCO nel 1997. Tallinn è stata la Capitale Europea della Cultura per l'anno 2011 assieme alla città finlandese di Turku. L'origine del toponimo Tallinn è da ricercarsi in un'espressione dell'antica lingua estone, il cui significato è ancora dubbio. Il nome della capitale estone potrebbe così derivare da "*talulinna*", ("città/castello del fattore"), o da "*taani-linna*" ("città/castello danese"), oppure ancora da "*talve linna*" ("città/castello d'inverno").

9.2 Lettonia



La Repubblica di Lettonia è uno Stato membro dell'Unione europea (64.589 km², 2.070.371 abitanti al censimento del 2011, capitale Riga) situato nell'Europa nord-orientale; confina a nord con l'Estonia, a est con la Russia, a sud-est con la Bielorussia e a sud con la Lituania, ed è bagnata a ovest dal Mar Baltico.

Lingue ufficiali

lettone

Capitale

Riga (699.203 ab. / censimento 2011)

Forma di governo

Repubblica parlamentare

Presidente

Andris Bērziņš

Primo ministro

Valdis Dombrovskis

Superficie

64.589 km² (123°)

Popolazione

2.252.060 ab. (2012) (139°)

Densità

34 ab./km²

Tasso di crescita	-0,598% (2012)
Confini	Estonia, Russia, Bielorussia, Lituania
Fuso orario	UTC+2
Valuta	Lats lettone previsto euro a partire dal 2014
PIL (PPA)	38.760 milioni di \$ (2008) (93°)
PIL pro capite (PPA)	16.818 \$ (2011) (54°)

Territorio

La Lettonia è molto boscosa (40% della superficie), con numerosi laghi di origine glaciale, (più di 3000), torbiere e zone paludose. Il paese è bagnato dal Mar Baltico, la lunga costa è prevalentemente sabbiosa e non possiede isole. L'elemento caratterizzante del litorale lettone è il Golfo di Riga (o Baia di Riga). L'area occupata dal golfo di Riga è di 18.000 km² e la profondità massima è di 54 m.

Il territorio è formato da pianure interrotte da colline che non superano i 300 m d'altezza. Il punto più elevato del Paese è il Gaizina kalns, che raggiunge i 311 m d'altezza.

Il fiume principale è la Daugava/Dvina Occidentale.

Clima

Il clima è di tipo temperato freddo, moderatamente influenzato dal mar Baltico. La temperatura media annua si attesta intorno ai 5/6 gradi. In inverno le temperature rimangono sotto lo zero anche per intere settimane (la media di Riga nel mese più freddo, solitamente gennaio, è di -4,7 °C). Le estati sono generalmente miti, la media di luglio a Riga è di 16,9 °C. Non mancano comunque giornate calde con temperature che possono sfiorare e raggiungere i 30 °C.

Storia

Terra anticamente abitata da popoli nomadi dediti alla pesca e alla caccia, il territorio fu colonizzato dai livoni, popolo di ceppo ugrofinnico, ai quali si aggiunsero i lettoni, una popolazione indoeuropea. L'Ordine Teutonico iniziò la conversione delle popolazioni locali al cristianesimo agli inizi del XIII secolo. Protagonista dell'evangelizzazione della Lettonia fu Alberto di Buxhövden, che fondò l'attuale capitale Riga insediando la sede

vescovile e sottomettendo il popolo dei livoni con la collaborazione dei cavalieri dell'Ordine Teutonico.

Durante la Prima guerra mondiale il territorio della Lettonia venne occupato dalla Germania, che costituì l'Ober Ost.

Il 18 novembre 1918, poco dopo la resa della Germania, fu proclamata l'indipendenza, che fu riconosciuta dalla Russia bolscevica l'11 agosto 1920.

Alla fine della Seconda guerra mondiale l'Unione Sovietica rioccupò la Lettonia, che, nei cinque anni successivi al conflitto, venne sottoposta alle purghe del regime staliniano, perdendo la propria indipendenza.

Il 4 maggio 1990 venne emanata una Dichiarazione di indipendenza transitoria, che divenne definitiva il 21 agosto 1991, data in cui il paese riconquistò la propria indipendenza dall'Unione Sovietica, al momento del suo crollo. La Russia riconobbe la Lettonia il 6 settembre 1991.

Il 20 settembre 2003 un referendum approvò l'adesione all'Unione Europea. La Lettonia ha aderito all'Unione Europea il 1° Maggio 2004.

Il 29 marzo 2004 è entrata a far parte anche della NATO.

Economia

La moneta è il Lats, (plurale "Lati"); vale circa una volta e mezza l'Euro. Il settore economico prevalente è l'industria meccanica e dei mezzi di trasporto. Ha importanza pure il settore della pesca, la costruzione di mobili e tessile. Importanti partner commerciali sono gli altri paesi baltici. La Lettonia si può definire uno stato particolarmente importante per il commercio tra i Paesi Baltici.

La rete dei trasporti è ben sviluppata. Accanto alla strada e alla ferrovia ha importanza anche la navigazione sul Baltico. Porti importanti si trovano a Riga, Ventspils e Liepaja.

Il sistema ferroviario lettone ha ereditato dal periodo di occupazione militare sovietico (come le altre repubbliche baltiche) lo scartamento largo russo (1520 mm), quindi la connessione con la rete della Polonia e del resto dell'Europa, ma per il momento resta problematica. Esistono tuttavia dei progetti futuri di riqualificazione del sistema ferroviario che vedrà la Lettonia unirsi al resto del sistema ferroviario della Ue.

Popolazione

I lettони sono il principale e più numeroso gruppo etnico del paese. Seconda etnia è quella russa, concentrata maggiormente nei distretti orientali e nelle grandi città. Seguono altre minoranze, quali i bielorusi, i polacchi, gli ucraini e i lituani. Infine in Lettonia sono presenti anche altre etnie di piccola consistenza: ebrei, rom, tedeschi del Baltico, estoni, tatars e altri ancora.

La lingua ufficiale della Lettonia è il lettone che, come il lituano e l'estinto antico prussiano, appartiene al gruppo baltico della famiglia delle lingue indoeuropee.

La lingua latgalliana è diffusa nella Latgallia (Latgale).

La maggior parte dei credenti è principalmente di religione cristiana. Il più grande gruppo è quello luterano (556.000, secondo i dati del 2003, pari al 24,3% della popolazione), con più piccole percentuali di cattolici (429.675, pari al 18,8%) e di ortodossi orientali (350.000, pari al 15,3%).

Le città

Riga (in lingua lettone **Rīga**) è la capitale della Lettonia. Situata sul Mar Baltico alla foce del fiume Daugava, con 699.203 abitanti al censimento del 2011, è la città più grande delle Repubbliche Baltiche ed è uno dei principali centri culturali, politici ed economici della regione. Antico centro della lega anseatica, la città è gemellata con Firenze e Brema. Nel 2001 ha ospitato il Mese culturale europeo assieme a Basilea, mentre nel 2014 sarà Capitale europea della cultura affiancata ad Umeå.

9.3 Lituania



La Lituania, ufficialmente Repubblica di Lituania, è uno Stato membro dell'Unione europea (65.200 km², 3.366.200 abitanti, capitale Vilnius), confinante a nord con la Lettonia, a est con la Bielorussia, a sud con la Polonia e a sudovest con l'exclave russa dell'Oblast' di Kaliningrad, mentre a ovest è bagnata dal mar Baltico.

Lingue ufficiali	Lituano
Capitale	Vilnius (560 192 ab. / 2010)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Dalia Grybauskaitė
Primo ministro	Algirdas Butkevičius
Superficie	65.200 km ² (122°)
Popolazione	3.323.611 ab. (2012) (131°)
Densità	54 ab./km ²
Confini	Lettonia, Bielorussia, Polonia, Russia
Fuso orario	UTC+2
Valuta	Lita lituano

PIL (PPA)	63.625 milioni di \$ (2008) (81°)
PIL pro capite (PPA)	19.125 \$ (2011) (49°)

Territorio

La Lituania confina a ovest con il mar Baltico, dove si trova la città di Klaipeda. Lungo la costa si trovano spiagge sabbiose e dune di sabbia. Verso est il paese ha un aspetto collinare con estesi boschi; il patrimonio boschivo è però meno esteso di quello della Lettonia e della Estonia, essendo maggiore l'impegno per le attività agricole.

Il fiume Nemunas (in tedesco Memel) nasce al confine sud con la Russia e dopo aver attraversato la parte meridionale del paese si getta nella laguna di fronte all'istmo di Curlandia (Mar Baltico), anch'esso diviso politicamente tra la Lituania e la Russia.



Il fiume Nemunas

Storia

I Proto-Indoeuropei, che arrivarono tra il terzo e il secondo millennio avanti Cristo, si mescolarono con la popolazione locale, formando così le tribù Baltiche.

Nel XIV secolo fu cristianizzata in seguito al matrimonio del granduca Jogaila e della regina Edvige di Polonia e la conseguente unione

personale delle due corone. L'unione delle due corone si trasformò in confederazione con il trattato di Lublino nel 1569 assumendo il nome di "Repubblica" e successivamente quello di "Repubblica dei Due Popoli") formando così la Confederazione polacco-lituana.

All'inizio del XIX secolo iniziò a formarsi un movimento culturale che stimolava, soprattutto con la promozione dell'uso della lingua lituana, la formazione di una coscienza nazionale: tale periodo è noto come il Risveglio Nazionale Lituano. Con il trattato di Brest-Litovsk del febbraio 1918, la Lituania si dichiarò indipendente con l'Atto d'Indipendenza del 16 febbraio 1918, e il 4 aprile 1919, terminata la prima guerra mondiale, si costituì in repubblica. Il nuovo stato rifiutò l'ipotesi di ristabilire l'unione con la Polonia. La capitale Vilnius fu contesa con lo Stato polacco fino al 1939, quando tornò definitivamente in mano lituana, nell'istante che la Polonia veniva invasa dai nazisti, mentre la regione di Klaipėda fu acquisita nel 1923 e successivamente ceduta ai tedeschi nel 1939 dopo un ultimatum.

Furono istituite nuove strutture politiche ed economiche secondo il modello comunista, Vennero collettivizzate le terre coltivabili e fondati grandi complessi industriali. Molti contadini vennero costretti a stabilirsi nei centri urbani. Le autorità occupanti provvidero a una sistematica politica di depauperamento della cultura lituana: Tali misure repressive provocarono tensione tra le autorità e la popolazione: una testimonianza di tale periodo storico è il romanzo Avevano spento anche la luna di Ruta Sepetys.

Dal 1945 al 1956, piccole bande armate, aiutate dalla popolazione locale, proseguirono la guerriglia nei territori rurali contro le truppe regolari russe, in ottica independentista. Tali movimenti furono stroncati con le deportazioni dei sovversivi nei Gulag siberiani, con un contributo notevole da parte del KGB, la polizia politica segreta sovietica.

Con l'inizio della glasnost l'11 marzo 1990, la RSS Lituana fu la prima repubblica baltica, occupata dai sovietici, a ritornare indipendente. L'indipendenza lituana non venne ufficialmente riconosciuta sino al settembre 1991.

Il 29 marzo 2004 la Lituania è entrata a far parte della NATO.

Popolazione

L'84,6% della popolazione è etnia lituana e parla lituano (una delle due lingue baltiche ancora esistenti), unica lingua ufficiale dello stato. Esistono inoltre numerose altre minoranze come quella russa (5,1%), quella polacca (6,3%) e quella bielorusa (1,1%), tutte parlanti le loro rispettive lingue.

Ufficialmente si dichiarano cattolici il 79% dei lituani, atei e agnostici il 15%, ortodossi il 4%, protestanti il 2%.

La Lituania è stata l'ultimo paese europeo ad essersi convertito al Cristianesimo nel 1387 e sono tuttora vive alcune tradizioni che risalgono al paganesimo.

Le città

Le principali città sono: Vilnius, Klaipėda (in tedesco Memel), Kaunas, Panevėžys, Šiauliai ed Elektrėnai, gemellata con il comune italiano di Forlì.

Vilnius è la capitale della Lituania e la città più popolata del paese. È il capoluogo della Contea di Vilnius e sede arcivescovile. Vanta un centro storico barocco tra i più estesi e meglio conservati d'Europa, Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. L'area attuale di Vilnius è di 402 chilometri quadrati. Secondo le statistiche ufficiali del 2001 gli abitanti erano circa 542.300, di cui il 57,8% di etnia lituana, il 18,7% polacchi, il 14% russi, il 4% bielorusi, il 5,5% di altre nazionalità. Vilnius è il principale centro economico della Lituania e uno dei maggiori centri finanziari degli stati baltici. Anche se comprende solo il 15% della popolazione lituana, produce circa il 35% del PIL.

9.4 Federazione Russa



La Federazione Russa, o Russia, è uno Stato che si estende tra l'Europa e l'Asia. Con una superficie di 17.075.400 chilometri quadrati la Russia è il Paese più vasto del pianeta. Confina con Norvegia, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Azerbaigian, Kazakistan, Cina, Corea del Nord e Mongolia. Inoltre possiede dei confini marittimi con il Giappone (attraverso il mare di Ochotsk) e gli Stati Uniti (attraverso lo stretto di Bering). È bagnata a nord ovest dal mar Baltico nel Golfo di Finlandia, a nord dal Mar Glaciale Artico, a est dall'oceano Pacifico e a sud dal mar Nero e dal mar Caspio. Comprende anche l'exclave dell'Oblast' di Kaliningrad, compresa tra mar Baltico, Polonia e Lituania. E'

tradizionalmente suddivisa tra Russia europea e asiatica dalla catena montuosa degli Urali.

Lingue ufficiali	Russo
Capitale	Mosca (11 551 930 ab. / 2011)
Forma di governo	Repubblica presidenziale federale
Presidente	Vladimir Putin
Primo ministro	Dmitrij Medvedev
Superficie	17 075 400 km ² (1°)
Popolazione	143 300 000 ab. (2012) (8°)
Densità	8,3 ab./km ²
Confini	Norvegia, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Azerbaigian, Kazakistan, Cina, Corea del Nord e Mongolia
Fuso orario	da UTC+3 a UTC+12
Valuta	Rublo russo
PIL (PPA)	2.260.907 milioni di \$ (2008) (6°)
PIL pro capite	16.736 \$ (2011) (55°)

Territorio

Il territorio russo è generalmente monotono, essendo costituito per la quasi totalità da vastissime pianure e da rilievi molto deboli; zone montuose accidentate si estendono, in pratica, solo ai confini dello spazio russo, presso i confini meridionali (catena del Caucaso, monti dell'Altaj) e nell'estremo oriente, che è anzi una zona molto accidentata dal punto di vista geologico. Ovunque, escluse le estreme zone meridionali, sono ben visibili i segni del glacialismo, che è stato uno dei più potenti fattori di costruzione del territorio russo attuale. La massima elevazione è raggiunta nella catena del Caucaso dal monte Elbrus (5642 m). La quasi totalità della parte europea, così come la Siberia occidentale, è costituita da pianure; sono separate dalla catena montuosa degli Urali. Mentre la parte europea (chiamata Bassopiano Sarmatico) è

spesso interrotta da modestissimi rilievi (Rialto Centrale Russo, Alture di Mosca, Alture del Volga fra i maggiori), la pianura della Siberia occidentale è una zona piatta in modo formidabile, fatto questo che origina enormi problemi di drenaggio delle acque (che pure, per le caratteristiche climatiche, non sono abbondanti). La Siberia centrale coincide praticamente con lo sterminato altopiano omonimo, che, pur con quote modeste (culmina a 1.700 metri al suo estremo nord) si estende su quasi quattro milioni di chilometri quadrati. La Siberia orientale e l'estremo Oriente russo sono zone invece prevalentemente montuose, generalmente molto accidentate, che possono raggiungere quote notevoli (si sfiorano i 5.000 m nelle massime cime della Kamčatka). L'estremo oriente, in particolare, si trova sul confine fra la placca eurasiatica e quella nordamericana e fra quella eurasiatica e quella pacifica, che va in subduzione al di sotto della prima originando catene montuose (Catena Centrale e Orientale della Kamčatka, monti dei Coriacchi) e archi insulari (isole Curili). Le coste si estendono per varie decine di migliaia di chilometri e sono prevalentemente basse tranne che in alcune zone rivolte all'oceano Pacifico. Numerosi sono i bacini marini che bagnano le coste: ad ovest la Russia si affaccia per un breve tratto sul mar Baltico, mentre ad est il Pacifico forma i vasti bacini del mare di Ochotsk e del mare di Bering; la lunga fascia costiera artica si articola in grosse penisole piuttosto tozze (fra le maggiori quella del Tajmyr, di Gyda e di Jamal) che formano i bacini del mar Bianco, mare di Kara, mare di Laptev, mare della Siberia Orientale. Le principali isole sono la Novaja Zemlja, la Terra di Francesco Giuseppe, le Isole della Nuova Siberia, l'Isola di Wrangel e, sul lato pacifico, le Isole Curili e Sachalin. Le rilevanti dimensioni territoriali russe e la ridotta frammentazione degli spazi si riflettono nella presenza di fiumi fra i maggiori del mondo, come lunghezza, portata d'acqua e vastità del bacino idrografico. I maggiori fiumi russi sono il Volga (3531 km), che drena una grossa fetta della parte europea del territorio, e i tre grandi fiumi siberiani: l'Ob' (4070 km), lo Enisej o Jenisej (4750km) e la Lena. Al di fuori di questi fiumi, di rilevanza mondiale, esistono altre decine di fiumi di lunghezza superiori ai 1000 km: in Europa si estendono i bacini del Dnepr, del Don, della Pečora, della Dvina

Settentrionale e Occidentale e, fra gli affluenti del Volga, la Oka e la Kama.



Fiume Volga

Riguardo ai laghi, eccettuati i due maggiori, situati ai confini meridionali (mar Caspio e Bajkal), i maggiori sono situati nella parte europea; sono mediamente poco profondi, vista la debole ondulazione del territorio (Ladoga, Onega, Il'men', lago dei Ciudi). Nelle vaste pianure siberiane sono invece molto estese le zone paludose. Molto importanti, nel panorama russo, sono i bacini artificiali, alcuni dei quali di rilevanza mondiale, originati dallo sbarramento dei maggiori fiumi a scopi energetici.

Clima

Il clima appartiene alla fascia continentale fredda e a quella sub polare. La Russia, in virtù delle sue dimensioni di proporzioni continentali, contiene all'interno del territorio una grande varietà di ambienti; le variazioni regolari di alcuni parametri come temperature e precipitazioni, fanno sì che vi sia un'accentuata zonalità degli ecosistemi, che si dispongono in grosse "fasce", grossolanamente parallele da nord a sud. Si identificano in questo modo una fascia più settentrionale, interessata dalla tundra e una fascia più meridionale

coperta dalla taiga; a sud di questa, si estende la steppa nelle zone più aride, sostituita dalla foresta temperata alle due estremità del Paese, dove il clima è più umido (seppure non necessariamente più caldo). La tundra copre tutta la fascia costiera del Mare Glaciale Artico, con l'eccezione della zona estremo occidentale (penisola di Kola), mitigata dalle ultime propaggini della Corrente del Golfo: si tratta di un ambiente duro, dal clima estremo, caratterizzato da lunghissimi inverni con temperature molto sotto lo zero e venti molto forti; l'estate è breve ed intensa, e provoca un disgelo generalizzato che produce enormi pantani. La vegetazione è molto povera, essendo costituita quasi esclusivamente da erbe, cespugli nani, muschi e licheni. Pochissime persone abitano questo ambiente inospitale: i popoli nomadi, cacciatori e allevatori nomadi di renne, sono oggi in minoranza dopo l'arrivo dei russi. La taiga, la foresta boreale di conifere, copre senza soluzione di continuità tutto il territorio russo dall'Europa al Pacifico. La vegetazione è costituita da conifere come il larice, il pino e l'abete, oltre ad alcune latifoglie molto diffuse come la betulla; fra gli animali di maggior taglia, si annoverano l'orso, il lupo, la lince. L'ambiente è più favorevole al popolamento umano rispetto a quello della tundra, anche se in una larga fetta del territorio il clima è troppo freddo per uno sviluppo agricolo regolare: in particolare, importanza capitale a questi fini assumono i brevi periodi di crescita dei vegetali. L'intera zona resta perciò non molto popolata.

Dove le temperature estive sono sufficientemente alte da causare elevata evapotraspirazione e le precipitazioni restano basse (400-500 mm annui), si estende la fascia della steppa, una uniforme pianura erbosa senza alberi che copre buona parte delle zone interne meridionale del territorio russo, dalla Ciscaucasia fino al confine cinese. I fertilissimi *černožëm* (*terre nere*) che contraddistinguono queste aree sono stati messi estensivamente a coltura a partire dagli anni trenta; soprattutto agli inizi dello sfruttamento, usi errati hanno portato in molti casi a una loro intensa degradazione tramite erosione idrica ed eolica. Nelle zone più aride, come ad esempio nella zona del basso Volga, la steppa diventa via via più povera fino a diventare semideserto, preannunciando i deserti dell'Asia Centrale. Sempre in presenza di stagioni estive calde, ma dove le precipitazioni sono maggiori, la

vegetazione è quella caratteristica della foresta temperata, con piante decidue ad alto fusto (querce, pioppi, tigli, ontani, frassini) e folto sottobosco. Le zone interessate da questo bioma sono la Russia europea occidentale e, all'estremità opposta, le zone più meridionali della fascia costiera pacifica. Un'eccezione, nel panorama russo, è data dalla fascia costiera del mar Nero, specie nella parte riparata a nord dalle montagne: le medie di gennaio si portano sopra lo zero, e le estati sono calde e piuttosto umide. Queste condizioni climatiche fanno sì che si possano trovare piante assolutamente sconosciute nel resto del Paese, come le palme e il tè.

Storia

Le vaste terre della Russia meridionale erano un tempo abitate da popoli indoeuropei come gli Sciti, a cui si avvicendarono i Sarmati e, nell'alto Medioevo, gli slavi. Tra il III e il VI secolo dell'era volgare le steppe subirono, a ondate successive, le invasioni di popoli nomadi



Matrioska russa

guidate da tribù bellicose che si dirigevano verso l'Europa occidentale. A metà del IX secolo un gruppo originario dalla Scandinavia, i Variaghi, assunse il ruolo di élite dominante nella capitale slava di Novgorod. La dinastia da loro espressa rimase al potere diversi secoli, durante i quali si affiliò alla Chiesa ortodossa di Bisanzio. La capitale venne trasferita a Kiev nell'882. Sotto il regno degli Zar della dinastia Romanov, la Russia divenne una delle maggiori potenze europee, conosciuta come Russia Imperiale, ammodernata e sempre più espansa verso est, a partire dal XVIII secolo. Nel 1917 la rivoluzione di febbraio, d'ispirazione borghese, spazzò via il regime zarista di Nicola II e la seguente Rivoluzione d'ottobre portò al potere il partito bolscevico sotto la guida di Lenin.

Nel 1922 venne fondata l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (abbreviata in URSS), di cui entrò a far parte anche la Repubblica Russa. A seguito della vittoria durante la seconda guerra mondiale, l'Unione Sovietica si sarebbe sviluppata in una delle due potenze dominanti della Guerra Fredda, fungendo da principale avversario ideologico degli Stati Uniti. Le due nazioni ingaggiarono una lunga lotta geopolitica per il controllo dei cuori e delle menti del Terzo Mondo a partire dalla Crisi di Suez del 1956. Alla fine degli anni ottanta il leader sovietico Michail Gorbačëv introdusse delle riforme come la *glasnost* e la *perestroika*, misure che determinarono il crollo dell'economia e prepararono la via al collasso dell'Unione Sovietica, dopo un fallito colpo di stato militare nel 1991.

Economia

Dopo il 1992, l'economia russa, in precedenza pianificata e controllata dalle autorità centrali, subì una severa contrazione. Comunque a partire dal 1999 l'economia russa comincia a riprendersi e nei primi anni del XXI secolo l'economia russa ha presentato tassi di crescita tra i più elevati a livello globale, tanto che la Russia è considerata uno dei cinque paesi a cui ci si riferisce con l'acronimo BRICS. La crisi finanziaria internazionale si è fatta però sentire duramente a partire dall'autunno 2008, mettendo in dubbio molte delle certezze acquisite in un decennio di espansione. FMI e Banca Mondiale considerano nel 2012 la Russia ancora un paese da classificare come in via di sviluppo. Nel settore primario ogni attività è molto sviluppata. Tra queste primeggiano l'agricoltura (la Russia è tra i maggiori produttori mondiali di cereali); l'allevamento (principalmente di bovini) e la pesca (di cui la Russia è primo produttore mondiale). Anche la produzione di legname è fiorente, grazie alle numerose e ampie foreste sparse su tutto il territorio. Il paese è ricco di risorse minerarie ed energetiche, che costituiscono una delle voci principali delle esportazioni. La Russia è il primo produttore di gas naturale, secondo per il petrolio, il quarto per l'uranio e il quinto per il carbone. L'industria pesante è la più sviluppata (metallurgia, siderurgia, estrattiva, meccanica, alimentare e tessile) seguita da quella energetica. Nei primi anni del XXI secolo stanno nascendo le industrie manifatturiere. Mancano quasi

completamente le piccole e medie imprese. L'impegno nell'industria aerospaziale prosegue con cospicui investimenti. Le attività terziarie sono ancora poco sviluppate. Nell'ultimo decennio, tuttavia, sono sorti numerosi negozi e locali pubblici. Il turismo estero riguarda per lo più le grandi città della parte europea, Mosca, San Pietroburgo e l'Anello d'Oro e non dispone di attrezzature adeguate. Nel commercio con l'estero prevalgono le esportazioni, costituite soprattutto da materie prime minerarie. Come principale successore dell'Unione Sovietica, la Russia è ancora uno stato con una forte influenza politica, specialmente all'interno della CSI, che comprende tutte le ex repubbliche dell'Unione Sovietica.

Popolazione

Sebbene la Russia sia stata segnata da vere e proprie catastrofi demografiche la crescita della popolazione nel periodo sovietico è proceduta a ritmo sostenuto, soprattutto per l'immigrazione forzata dalle altre repubbliche sovietiche. Ma dall'inizio degli anni novanta la popolazione è diminuita fino a scendere a 142 milioni (stima 2008). La lingua russa è l'unica lingua ufficiale di stato, alcune delle singole repubbliche federate riconoscono ufficialmente anche la lingua locale. Il cristianesimo ortodosso, rappresentato dalla Chiesa ortodossa russa, è la religione tradizionale del popolo russo e quella attualmente più diffusa. La seconda religione per diffusione è l'Islam, presente soprattutto tra i gruppi etnici turchi. Sono presenti anche significative minoranze di protestanti, cattolici, buddhisti, ebrei, induisti. La componente neopagana è di difficile quantificazione.

Le città

Mosca è la capitale nonché il principale centro economico e finanziario della Federazione Russa. Sorge sulle sponde del fiume Moscovia, e occupa una superficie di 1.081 km². Con quasi 12 milioni di abitanti (16 milioni nell'area metropolitana) è la prima città d'Europa per popolazione e la residenza di circa un decimo dei cittadini russi nonché terza per estensione superficiale, sempre per quanto concerne il continente europeo.

San Pietroburgo con circa 5 milioni di abitanti (2012), è la seconda città della Russia per dimensioni e popolazione nonché il porto più importante. È inoltre una città federale russa. Fondata dallo Zar Pietro il Grande sul delta della Neva, dove il fiume sfocia nel Golfo di Finlandia, fu a lungo capitale dell'Impero russo, sede della Corte degli Zar ed oggi è uno dei principali centri artistici e culturali d'Europa.



Il Cremlino, residenza del presidente russo

9.5 Bielorussia



La **Repubblica di Belarus**, **Bielorussia**, detta anche **Russia Bianca**, è uno stato (207.595 km², 9.467.700 abitanti al 1° agosto 2010, capitale Minsk) dell'Europa orientale. Confina a ovest con Polonia e Lituania, a est con la Russia, a sud con l'Ucraina e a nord con la Lettonia;

è uno stato senza sbocco al mare, ma esistono corsi d'acqua navigabili.

Lingue ufficiali

Bielorusso, russo

Capitale

Minsk (1.742.124 ab. / 2008)

Forma di governo

Repubblica presidenziale

Presidente

Aleksandr Lukašenko

Primo Ministro

Mikhail Myasnikovich

Superficie

207.600 km² (84°)

Popolazione	9.595.421 ab. (2012) (87°)
Densità	46 ab./km ²
Tasso di crescita	-0,18% (2012)
Confini	Polonia, Lituania, Russia, Ucraina, Lettonia
Fuso orario	UTC +3
Valuta	Rublo bielorusso
PIL (PPA)	118.865 milioni di \$ (2008) (60°)
PIL pro capite (PPA)	15.028 \$ (2011) (72°)

Territorio

La Bielorussia si trova nell'Europa Orientale. Ha una superficie di 207.600 km² e, benché senza sbocco al mare, ha 11.000 laghi. Viene attraversata da tre fiumi principali: il Nėman, il Pripjat e il Dnepr che si dirige verso l'Ucraina per sfociare nel Mar Nero.



Fiume Dnepr

Molto importante è anche la Dvina occidentale, che attraversa le regioni settentrionali del paese. La Bielorussia è relativamente piatta e ricca di paludi. Il più grande territorio paludoso è la Polesia. Il suo punto più

alto è la *Dzjaržynskaja Hara* (Monte Dzeržinskij), con 345 m, mentre il punto più basso è sul fiume Neman a 90 m. Le risorse naturali della Bielorussia sono foreste, depositi di torba, piccole quantità di petrolio e gas naturale, granito, pietra calcarea dolomitica, marna, gesso, sabbia, ghiaia e argilla. È formata da estese pianure e basse colline; a sud presenta zone paludose in parte bonificate; a nord est un'ampia zona dei laghi.

Clima

La Bielorussia è caratterizzata da clima continentale con notevoli escursioni termiche. Le temperature medie invernali si aggirano sui -4 - -8 °C, ma possono scendere sotto i -15°C. Nei pomeriggi estivi non è difficile raggiungere i 30°C, anche se mediamente la temperatura si mantiene sui 20°C. La neve copre il suolo per 3-4 mesi. Le precipitazioni non sono particolarmente abbondanti, rimanendo ovunque sotto i 750 mm/anno, con apporti maggiori in estate sotto forma di violenti temporali o di rovesci.

Storia

Fra il VII e IX secolo il territorio era abitato dalle popolazioni slave dei Dregovici, Kriviči e Radimici. Alla fine del X secolo inizia a diffondersi il Cristianesimo secondo il rito bizantino. Ciò favorisce lo sviluppo della cultura, la comparsa della pittura e della letteratura. All'inizio del XIII secolo comincia a formarsi la lingua bielorussa. Nel XIII secolo i territori della Bielorussia, insieme a quelli dell'odierna Lituania, formano il Granducato di Lituania, con capitale Novogorodok, nel 1323 la capitale viene trasferita a Vilnia (attuale Vilnius). Grande importanza per il consolidamento dello stato ebbe la vittoria in alleanza con la Polonia nella battaglia di Grunwald (1410) contro l'ordine teutonico. Nel XVI lo stato era governato dal gran principe e dalla nobiltà feudale. Fra il 1558 e il 1583 entra in conflitto con il principato di Mosca. Le pesanti sconfitte determinano la necessità dell'unione nel 1569 con il regno della Polonia in uno stato federale. Nel XVII secolo, approfittando dei contrasti dovuti alla Riforma protestante, alla crisi economica e alla guerra antifeudale, la Russia si impadronisce di gran parte della Bielorussia. Ne consegue un grande regresso economico e calo demografico. La Bielorussia fu il principale campo di battaglia

della campagna russa di Napoleone (qui si svolse la battaglia della Berezina). Con l'entrata della Russia nella Prima guerra mondiale, il territorio bielorusso di nuovo diventa teatro di cruenti eventi bellici. Nel 1919 viene proclamata la Repubblica Socialista Sovietica Bielorussa, la RSSB.

Nel 1921 i territori occidentali della Bielorussia passano alla Polonia. Nel 1922 i territori orientali vengono occupati dalle guardie rosse. Nasce in tal modo la Repubblica Socialista Sovietica Bielorussa che viene a far parte dell'URSS. Nel 1941 la Bielorussia viene occupata dalle truppe tedesche e viene resa indipendente (Belarusian Central Rada). Nel luglio 1944 le truppe del regime sovietico scacciano i tedeschi e l'intera Bielorussia viene occupata e riannessa all'URSS. Nel 1986, a causa dell'incidente alla centrale atomica di Černobyl', le regioni limitrofe vengono contaminate dalle radiazioni. La Bielorussia si rende indipendente dall'URSS il 27 luglio 1990. Il 15 marzo 1994 viene approvata la nuova costituzione. La Bielorussia è inoltre l'unica repubblica ex-sovietica ad avere il servizio segreto nominato ancora KGB.

Economia

L'economia della Bielorussia è basata principalmente sulle risorse minerarie del sottosuolo. Il terreno, essendo poco fertile, non è adatto al raccolto, anche se fruttano un modesto guadagno alcune colture specializzate, come quella del lino. Nel settore primario si coltivano soprattutto cereali e patate e si allevano bovini. Lo sviluppo economico del paese è in discreto aumento, anche grazie all'industrializzazione nei campi della meccanica, della chimica e del settore tessile. Vicino alla capitale, Minsk, si stanno sviluppando anche industrie dedicate alla microelettronica e all'informatica. Nel 1986 le regioni meridionali bielorusse furono danneggiate dall'incidente della centrale nucleare di Chernobyl. Questo incidente danneggiò gravemente l'economia della Bielorussia, causando gravi danni da contaminazione radioattiva alle coltivazioni e all'allevamento, oltre che un drastico calo nelle esportazioni. Attualmente dal 5% al 7% della spesa pubblica in Bielorussia sono spese per varie forme di risarcimento dei danni fatti dalla radioattività, per l'inquinamento provocato alla catena alimentare.

Popolazione

La popolazione bielorusa sta subendo un periodo storico di sensibile diminuzione della natalità, quindi con prevalenza dei morti sui nati e un conseguente invecchiamento della popolazione. La maggioranza della popolazione bielorusa fa parte del gruppo etnico dei Bielorussi, che costituisce l'83,7% del totale su una popolazione di 9.470.400 persone. I Russi sono il secondo gruppo etnico più grande. Seguono i Polacchi e gli Ucraini. Come in tanti stati dell'ex-URSS, la maggioranza della popolazione si dichiara cristiana (51%). Dalla fine del governo comunista, avvenuta nei primi anni '90, le chiese cristiane hanno avuto una forte ripresa e oggi il 60% dei bielorussi si dichiara ortodosso, il 17% cattolico, circa il 2% protestante, con percentuali minori di altre confessioni cristiane. Sono sostanzialmente assenti o quasi assenti altre fedi religiose. Come conseguenza storica dell'ateismo di stato della ex Unione Sovietica, una parte consistente della popolazione si dichiara non appartenente ad alcuna fede religiosa. Le lingue ufficiali dello Stato sono il bielorusso e il russo dal 1995. Sebbene entrambe siano ufficiali e gran parte delle indicazioni siano scritte in bielorusso, in seguito a decenni di politiche di russificazione, la popolazione tende a parlare il russo. È molto difficile trovare una persona che parli solo bielorusso, mentre è facile il contrario.

Le città

Le città più importanti sono: Minsk (1.742.000), Homel' (481.700), Mahilëŭ (365.100), Vicebsk (342.400). Kiev è la capitale e conta 2,6 milioni di abitanti.

Minsk è la capitale e città principale (1.829.100 abitanti al 2009) della Bielorussia e sede della Comunità degli Stati Indipendenti. La città, al centro della Bielorussia, sorge sulle rive del fiume Svislač ed il suo centro storico è chiamato Rakov. L'area urbana di Minsk non conta grossi centri conurbati, i maggiori dei quali non superano i 15.000 abitanti.

9.6 Ucraina



L'Ucraina è uno stato (603.700 km², 46.958.740 abitanti al 1° dicembre 2005, capitale Kiev) dell'Europa orientale. Ha uno sbocco sul Mar Nero a sud e confina con la Russia ad est, la Bielorussia a nord e con Polonia, Slovacchia, Ungheria, Romania e Moldavia ad ovest.

Lingue ufficiali

Ucraino

Altre lingue

Russo, tataro di Crimea, ungherese, romeno

Capitale

Kiev (2.611.300 ab. / 2001)

Forma di governo

Repubblica semipresidenziale

Presidente	Viktor Janukovič
Primo Ministro	Mykola Azarov
Superficie	603.700 km ² (47°)
Popolazione	45.448.329 ab. (2012) (29°)
Densità	74 ab./km ²
Confini	Russia, Bielorussia, Polonia, Slovacchia, Ungheria, Romania e Moldavia
Fuso orario	UTC +2
Valuta	Grivnia ucraina
PIL (PPA)	336'851 milioni di \$ (2008) (34°)
PIL pro capite	7.222 \$ (2011) (103°)

Territorio

L'Ucraina, con i suoi 603.700 km² di estensione è il secondo stato più grande d'Europa, dopo la Russia europea e prima della Francia metropolitana. Il paesaggio ucraino consiste prevalentemente di fertili pianure o steppe attraversate da diversi fiumi, tra cui il Dnepr, il Donec, il Nistro, e il Bug meridionale che vanno a gettarsi nel Mar Nero e nel più piccolo Mar d'Azov. Nella parte sudoccidentale il Delta del Danubio costituisce il confine con la Romania. Le poche catene montuose presenti sono le propaggini dei Carpazi, ad ovest, la cui cima più alta è il Hoverla (*Goverla*) con 2.061 m e le montagne della penisola di Crimea.

Clima

In Ucraina il clima è di tipo temperato continentale nell'interno e mediterraneo nella costa meridionale della Crimea: lungo il Mar Nero l'inverno è relativamente mite mentre nelle zone interne le temperature di gennaio sono molto più basse, con punte al di sotto dei -20 °C.

Storia

La prima unificazione del territorio risale all'invasione di un popolo scandinavo, i Rus', appartenenti al grande gruppo dei Variaghi da cui discesero anche altri ceppi normanni. Intorno alla fine del XV secolo vi fu un'imponente ondata immigratoria da parte di esuli e rifugiati

ortodossi, genericamente definiti *kozak*, cosacchi (parola che in turco significava nomade, o libero) che si riunirono in un gruppo di tribù seminomadi lungo i fiumi Don e Dnepr. Per la sua posizione geografica, l'Ucraina ha giocato un ruolo importante nelle guerre fra l'est-Europa e l'impero Ottomano, che a seguito dello scontro con l'Impero Russo dovette cedere i territori costieri lungo il Mar Nero. Il regime zarista portò avanti una politica di russificazione delle terre ucraine, sopprimendo l'uso della lingua ucraina nella stampa e in pubblico. Nel 1922 l'Ucraina entrò ufficialmente a far parte dell'URSS come Repubblica socialista sovietica ucraina. A partire dal 1990 si diffuse nel paese un movimento nazionalista, il Movimento del Popolo Ucraino per la Ricostruzione e nel luglio del 1990 il parlamento proclamò la repubblica. Il 1° dicembre 1991 il popolo ucraino con un referendum decise la propria indipendenza ed elesse il primo presidente dell'Ucraina. Dal 21 dicembre 2007, in seguito all'estensione dell'area Schengen, arrivata fino alla Polonia, sono aumentate le pressioni ucraine sull'Unione europea per un'accelerazione del processo di integrazione.

Economia

L'Ucraina è una nazione ad economia di mercato con un vasto mercato interno. Storicamente le ricchezze di questa regione sono state il grano, tanto che era soprannominata *il granaio d'Europa*, il legname e l'estrazione mineraria. Per valutare il percorso economico che l'Ucraina ha compiuto dall'indipendenza del 1991 ad oggi, basta confrontare la situazione economica subito dopo l'indipendenza con quella attuale. Nel 1994, il livello di inflazione superava il 10,650 %. Nel solo 1993 i redditi della popolazione diminuirono del 44 % rispetto all'anno precedente. Da allora il governo ucraino ha introdotto riforme economiche per stabilizzare il sistema finanziario. È seguita quindi una vasta privatizzazione e una riforma agraria che ha restituito la terra agli agricoltori, sono stati sciolti dei kolchoz e sono state create cooperative sulla base della proprietà privata. Al tempo stesso, lo Stato ha continuato a sostenere lo sviluppo dei settori strategici ad alta tecnologia, come l'ingegneria aeronautica, l'industria spaziale, la costruzione di macchine utensili. I primi risultati sono apparsi già negli

anni 1996-97. Tuttavia la crisi finanziaria globale del 1998 ha notevolmente ridotto tali progressi e la crescita economica è ripresa solo nel 2000. Negli ultimi quattro anni il prodotto interno lordo è cresciuto di un terzo, la produzione industriale del 60%. Solo nei primi sette mesi del 2004 l'incremento del Pil ha raggiunto il 13,5%, e il volume dei crediti bancari è poi aumentato del 19,2%, mentre l'inflazione si è attestata al 4,4%. È stata inoltre raggiunta una crescita record nell'industria metalmeccanica, nella poligrafia, nella costruzione di automobili, nella siderurgia: ritmi di crescita non raggiunti con i proventi dal settore petrolifero (non vi sono risorse sufficienti), ma grazie allo sviluppo dell'industria di trasformazione. La crescita economica ha determinato un impatto positivo nel settore sociale. Il tenore di vita degli ucraini è ancora lontano dagli standard europei-occidentali, ma i redditi e i salari crescono a ritmi sostenuti. Nel primo semestre del 2004 il reddito pro capite medio della popolazione è cresciuto del 15,5%, triplicandosi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il progresso dell'Ucraina nel settore della stabilizzazione macroeconomica e finanziaria è stato valutato positivamente dalla comunità internazionale. Nel 2005 il rating creditizio è raddoppiato. L'economia ucraina è una delle più aperte fra i paesi post-sovietici. Dal 5% al 7% della spesa pubblica in Ucraina sono spese per varie forme di risarcimento correlati al disastro della centrale nucleare di Chernobyl. L'Italia è il secondo partner commerciale dell'Ucraina, e il primo importatore nell'Europa Occidentale. In zone in cui la povertà è particolarmente elevata è stato osservato lo sviluppo di un'economia criminale basata sullo sfruttamento della tratta di esseri umani finalizzata alla prostituzione, e specialmente diretta verso Turchia, medio Oriente, Europa e nord America.

Popolazione

L'Ucraina è, dopo la Russia, la nazione più popolata tra quelle nate dal crollo dell'Unione Sovietica; il paese conta infatti 45,888 milioni di abitanti (2010) con una densità media di 77 persone per km². Il 67% (2005) della popolazione vive in aree urbane; le regioni più densamente popolate sono quelle orientali e occidentali, mentre nella sezione centrale dell'Ucraina, fatta eccezione per l'area urbana di Kiev, il

popolamento è molto più rado. Punto di incontro tra etnie e culture differenti, l'Ucraina presenta un panorama religioso molto composito, sebbene, secondo un sondaggio del 2006, il numero dei non-religiosi raggiunga oggi il 62,5% della popolazione. La confessione più diffusa è il cristianesimo ortodosso che tuttavia fa capo a tre diverse giurisdizioni: la Chiesa autonoma ucraina-Patriarcato di Mosca, la Chiesa Autocefala ortodossa d'Ucraina e il Patriarcato di Kiev; queste ultime due chiese non sono riconosciute dall'ortodossia canoniche.

Il secondo gruppo religioso è rappresentato dai cattolici di rito orientale, afferenti alla Chiesa greco-cattolica ucraina in piena comunione con la Santa Sede.

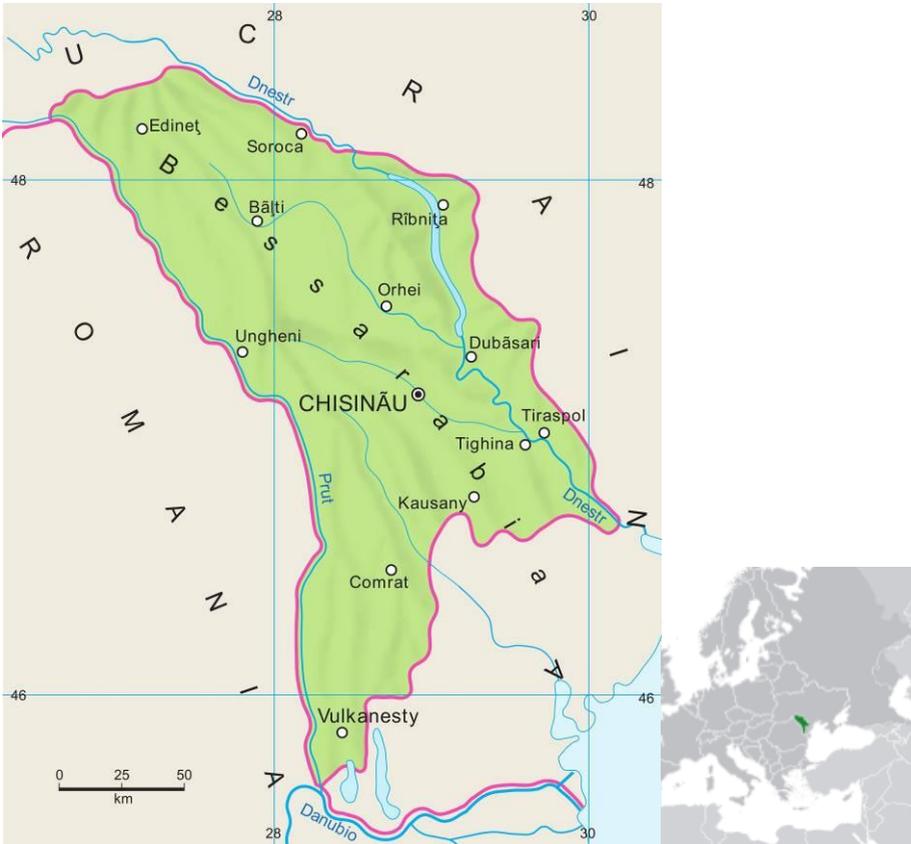
La Costituzione dell'Ucraina stabilisce che la lingua ufficiale di Stato è l'Ucraino. Il Russo, che era di fatto la lingua ufficiale dell'Unione Sovietica è largamente diffuso, specialmente nell'Ucraina orientale e meridionale. Secondo il censimento del 2001, il 67,5% della popolazione ha dichiarato come madrelingua l'Ucraino mentre il 29,6% ha dichiarato il Russo. Talvolta è difficile determinare la reale diffusione delle due lingue poiché molte persone parlano il Suržik (суржик), un misto di Ucraino e Russo dove il vocabolario russo è spesso combinato con la grammatica e la pronuncia Ucraina.

Le città

Le città più importanti sono: Kiev (2.799.000 ab), Charkiv (1.455.000), Dnipropetrovs'k (1.049.000), Donec'k (1.016.000), Odessa (*Odesa*; 1.013.000), Zaporizžja (900.000), Leopoli (830.000; *L'viv*); Kryvyj Rih (717.000).

Kiev è la capitale e la maggiore città dell'Ucraina. Conta 2,6 milioni di abitanti, anche se il grande numero di immigrati interni non registrati può probabilmente portare la cifra a circa 4 milioni.

9.7 Moldavia



Moldavia (in moldavo Moldova), ufficialmente Repubblica di Moldavia (in moldavo Republica Moldova), è uno stato dell'Europa orientale racchiuso tra la Romania e l'Ucraina, senza sbocco sul mare. Capitale dello Stato è la città di Chișinău.

Lingue ufficiali

Capitale

Forma di governo

Presidente

Rumeno (Moldavo)

Chișinău (780.300 ab. / 2007)

Repubblica parlamentare

Nicolae Timofti (eletto il 16 marzo 2012)

Superficie	33.843 km ² (135°)
Popolazione	3.572.885 ab. (2012) (127°)
Densità	108 ab./km ² (77°)
Tasso di crescita	-1,014% (2012)
Confini	Romania, Ucraina
Fuso orario	UTC+2
Valuta	Leu moldavo
PIL (PPA)	12.000 milioni di \$ (2011) (139°)
PIL pro capite (PPA)	3.373 \$ (2011) (129°)

Territorio

La Moldavia si estende per circa 33.843 km² su una striscia di territorio ampia circa 150 km in direzione est-ovest e lunga circa 350 km in direzione nord-sud. Il territorio del paese coincide grossomodo con la regione della Bessarabia, un'area pianeggiante compresa fra il fiume Prut ed il Nistro. La pianura è intervallata da alcuni gruppi di colline che difficilmente superano i 400 m s.l.m. e che rappresentano l'estremo sud-ovest della piattaforma sarmatica verso la quale digradano i Carpazi. A settentrione si trova un'area pianeggiante, ondulata da modeste colline (non oltre i 300 m s.l.m.) e ricoperta in parte da foreste e in parte dedicata alla coltivazione dei cereali. Nella parte centrale del paese vi sono colline di maggiore altezza e ricoperte da foreste. In tale zona, a nordovest della capitale, si trova il punto di massima elevazione della Moldavia (429,5 m s.l.m.). I due fiumi più importanti sono il Prut, lungo complessivamente 953 km, 771 dei quali costituiscono il confine fra Moldavia e Romania, e il Nistro, che attraversa il paese per 398 dei suoi 1362 km complessivi delimitando una stretta fascia lungo la frontiera orientale.

Il territorio si abbassa lievemente muovendosi verso sud motivo per cui gran parte dei corsi d'acqua minori scorrono direttamente in direzione del Mar Nero senza affluire nei due fiumi principali. Uno sbarramento sul fiume Nistro dà origine ad un ampio bacino artificiale utilizzato per la produzione di energia elettrica situato a nord della città di Dubăsari e chiamato lago di Dubăsari. Inoltre la Moldavia arriva fino al Danubio ed è bagnata solo per 480 m.

Clima

Il clima della Moldavia, pur mantenendo caratteristiche continentali è fortemente influenzato dalla vicinanza del Mar Nero. Gli inverni non sono eccessivamente rigidi: le temperature medie giornaliere variano tra i -3 °C e i -5 °C nel mese di gennaio, tutt'altro nel nord del Paese, gli inverni sono molto rigidi con punte di circa -20 °C. Le estati sono abbastanza calde, con temperature medie giornaliere che in luglio superano i 20 °C. In estate nelle regioni meridionali occasionalmente soffia dal Mar Nero il sukhoviei, un vento caldo e secco, che può aumentare la temperatura di diversi gradi, fino a punte di 40 °C. Le precipitazioni sono piuttosto scarse e irregolari al sud, dove la media è di 350 mm annui, mentre nel resto del paese e sui rilievi sono abbondanti e raggiungono anche i 600 mm annui nel nord e circa 400 mm al sud con picchi all'inizio dell'estate e in ottobre. Sono frequenti i temporali e gli acquazzoni improvvisi così come gli smottamenti causati dall'erosione dovuta alle piogge intense e le esondazioni dei corsi d'acqua.

Storia

L'origine della popolazione moldava risale ai Daci, i quali entrarono a far parte dell'Impero romano nel 106. Nel secolo e mezzo successivo si fusero con i conquistatori, adottandone la lingua. Nel 1775 l'Impero Austriaco occupò la parte nord-occidentale (Bucovina) e nel 1812, l'Impero Russo occupò la metà orientale del principato, (Bessarabia). All'interno dell'URSS fu ristabilita la Repubblica socialista sovietica moldava con i confini del 1940 che la privavano dello sbocco sul Mar Nero che storicamente invece esisteva: Cetatea Alba. A partire dal 1969 si sviluppò a Chişinău un "Fronte Nazionale Patriottico" clandestino, che auspicava la creazione di una "Repubblica Democratica Moldava", separata dall'Unione Sovietica con la recondita aspirazione di un'annessione alla Romania. Nel febbraio del 1988 si ebbe una prima dimostrazione a Chişinău, nella quale si chiedeva l'uso ufficiale della lingua moldava in sostituzione del russo, utilizzo che venne sancito il 31 agosto 1989. Nel 1990 si tennero le prime elezioni per il parlamento. La repubblica sovietica divenne prima "Repubblica Socialista Sovietica

Moldava" e quindi "Repubblica Moldava", divenuta indipendente il 27 agosto del 1991, con gli stessi confini stabiliti nel 1940.

Economia

Chiusa fra Ucraina e Romania è la seconda più piccola fra le ex-repubbliche sovietiche e la più densamente popolata. L'industria occupa il 20% della forza lavoro, mentre l'agricoltura oltre un terzo, vista la fertilità dei terreni. Il PIL e l'Indice di sviluppo umano sono i più bassi d'Europa, ma entrambi questi dati hanno fatto registrare negli ultimi tempi un apprezzabile aumento. Il clima favorevolmente influenzato dalla prossimità del Mar Nero ne fa un'area ideale per l'agricoltura e l'industria alimentare che infatti contribuiscono per circa il 40% del PIL. Sul fertile suolo del paese vengono coltivati grano, mais, avena, tabacco, barbabietole da zucchero, soia e orzo; più marginali le produzioni di girasoli, nocciole, mele e frutta in genere. Buona diffusione hanno sia l'allevamento finalizzato alla produzione di carne sia la produzione di derivati del latte ed è diffusa l'apicoltura. Notevole la produzione vinicola concentrata nella parte centrale e meridionale del paese; oltre a ottimi vini la Moldavia produce anche liquori e spumante. Nel settore secondario (22% di addetti) le poche industrie esistenti (tessili, meccaniche, siderurgiche e chimiche) sono concentrate nella capitale e nelle città di Tiraspol, Belcy e Tighina (Bendery). Come le altre repubbliche ex sovietiche anche la Moldavia sta attraversando un periodo di evoluzione verso diverse strutture sociali e di mercato. La rilevanza del settore privato è gradualmente salita fino al 60% del PIL. Il settore terziario (42,2% di addetti) è in fase di sviluppo, ma rimane debole; infatti la Moldavia è tra i più poveri paesi d'Europa. Modesto è il sistema di comunicazione sia stradale (12.000 km) che ferroviaria (1100 km); le vie navigabili interne assommano a soli 42 km. Inoltre attualmente il paese sta attraversando una grave crisi economica che sta portando molti moldavi ad emigrare altrove. La "Banca Nazionale di Moldavia" è stata istituita nel 1991. A partire dal 29 novembre 1993 la valuta della Moldavia è il Leu moldavo.

Popolazione

La popolazione stimata ammonta a circa 3.656.843 abitanti.

Dal punto di vista giuridico la lingua ufficiale e maggioritaria sancita dalla costituzione (art. 13) è il moldavo, termine che de facto definisce la lingua romena, di ceppo neo-latino.

La Moldavia è principalmente abitata dai moldavi, popolazione fortemente affine, sia linguisticamente che etnicamente, ai rumeni. Il territorio moldavo però presenta consistenti minoranze etniche, le maggiori sono quella ucraina e russa. Russi ed ucraini si trovano soprattutto nella Transnistria; parte della popolazione ucraina, specialmente nelle grandi città, è russofona.

La Chiesa ortodossa moldava è una diocesi autonoma della Chiesa ortodossa russa e dipende dal Patriarcato di Mosca, le parrocchie sono 1194. Il 3,6% della popolazione appartiene alla Chiesa Ortodossa dei Vecchi Credenti.

Le città

La capitale della Moldavia è Chişinău (780.300 ab. nel 2007), le altre principali città sono Tiraspol (203.000 ab.), Bălţi (147.100 ab.), Tighina (121.000 ab.) e Râbnîţa (61.000 ab.).

Chişinău in Moldavia, è la capitale e la città più popolosa (876.231 abitanti nel 2011) della Moldavia. La città è posta lungo il fiume Bîc. L'origine del nome viene attribuita alla coesione di due parole dell'antico moldavo *chişla nouă* che vuol dire "sorgente nuova". Chişinău è suddivisa in 1 municipio (a sua volta suddiviso in 5 quartieri, *sector* in rumeno), 6 città e 12 comuni. La popolazione, indicata tra parentesi, si riferisce al censimento del 2004.

Elenco delle figure

La rada foresta di latifoglie del bassopiano della Meščëra.

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Meshchera00.jpg>

Mosella

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/14/080110_wolf_mosel.JPG

Città di Lussemburgo: la Città bassa.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/63/2007_Luxembourg_bas.JPG

Scheda della spagna

<http://it.wikipedia.org/wiki/Spagna>

Pirenei centrali

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/01/Central_pyrenees.jpg

Ebro

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/9/98/PonteEbro.jpg>

Tago

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/65/Ponte_Vasco_da_Gama.jpg

La costa atlantica nei Paesi Baschi, caratterizzata da paesaggi verdi, scogliere e vento forte

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/21/Covaron_y_Punta_Lucero.jpg

Costa mediterranea vicino Alicante, con spiagge lunghe e intenso sfruttamento turistico

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1f/Playa_saladares_alicante2.JPG

Teatro romano di Mérida, Badajoz.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/de/Merida_Roman_Theatre1_cropped_revised.jpg

Alhambra di Granada.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c2/Patio_de_los_Arrayanes.jpg

Museo Prado

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/8/81/Museo_prado_Madrid.jpg

Plaza de España

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/92/Nightview_of_Plaza_de_Espana_en_Seville.jpg

La Sagrada Família di Antoni Gaudí

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c0/Sagradafamilia-overview.jpg>

Cattedrale di Santa Maria

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/17/Catedral_valencia.jpg

Scheda del portogallo

<http://it.wikipedia.org/wiki/Portogallo>

Vista del fiume.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/71/Douro_River_Portugal.jpg

L'arcipelago di Berlengas.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e9/Berlengas_montagem.png

Nostra Signora di Fátima un importante santuario mariano.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/3f/Basilica_Fatima.jpg

Lisbona

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f9/Lisboa_-_Expo98_-_Vista_Geral.jpg

Scheda dell' Andorra

<http://it.wikipedia.org/wiki/Andorra>

Scheda della Slovenia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Slovenia>

Il Monte Tricorno

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/0a/Triglav.jpg>

Isonzo

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c6/Soca.jpg>

Grotte di Postumia

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a6/Concr%C3%A9tion_dans_la_grotte_de_Postojna--CC-BY-SA--Ao%C3%BBt_2006.jpg

Veduta del castello di Lubiana

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/94/Ljubljana_Castle_at_night.jpg

Scheda della Croazia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Spalato>

Teatro Nazionale

https://it.wikipedia.org/wiki/File:Zageb_Croatian_National_Theater.jpg

Torre civica

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a4/GradskitoranjRijeka.jpg>

Il campanile della cattedrale è il simbolo principale della città

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/de/Sv._Duje_cathedral%2C_Split%2C_Croatia.JPG

Scheda della Bosnia ed Erzegovina

http://it.wikipedia.org/wiki/Bosnia_ed_Erzegovina

La Moschea Tsars

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b3/Tsars_Mosque.jpg

Scheda della Serbia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Serbia>

Fruška Gora

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/36/Fruska_gora_-_pogled_na_Srem.JPG7

Lago Zvornik

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1a/Zvornik_Drina_View_1.JPG

Produzione di lamponi della Serbia

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/69/Raspberries05.jpg>

Panorama di Belgrado

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/db/The_confluence_of_the_Sava_into_the_Danube_at_Belgrade.jpg

Scheda del Kosovo

<http://it.wikipedia.org/wiki/Kosovo>

Kopaonik

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/5f/Kopaonik.JPG>

Lago Gazivode

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/6b/Jezero_Gazivode.jpg

Scheda della Montenegro

<http://it.wikipedia.org/wiki/Montenegro>

Bocche di Cattaro

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/65/Bucht-von-kotor.jpg>

Il monte Bobotov Kuk

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/90/Bobotov_Kuk.jpg

La cattedrale serbo-ortodossa di Podgorica

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/62/Podgorica_Ressurection_church.JPG

Scheda della Macedonia

http://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica_di_Macedonia

Lago di Ocrida

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/16/Ohridsoeen.jpg>

Chiesa Bizantina di San Pantaleone

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/bd/Church_of_St._Panteleimon_%28Nerezi%29.jpg

scheda dell'Albania

<http://it.wikipedia.org/wiki/Albania>

Lago di Scutari

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b6/Lac_de_Shkodra.jpg

Tirana, il centro economico dell'Albania

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f4/07Tirana_Sheshi_Skenderbej03.jpg

Scheda della Bulgaria

<http://it.wikipedia.org/wiki/Bulgaria>

Stara Planina

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/8e/Centralbalkan.jpg>

La piazza tra il palazzo presidenziale e il consiglio ministeriale

GEO 2 Gli Stati europei

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b0/Sofia_Center.jpg

Scheda della Grecia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Grecia>

Gole di Samaria, nel sud-ovest dell'isola di Creta

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/39/Crete-Samaria.jpg>

Monte Olimpo

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e5/Mytikas_summit_PJS.jpg

Il ponte (1352 m.) su lago artificiale del fiume Aliacmone nell'unità periferica di Kozani.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/fc/Aliakmonas_bridge.jpg

La Porta dei Leoni a Micene, nel Peloponneso.

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/25/Lions-Gate-Mycenae.jpg>

Il tempio di Efesto

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/eb/Temple_of_Hephaestus.jpg

I resti del tempio di Hera

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/dd/Olympia_-_Temple_of_Hera_3.jpg

Monastero di Esphigmenou.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/4d/Esphigmenou_monastery_2006.jpg

Scheda di Malta

<http://it.wikipedia.org/wiki/Malta>

Il porto di Marsaxlokk

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/48/Port_de_Marsaxlokk.jpg

Il monte Ta' Dmejrek

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/7c/Dingli_-_Fifla.jpg

Panorama della Valletta

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/70/La_valletta_da_senglea.JPG

scheda di Cipro

<http://it.wikipedia.org/wiki/Cipro>

Troodos

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/72/Troodos_mountains.jpg

Piazza di Faneromeni: Centro Storico di Nicosia

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/18/NICOSIA%2C_11_AUGUST%2C_2011_174.jpg

scheda della Norvegia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Norvegia>

Il monte Galdhøpiggen

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/41/Galdhopiggen_2004.jpg

Il fiume Glomma

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/0b/Lakelandscape800.jpg>

Scorcio del porto di Oslo

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/0c/Oslo_harbour_colors_modified.jpg

scheda della Finlandia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Finlandia>

Lago Saimaa

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/26/Saimaa_picture.jpg

Il fiume Muonio

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/2f/Karesuando_church.jpg

Renna

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/fd/Caribou.jpg>

scheda dell'Islanda

<http://it.wikipedia.org/wiki/Islanda>

Vulcano Hekla

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1e/Hekla02.jpg>

Il ghiacciaio Vatnajökull

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/6e/Iceland_Grimsvoetn_1972-B.jpg

Geyser Strokkur in Islanda

GEO 2 Gli Stati europei

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/30/Strokkur_in_sunlight.jpg

La stazione geotermica di Nesjavellir fornisce energia alla zona di Reykjavík

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/9f/NesjavellirPowerPlant_edit2.jpg

Il lago Tjörnin a Reykjavík

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cd/The_pond.jpg

scheda della Svezia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Svezia>

Vichinghi in una rappresentazione del XII secolo

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cb/Wikinger.jpg>

il Palazzo Reale di Stoccolma.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/90/Yttre_borgg%C3%A5rden_fr%C3%A5n_Storkyrkans_torn.jpg

Biblioteca comunale di Göteborgs

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/ad/G%C3%B6teborgs_Stadt_Folkbibliotek.JPG

scheda della Danimarca

<http://it.wikipedia.org/wiki/Danimarca>

l'isola di Bornholm

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/7d/Bornholm_Denmark_-_Roenne_harbour.jpg

La nave di Ladby, una delle testimonianze vichinghe in Danimarca.

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/75/Ladbyskibet.jpg>

Copenaghen Opera House

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/58/Copenaghen_Opera_House.jpg

Scheda Regno Unito

http://it.wikipedia.org/wiki/Regno_Unito

Cartina topografica del Regno Unito

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a2/Uk_topo_en.jpg

Monti del Cumberland

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c6/Scafell's.jpg>

Tamigi

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/ee/Thames_river_lambeth_bridge.jpg

Il ponte sospeso sullo stretto di Menai che collega Anglesey alla terraferma.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/2/2e/Menai_Suspension_Bridge.jpg

L'Impero britannico nel 1897. Raggiungerà la sua massima estensione nel 1922.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/28/British_Empire_1897.jpg

La Banca d'Inghilterra, la banca centrale del Regno Unito, con sede a Londra.

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a8/London.bankofengland.arp.jpg>

Buckingham Palace

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b4/Buckingham_Palace%2C_London_-_April_2009.jpg

Il Palazzo di Westminster, fotografato dalla sponda meridionale del Tamigi.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/97/Palace_of_Westminster%2C_London_-_Feb_2007.jpg

Scheda dell'Irlanda

<http://it.wikipedia.org/wiki/Irlanda>

Scheda della Francia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Francia>

Loira

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d0/Charite_loire.jpg

Il Rodano a Lione

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f1/RhoneLyon.jpg>

Un panorama di Parigi sul finire del crepuscolo.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/97/Pont_des_Arts%2C_Paris.jpg

Notre-Dame de Paris

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b1/Notre-Dame_de_Paris_2792x2911.jpg

Torre Eiffel

GEO 2 Gli Stati europei

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a8/Tour_Eiffel_Wikimedia_Commons.jpg

La Piazza della Borsa, concepita da Gabriel nel Settecento

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/19/Bordeaux_Miroir_001.jpg

La chiesa russa di Nizza dedicata a San Nicola

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/1/1b/ChiesRussaNizza.jpg>

Scheda di Monaco

http://it.wikipedia.org/wiki/Principato_di_Monaco

Scheda del Belgio

<http://it.wikipedia.org/wiki/Belgio>

Mosa

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/53/Maas.jpg>

La Sambre attraversa Namur

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1a/Namur.JPG02.jpg>

Centrale termonucleare di Doel

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e8/Kerncentrale_Doel.jpg

Campo di lino in primavera

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/92/Grand-Reng.JPG01.jpg>

Palazzo Reale di Bruxelles

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/6e/Brusselh%C3%B6ll_3.JPG

Castello "Het Steen"

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/86/Steen_-_medieval_fortress_in_Antwerp.JPG

Scheda dei Paesi Bassi

http://it.wikipedia.org/wiki/Paesi_Bassi

Tipico paesaggio dei Paesi Bassi.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/03/Arnhem_Nederrijn_ochtend_apr04.jpg

Il fiume Reno

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/24/Rhine_canyon.JPG

Canale che attraversa la città di Amsterdam

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/2b/Canal_boat_03.jpg

Scheda del Lussemburgo

<http://it.wikipedia.org/wiki/Lussemburgo>

Fiume Reno

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/14/080110_wolf_mosel.JPG

Filippo il Bruno

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a4/Philip_the_good.jpg

Scheda della Germania

<http://it.wikipedia.org/wiki/Germania>

Danubio

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/17/Danube_at_Budapest%2C_Margit_Bridge.jpg

Duomo di Berlino

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/38/2006_Berliner_Dom_Front.jpg

Il Duomo imperiale con il Rententurm ed il Saalhof

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/9b/Frankfurter_Dom_Eiserner_Steg.jpg

Anburgo

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/ed/Hamburg_Rathaus.jpg

Colonia

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1c/Excellence_Queen_%28ship%2C_2011%29_008.jpg

scheda dell'Austria

<http://it.wikipedia.org/wiki/Austria>

Großglockner

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/85/Gro%C3%9Fglockner_from_South.jpg

Il Lech ad Augusta

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/88/Lech_Augsburg.jpg

Allevamento bovino

GEO 2 Gli Stati europei

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/bf/Rattener_alm_3_kuehe.jpg

scheda della Svizzera

<http://it.wikipedia.org/wiki/Svizzera>

Lago Lemano

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/12/Genfersee_bei_montreux_2004_pischdi.JPG

Monte Cervino

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/10/Matterhorn3.JPG>

Lago di Zurigo

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/7f/Zuerichsee.jpg>

Espansione territoriale della Confederazione dal 1291 al 1798

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1f/Territoriale-Entwicklung-CH.png>

L'Omega Speedmaster.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/94/Omega_Speedmaster_Rueckseite.jpg

Coltellino svizzero

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d5/Swiss_Army_Knife_Wenger_Opened_20050627.jpg

Lugano

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/74/Lugano_from_Sighignola.jpg

Zurigo

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/3c/Zuerich_Fraumuenster_St_Peter.jpg

scheda del Liechtenstein

<http://it.wikipedia.org/wiki/Liechtenstein>

Grauspitz

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cd/Grauspitzen.JPG>

Il castello di Vaduz residenza ufficiale dei principi del Liechtenstein

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:GiorcesLiechtenstein2.jpg>

Centro di Vaduz

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Vaduz_centre.jpg

scheda della Polonia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Polonia>

Varsavia, centro finanziario

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Warsaw6vb.jpg>

Palazzo della Cultura e della Scienza

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Pa%C5%82ac_Kultury_i_Nauki,_Warszawa_2.jpg

Palazzo sull'acqua

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:PalaceOnTheWater2011.JPG>

Il centro storico di Cracovia, patrimonio dell'umanità UNESCO

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Krakau_Markt.jpg

scheda della Repubblica Ceca

http://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica_Ceca

Il monte Sněžka

http://it.wikipedia.org/wiki/File:%C5%9Anie%C5%BCka_z_zachodu.jpg

Città vecchia di notte

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Prague_night.JPG

Scheda della Slovacchia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Slovacchia>

Monti Tatra

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Tatry_Panorama01xxx.jpg

Tibisco

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Szeged-tisza3.jpg>

Palazzo Primaziale

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Primate%27s_Palace_in_Bratislava_at_2009_summer.jpg

Castello di Devín

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Devin_from_devinska_kobyla_01.jpg

scheda dell'Ungheria

<http://it.wikipedia.org/wiki/Ungheria>

Montagne del Transdanubio

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Okt_23.jpg

Il fiume Drave

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Drave_at_Dr%C3%A1vaszabolcs,_Hungary.jpg

Aeroporto Internazionale di Budapest-Ferenc Liszt

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bels%C5%91.jpg>

scheda della Romania

<http://it.wikipedia.org/wiki/Romania>

Banca nazionale Rumena

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Banca_Nationala_a_Romaniei.jpg

Il castro romano di Potaissa

http://it.wikipedia.org/wiki/File:2006_0602TurdaPotaissaBath0109.jpg

scheda dell'Estonia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Estonia>

Suur Munamägi Monte del Grande Uovo

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Suur_Munam%C3%A4gi.jpg

Il fiume Narva

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Narva_j%C3%B5gi_1999.jpg

Logo del sistema Skype, nato in Estonia

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Skype_logo.svg

Cittadinanze in Estonia al 2-7-2010:

[http://it.wikipedia.org/wiki/File:Citizenship_of_the_Estonian_population_\(2010-07-02\).png](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Citizenship_of_the_Estonian_population_(2010-07-02).png)

Il parlamento estone (Riigikogu) a Tallinn.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Estonian_parliament_building.jpg

scheda della Lettonia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Lettonia>

Il fiume Daugava

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Belarus-Dzvina_River-5.jpg

Sant'Alberto di Riga

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Albert_of_Riga.JPG

scheda dela Lituania

<http://it.wikipedia.org/wiki/Lituania>

Il fiume Nemunas

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Neman_river.jpg

scheda della Federazione Russa

<http://it.wikipedia.org/wiki/Russia>

Fiume Volga

<http://it.wikipedia.org/wiki/File:Volga.png>

scheda della Bielorussia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Bielorussia>

Fiume Dnepr

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Ukraine_dnepr_at_kremenchug.JPG

sceda dell'Ucraina

<http://it.wikipedia.org/wiki/Ucraina>

Donec

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Donets_near_shipilivka5.JPG

scheda della Moldovia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Moldavia>